Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 30 maggio 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5121 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6560) - Copie arretrate il doppio

RAPPORTO AI DIRETTIVI DEI GRUPPI DELLE DUE CAMERE

CONCORDI CON MORO I PARLAMENTARI DELLA DC

Un Governo di transizione nei piani del Presidente incaricato? I socialisti non si mostrano ottimisti sulla soluzione della crisi

Roma, 29

L'on Moro sta andando avanti nel suo tentativo di formare il nuovo Governo. Stasera ha cominciato a stendere lo schema del programma che poi sottoporrà agli esponenti dei partiti di centro-sinistra in una serie di nuovi colloqui che si svolgeranno entro la fine della settimana. Oggi Moro ha avuto il «placet» dei direttivi parlamentari democristiani, come iersera aveva avuto quello della direzione della DC. Ha quindi tutte le carte in regola per andare avanti e c'è da aggiungere che se fino a ieri c'era molta perplessità, oggi sono invece in molti a ritenere che arriverà fino in fondo e riuscirà a costituire il nuovo Governo. Senza dubbio Moro finora è andato avanti con grande cautela, consapevole delle grosse difficoltà che stanno davanti a lui. Al suo fianco sono concordemente i dorotei e gli altri esponenti «moderati» della DC, e i socialdemocratici; socialisti e repubblicani, invece, continuano a mantenere un atteggiamento «distaccato», ma non hanno fatto nulla, almeno fino a questo momento, per ostacolare Moro.

L'ottimismo dei dorotei e di Saragat sul tentativo Moro ha suscitato, peraltro, reazioni contrastanti nel PSI. C'è da dire, al riguardo, che secondo alcune voci, Nenni si sarebbe mostrato con i suoi amici, meravigliato del fatto che ci sia tanto ottimismo in giro in merito al tentativo Moro. Secondo queste voci, Nenni è del parere che non ci sia nulla per il momento che faccia pensare che Moro è in grado di superare gli ostacoli del programma.

Altre voci sostengono che Nenni segretamente sarebbe deciso ad appoggiare Moro, pur senza mostrarlo apertamente, per evitare di essere preso di mira dalla polemica precongressuale dei suoi oppositori interni nel PSI. Egli deve fronteggiare, oltre alla pressione dei comunisti, quella dei carristi, il cui leader Vecchietti, stasera ha affermato che in base alle dichiarazioni che Moro fece sabato scorso, l'accordo col PSI si palesa impossibile o quasi, per cui non è il caso di essere ottimisti al riguardo.

Tra le pressioni su Nenni, dobbiamo segnalare anche quella indiretta di La Malfa, che in un articolo insiste nel difendere le tesi della sua politica economica, come l'unica possibile per fare un vero centro-sinistra, mentre, invece, è evidente che Moro in questo campo ha ben altri orientamenti, come lo dimostrano le consultazioni avute ieri con alcuni dei maggiori economisti del Paese.

Si continua a dire che Moro avrebbe il seguente piano: fare un Governo di transizione, in attesa delle decisioni congressuali socialiste, limitandosi a pochi provvedimenti, nel settore economico soprattutto, e ad affermazioni di principio per le altre questioni; riesaminare in autunno la situazione per richiedere ai socialisti una diretta assunzione di responsabilità con un accordo programmatico precisato. Quanto ci sia di vero in tutto questo è difficile dire; è però vero che nelle sue dichiarazioni, sia alla direzione che ai direttivi parlamentari della DC, Moro non si è mostrato alieno da un orientamento del genere, pur condizionando ogni definitiva decisione alle indicazioni che i competenti organismi direttivi do egli sottoporrà loro lo schedemocristiani stabiliranno quanma programmatico che ha in preparazione.

Negli ambienti socialdemocratici si nutre sempre fiducia sull'esito del tentativo dell'on. Moro per la formazione del Governo. Tanto più perchè, a parere degli stessi ambienti, il Presidente designato ha fatto chiaramente intendere che egli considera l'attuale fase politica preparatoria a quella che seguirà dopo il congresso socialista. In una fase preparatoria, si afferma negli ambienti socialdemocratici, il programma del Governo dovrebbe essere alquanto limitato, e quindi dovrebbero essere superate le divergenze che, proprio su alcune questioni programmatiche, si erano delineate tra DC e PSI. In altri termini, l'on. Moro potrebbe partire con obiettivi minimi, se non di ordinaria amministrazione, per assicurare quella che egli chiama l'improrogabile esigenza di dare al Paese un Governo fino alla non lontana scadenza del congresso socialista. Raggiunta tale scadenza, i partiti potrebbero tornare a mettere a fuoco, con obiettivi ad assai più vasto raggio, le questioni programmatiche. E in tale occasione, anche in base alle risultanze del congresso socialista, si potrebbe vedere di superare le divergenze programmatiche tra PSI e DC o, perlomeno di arrivare a un compromesso.

Da parte socialdemocratica si afferma che nell'attesa l'importante, come pare ritenere l'on. Moro, è di assicurare la continuità della linea politica di centro-sinistra, cercando di sottolineare i motivi che uniscono i partiti della maggioranza e di rinviare, invece, i motivi che provocano divergenze. Una soluzione transitoria dal punto di vista programmatico o, se si preferisce, preparatoria in vista di una successiva, più impegnativa fase del centro-sinistra, non dovrebbe essere sgradita neppure ai socialisti. Questo è il giudizio degli ambienti socialdemocratici, i quali rilevano che i socialisti, avendo rinviato al loro congresso le scelte politiche, dovrebbero accettare che la DC procrastini di qualche mese le sue scelte programmatiche. Si tratterebbe in definitiva, si conclude negli stessi ambienti, di una tregua programmatica e politica che servirebbe a salvaguardare la formula di centro-sinistra.

La riunione congiunta dei direttivi parlamentari dc nella quale il Presidente designato ha fatto un'ampia relazione sugli orientamenti che intende seguire per risolvere la crisi e sulle risultanze dei primi contatti avuti, è durata circa quattro ore, dalle 11 alle 14.55. Si è tenuta a Palazzo Madama, presieduta da Gava e Zaccagnini. Al termine è stato diffuso un comunicato nel quale si dice che: «L'on. Moro ha richiamato, in un breve intervento iniziale, la linea politica delineata nelle sue dichiarazioni all'atto del conferimento dell'incarico e successivamente davanti alla direzione del partito. Il Presidente incaricato ha invitato i componenti dei direttivi dei gruppi parlamentari a prospettare indicazioni programmatiche ed indirizzi politici, dei quali egli terrà largo conto nell'espletamento del suo incarico e nella trattativa politica alla quale è chiamato con gli altri partiti. Il risultato di questo incontro — prosegue il comunicato — sarà sottoposto agli organi direttivi e parlamentari del partito, per una libera decisione. Nell'ampio dibattito, al quale hanno partecipato i senatori Piccardi, Monni, Bussi, e i deputati Piccoli, Merenda, Bettiol, De Cocci, Scalfaro, Restivo, Biasutti, Cossiga, Belotti, Toros, Misasi, Zanibelli, Radi e Giuli, si è profilata una larga concordanza di vedute intorno alle indicazioni generali contenute nelle dichiarazioni del Presidente incaricato. Importanti indicazioni in materia di programma sono state fornite all'on. Moro dai parlamentari intervenuti nella discussione. All'on. Moro i direttivi unanimi hanno espresso il fervido augurio per il felice espletamento della missione che gli è stata affidata». Gava ha poi tenuto ad esprimere la soddisfazione per l'unanimità dei consensi e per la compattezza dimostrata dai parlamentari intervenuti nel dibattito.

Nenni e De Martino hanno presieduto il convegno degli autonomisti del PSI nel quale si sono discussi i temi precongressuali e la situazione in corso. Soffermandosi sul tentativo di Moro per risolvere la crisi, De Martino ha precisato che «questo non è problema che riguardi direttamente il congresso. Per quanto riguarda la situazione politica attuale, posso solo dire che le trattative sono in corso e che per il momento non è dato di pronosticare se la soluzione sarà positiva o negativa. In ogni caso, sia chiaro che l'impegno degli autonomisti del PSI è di portare al congresso la linea politica di fondo dell'autonomia, si risolva o non si risolva positivamente l'attuale crisi di Governo». Ha ribadito.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Kennedy, che ieri ha celebrato il 46.o compleanno, si è incontrato col belga Spaak

NUOVO PASSO ANGLO-AMERICANO A MOSCA PER UN ACCORDO NUCLEARE

Il bando dei tests atmosferici sollecitato da S. U. e Granbretagna

Rusk avanza l'ipotesi che l'U. R. S. S. stia preparando un'altra serie di esplosioni atomiche - Escluso per adesso un vertice con Kruscev

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 29

«Per superare il punto morto dei negoziati per il bando nucleare, abbiamo proposto, insieme con la Granbretagna, che l'Unione Sovietica aderisca all'accordo di bandire tutte le esplosioni nucleari atmosferiche. Questa iniziativa è stata da me illustrata all'Ambasciatore sovietico Dobrynin, nell'incontro del 18 maggio scorso. Dobrynin è a Mosca per consultarsi con il suo Governo». Così ha annunciato Dean Rusk in una delle sue rare conferenze stampa, tenuta oggi forse per allontanare una troppo stretta sorveglianza dei giornalisti intorno alla Casa Bianca, dove Kennedy festeggiava il suo quarantaseiesimo anno di età. (E' la prima volta, questa che il Presidente celebra la festa privatamente alla Casa Bianca: ciò è dovuto al fatto che vi sono troppi avvenimenti internazionali da definire — dal viaggio in Italia alla stesura definitiva del messaggio da mandare a Kruscev fra oggi e domani, dalla conferenza con i maggiori rappresentanti dell'attività economica americana del Sud e del Nord degli Stati Uniti, per discutere dell'integrazione dei negri, alla questione che divide l'Inghilterra dall'America sull'affare della flotta nucleare della NATO). Dunque, conferenza stampa di Rusk.

Il Segretario di Stato ha approfittato dell'occasione per stabilire alcuni punti chiari che possono insieme interessare il mondo occidentale e il Cremlino e — questa è la sensazione di molti diplomatici a Washington — dare a Kruscev certe indicazioni utili al fine della sua politica tendente all'abolizione degli esperimenti nucleari nella loro totalità, se è vero che Mosca vuole seguire simile politica. Per il Cremlino, infatti, sembra essere stata preparata questa dichiarazione: «Abbiamo riaperto i colloqui con l'Unione Sovietica per il bando nucleare, ma il Governo russo pare riluttante a discutere anche i problemi di tale bando e ciò ci fa credere che, forse, l'Unione Sovietica sta preparando una serie di esperimenti atomici atmosferici, per cui non vuole essere impegnata in trattative che si oppongono a simile disegno. Per quanto concerne gli Stati Uniti, debbo dire che non esistono piani per esplosioni sperimentali nell'atmosfera nell'immediato futuro». Intenda Kruscev il senso dell'affermazione».

Per Mosca e per l'Occidente insieme sembra, invece, formulata questa proposizione: «Sono molto scettico nei confronti di ogni accordo che possa ammettere decisioni individuali nell'uso di armi termonucleari nell'interno dell'Alleanza atlantica. L'unità della NATO richiede il rispetto dell'idea che la unità della difesa europea e nordamericana è indivisibile. Pertanto gli Stati Uniti non appoggeranno o aiuteranno la costituzione di forze nucleari nazionali. E' anche elementare il fatto che le nazioni le quali portano il maggior peso nella difesa comune debbano agire insieme. Noi crediamo che, nel campo nucleare, in cui noi abbiamo la responsabilità più pesante e la maggior potenza, gli Stati Uniti debbano partecipare nella scelta delle decisioni». Dunque, la possibilità di una forza nucleare tipicamente e indipendente europea è stata scartata in modo netto e secco.

Rusk ha avuto l'opportunità di rendere chiaro questo pensiero, della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato, quando un cronista gli ha chiesto cosa egli pensasse della proposta fatta da Rockefeller, in un recente discorso, secondo cui l'Europa doveva avere la sua forza nucleare autonoma. «Queste idee — ha concluso bruscamente il Segretario di Stato — dimostrano che non vi è stato un profondo ripensamento del problema esposto. Io credo che una forza nucleare internazionale o multilaterale possa essere formata nel quadro della NATO, senza perciò diffondere le armi totali nelle difese nazionali autonome».

Rispondendo ad altra domanda Rusk ha escluso per il momento un vertice fra Kennedy, Macmillan e Kruscev.

«Il presente stato del negoziato sul bando nucleare non giustifica — egli ha detto — un incontro fra Kennedy, Macmillan e Kruscev. Perchè una tale conferenza possa essere utile, bisogna che il punto morto delle trattative sul trattato nucleare sia stato superato». E', come si vede, un messa punto, ma anche una condizione che gli Stati Uniti impongono a Kruscev. Se vuole il vertice, deve prima accordarsi sulla fine della corsa alle armi totali. E' stato notato, che Rusk ha parlato di un vertice a tre, ma non ha accennato al vertice bilaterale «K-K» che potrebbe ancora restare una possibilità nel contesto della strategia globale.

Stelio Tomei

REGISTRATO UN «NETTO MIGLIORAMENTO» NELLE CONDIZIONI GENERALI

Al Papa hanno molto giovato le cure apprestategli dopo il consulto

I medici sarebbero riusciti a frenare l'emorragia - Alla drammatica giornata di martedì è seguita una notte di riposo che ha procurato al paziente un grande sollievo - Il Papa non ha mai perduto la piena conoscenza - Continua il commovente plebiscito mondiale di preghiere e di voti augurali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Città del Vaticano, 29

«E' stato constatato un netto miglioramento nelle condizioni generali del Papa». Lo scrive, stasera, «L'Osservatore Romano». La frase giustifica pienamente il senso di distensione che si è registrato nelle ultime ore in Vaticano, dove si respira quasi un'aria di miracolo. Ma l'emittente della Santa Sede — quasi a prevenire illazioni esagerate o conclusioni affrettate — ha trasmesso una nota che comincia così: «Il Papa è malato. Il male di cui soffre e dura ormai da troppo tempo...». Conclusione: nel quadro clinico di una malattia che non può essere sottovalutata, c'è il fatto nuovo della resistenza dell'organismo del Papa e delle sue doti di recupero. E' un dato positivo di cui oggi bisogna prendere atto: c'è da augurarsi che duri.

Il prof. Gasbarrini che stamane non si è recato in Vaticano, dopo un colloquio avuto nel pomeriggio nella sua residenza con il prof. Mazzoni, ha dichiarato che «se tutto procederà come oggi, egli intenderebbe fra tre o quattro giorni ritornare a Bologna». Ma cosa è avvenuto nelle ultime ore dopo la drammatica giornata di ieri? Un fatto molto semplice: «Il Papa — dice la informazione dell'«Osservatore Romano» — ha trascorso una notte di tranquillo riposo, durante la quale non ha avuto bisogno di assistenza». In parole povere ciò vorrebbe dire che le cure stabilite dopo il consulto di ieri hanno sortito il loro effetto e lo «stillicidio» emorragico che sembrava infrenabile, si è almeno per ora arrestato: il prof. Mazzoni, la scorsa notte, è restato inoperoso e con lui l'infermiere. Una nottata di riposo ha dato un grande sollievo al Papa e pur permanendo la anemia acuta e la spossatezza — che costituiscono problemi clinici evidenti — si è sentito più rinfrancato. Se ne sono subito accorti il prof. Mazzoni e Mons. Capovilla, segretario personale del Papa, quando alle 6.30 hanno sentito echeggiare il piccolo «carillon» della sveglia del Papa che ripete l'«Ave» di Lourdes e sono entrati nella stanza. Papa Giovanni ha chiesto che fosse subito celebrata la Messa e gli fosse recata la Comunione.

A conferma del leggero miglioramento riscontrato nelle condizioni generali del Papa, sembra che uno dei medici curanti del Pontefice abbia affermato che se il paziente continuerà a migliorare con il ritmo attuale, fra otto-dieci giorni Giovanni XXIII potrà lasciare il letto e riposarsi per qualche ora sulla sua poltrona nella stanza da letto.

Sulla base delle indicazioni dell'«Osservatore Romano» che fornisce una grande abbondanza di particolari, è possibile costruire tutta la mattinata del Papa. Dopo il sacro rito, Giovanni XXIII si è raccolto in lunga preghiera. Alle 9 ha ricevuto il Cardinale Cicognani, Segretario di Stato, che lo ha informato «degli affari inerenti della Chiesa e del plebiscito di preghiere e di voti augurali che si innalzano da tutto il mondo». Il Pontefice ha letto telegrammi e messaggi provenienti da ogni categoria di persone. Alcuni specialmente lo hanno commosso. «Per amor di Dio state bene Padre Santo. Ho già molte cose che mi preoccupano» ha scritto «un lavoratore padre di famiglia». E un altro: «Abbiamo bisogno di te, Padre Santo». «Usate il farmaco tale: a me ha fatto bene», ha scritto un signore. E un altro: «Chiamate il medico X: ha guarito mio padre». Insomma, tutta una vasta, imponente partecipazione popolare alla malattia del Pontefice come se si trattasse di un fatto di famiglia.

Il Segretario di Stato ha anche informato il Papa che continua crescente la partecipazione della gerarchia cattolica, degli uomini di Stato di ogni nazione e di ogni fede. Il centralino vaticano è chiamato ininterrottamente dai luoghi e dalle persone più disparate e inconsuete.

Ad un certo momento del colloquio, il Papa ha chiesto informazioni al Segretario di Stato del solenne rito che si svolgerà domenica prossima nella Basilica salesiana del Sacro Cuore di via Marsala: nel tempio, la immagine della Madonna Ausiliatrice, di fronte alla quale settantacinque anni fa Don Bosco celebrò la Messa, sarà incoronata con due corone auree realizzate con l'obolo raccolto tra i fedeli.

E' stato rivelato oggi in Vaticano che ieri sera Papa Giovanni ha proceduto alla benedizione delle corone e di uno scettro che completa l'attributo della regalità della Vergine, nel corso di una commovente cerimonia, al termine della quale ha raffermato la sua particolare devozione alla Ausiliatrice e a Don Bosco.

Quasi a commento del lungo colloquio che il Papa ha avuto con il suo Segretario di Stato, il giornale vaticano scrive: «La giornata dell'augusto paziente si svolge in serenità, nella preghiera, nell'abbandono costante nel Signore. Il Papa si applica ordinatamente con presenza e lucidità piena, non avendo subito assenze o smarrimenti, come forse erroneamente si è informato da taluno, neppure nei momenti acuti della crisi. Giovanni XXIII, a chi lo avvicina, offre il conforto di una sempre amabile conversazione». E «amabile», è stato alle 10 di stamane il suo saluto al prof. Mazzoni che lasciava per tutta la giornata il Vaticano.

Poco prima di mezzogiorno, è stato ammesso alla presenza del Papa il nipote don Giambattista Roncalli, parroco di San Lorenzo a Bergamo: egli è l'unico dei familiari del Pontefice giunto a Roma.

La cronaca vaticana registra oggi l'arrivo di due dirigenti della «Gioventù cattolica austriaca», i signori Euler e Garthner che, giunti in aereo da Vienna, si sono recati nei palazzi apostolici accompagnati da mons. Stoeger, rettore del Pontificio Istituto di Santa Maria dell'Anima, ed hanno consegnato a mons. Dell'Acqua un farmaco speciale per il Pontefice. Si tratta di un preparato coagulante di recente scoperta che si chiama «fibrinogen». Si è appreso che numerosi giovani si sono offerti per offrire il sangue necessario alle trasfusioni.

Il pomeriggio è trascorso tranquillo in Vaticano. Solo nella sede del servizio stampa il solito grande andirivieni di giornalisti giunti da ogni parte del mondo. La grande sala, attrezzata con numerosi telefoni, è diventata un po' il punto di riferimento dei cittadini di Roma, i quali continuamente chiedono notizie sulla salute del Pontefice. E quando si risponde loro, come oggi, che il «Pontefice ha trascorso una notte buona e che si è registrato un certo miglioramento», si sente rispondere dall'altra parte del filo «meno male» che è un commento efficacissimo alla notizia.

La comprensibile agitazione dei giornalisti costituisce una eccezione nella quiete che avvolge la città del Vaticano in questi giorni. Ma anche nei dintorni sembra che si sia stabilita una vera e propria «zona del silenzio». Per rispetto al Papa, in via della Conciliazione, a Cavallegeri, a piazza Risorgimento sembra che il traffico si sia diradato. Nessun ordine è stato dato in proposito, nessuna disposizione, ma tutto procede come se i cittadini si siano dati la voce: non si odono i clacson delle auto e in piazza San Pietro i pullman dei turisti, le auto dei privati cittadini e persino le carrozzelle dei vetturini, tanto cari al Pontefice, procedono adagio per non fare rumore.

Dalla piazza gli occhi di centinaia e centinaia di persone sono rivolti verso la finestra della stanza da letto dell'appartamento pontificio, dove si trova il Papa, e la fissano a lungo. Indicano la finestra dalla quale Papa Giovanni a mezzogiorno di ogni domenica si affacciava sorridente per benedire i fedeli e per rivolgere loro la parola. A proposito di quel sorriso e di quella tranquilla serenità, una nota è stata trasmessa dalla Radio Vaticana. Merita di essere conosciuta:

«Il Papa è malato. Il male di cui soffre è grave e dura ormai da lungo tempo. Eppure fino a ieri era un segreto per il mondo. Il Padre comune, il Papa lo aveva saputo celare ai suoi figli. Tutti erano al corrente della sua salute malferma; tutti avvicinandolo nelle udienze, scrutavano il suo volto per cogliere un sintomo, una contrazione che rivelasse la causa, la entità della sua infermità. Ma il suo inalterabile sorriso, la spontaneità, la semplicità del tratto, la serenità del suo sguardo, dei suoi pensieri, il senso di fiducia e di gioia che irradiava facevano dimenticare a tutti che egli soffriva.

«Ieri, quella sofferenza ha avuto un nome. Un nome di cui il mondo ha preso atto con angoscia. Un nome che ha rivelato a tutti il significato e il valore sublime di quella amabilità, di quella affabilità, che molti ritenevano frutto esclusivo di un'indole felice ed era invece virtù. Una virtù apparsa in tutta la sua grandezza nelle parole rivolte ieri al Cardinale Segretario di Stato. Esse non attirano la attenzione sulle sue sofferenze, sulla sua malattia: queste appartengono ad Angelo Giuseppe Roncalli. Non possono, non debbono interferire nella sua missione di Pastore universale come Pontefice. Anche sul letto del dolore, egli non ha, non conosce altro interesse che quello della Chiesa, che quello della pace e della dilatazione del Regno di Cristo. La sua vita o il suo sacrificio costituiscono solo uno strumento a totale disponibilità di Dio».

«Questo — ha concluso la Radio Vaticana — il Papa ha voluto insegnare ancora ieri al mondo, e il mondo, quasi per reazione, si stringe intorno a lui, attorno al Pontefice e attorno all'uomo che egli dimentica, in nome della Chiesa e dell'umanità, come attorno al letto del proprio padre che soffre».

A. Paglialunga



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Scene come queste si susseguono tutto il giorno in piazza S. Pietro. Tutti pregano per la salute del Papa

Messaggi in Vaticano da parte di Capi di Stato

Madrid, 29

Il Ministro degli Esteri spagnolo Maria Castiella, a nome del Capo dello Stato gen. Francisco Franco, ha inviato un messaggio al Segretario di Stato del Vaticano Card. Cicognani, per manifestare il suo rammarico per la malattia del Papa e auspicare una pronta guarigione. Il messaggio dice: «Sua Eccellenza il Capo dello Stato, perennemente interessato alla salute del Santo Padre, mi ha incaricato di estendere, tramite Vostra Eccellenza, la testimonianza della sua filiale devozione e i voti più fervidi per la sua guarigione».

Analoghi messaggi sono stati inviati al Cardinale Cicognani dall'Arcivescovo di Saragozza mons. Casimiro Morcillo e da numerosi altri prelati spagnoli. Frattanto in tutte le chiese di Spagna si prega per la guarigione del Papa.

Il Presidente cileno Jorge Alessandr ha inviato al Pontefice un telegramma che dice: «Invio a Vostra Santità i miei più fervidi auguri per un pronto ristabilimento». Il Cardinale Raul Silva Henrique ha esortato tutti i cattolici cileni a levare le loro orazioni per un pronto ristabilimento del Santo Padre.

Il Governatore generale del Canadà, George Vanier, e il Premier Lester Pearson, in messaggi al Pontefice esprimono la profonda emozione e la angoscia provata dal popolo canadese dinanzi alla malattia del Santo Padre». Dal canto suo l'Arcivescovo di Montreal, mons. Paul-Emile Leger, capo spirituale dei canadesi di origine francese, chiede ai fedeli di pregare per il Santo Padre e ai sacerdoti di aggiungere nelle loro Messe orazioni per il ristabilimento del Santo Padre. Giornali e radio canadesi dedicano sempre maggiore spazio alle notizie provenienti dal Vaticano.

La situazione

Dopo il grande allarme diffusosi l'altro giorno, le condizioni di Giovanni XXIII hanno registrato un leggero miglioramento al punto che l'archiatra pontificio ha diradato le sue visite. E' stato anzi affermato che se il miglioramento continuerà con lo stesso ritmo, fra qualche tempo il Papa potrà alzarsi dal letto e riposare qualche ora in poltrona.

Il Pontefice ha ricevuto il Cardinale Cicognani, Segretario di Stato, che lo ha informato sugli affari correnti della Santa Sede e gli ha inoltre riferito sul plebiscito di voti augurali e di preghiere che da tutto il mondo pervengono in Vaticano. Il Papa ha seguito le questioni postegli con lucidità piena, a quanto è stato sottolineato, senza subire smarrimenti come qualcuno aveva pensato che accadesse nei momenti acuti delle crisi provocate dal male da cui è affetto. Siamo quindi di fronte a un miglioramento. Va però tenuto conto che questo miglioramento non attenua le ansie, restando le condizioni del Papa gravi per la natura del male che lo affligge.

La situazione della crisi politica non è mutata nelle ultime ore; dopo la direzione anche i direttivi parlamentari della DC hanno ribadito la loro fiducia nel tentativo dell'on. Moro di risolvere la crisi. Come in direzione, anche nei direttivi il tentativo del Presidente designato è stato inquadrato nei limiti delle precise dichiarazioni che fece quando uscì dal colloquio con Segni. L'on. Moro ha iniziato la stesura dello schema programmatico che intende sottoporre ai partiti della maggioranza di centro-sinistra nei prossimi giorni.

De Gaulle ha fatto confermare che si recherà a far visita a Kennedy tra qualche tempo. A Washington è stato pubblicamente auspicato che ciò avvenga al più presto. Il Segretario americano Rusk ha espresso nuovamente il dubbio che la Russia voglia arrivare ad una moratoria nucleare. Russia e Granbretagna hanno rivolto un appello congiunto ai partiti in lotta nel Laos per invitarli a discutere il ristabilimento della pace nel Paese.



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)
Città del Vaticano — Un uomo in preghiera sotto il colonnato nel punto che è il più vicino all'appartamento del Santo Padre



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sotto il Monte — Assunta Roncalli, sorella del Pontefice, fotografata nella sua abitazione

DISCREZIONE E RISERBO CIRCONDANO LA CASA DEI RONCALLI

VEGLIANO IN PREGHIERA I FRATELLI DEL PONTEFICE

Zaverio ha detto: «E' forte, molto forte; vedrete che ce la farà» Tutta Italia segue trepidante le vicende del male di Giovanni XXIII

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sotto il Monte, 29

Nella casa dei Roncalli, a Sotto il Monte, in provincia di Bergamo, da alcuni giorni non si conosce riposo. La moderna costruzione in mattoni rossi, con un portico dominato dal busto del Pontefice e dallo stemma che reca il motto «Oboedientia et Pax», è abitata dai tre fratelli del Santo Padre, Zaverio, Alfredo e Giuseppe, i quali per tutta la notte sono rimasti alzati, in attesa che il telefono annunciasse che a Roma si richiedeva la loro presenza.

Chi vive vicino ai tre fratelli Roncalli assicura che essi trascorrono gran parte del loro tempo assorti in preghiera, non trascurando tuttavia i lavori quotidiani dei campi, e riuscendo con apparente serenità a dissimulare lo sgomento e l'apprensione per le condizioni di salute dell'augusto congiunto. I fratelli Roncalli non parlano molto: chi è riuscito ad avvicinare Zaverio si è sentito dire: «Mio fratello è forte, molto forte; vedrete che ce la farà. Noi siamo fiduciosi nelle sue facoltà di ricupero».

Ieri sera, alla consueta funzione del mese Mariano, il parroco di Sotto il Monte mons. Bosio, si è unito alle preghiere che gruppi di fedeli recitavano spontaneamente davanti all'altare maggiore invocando la protezione di Dio sul Santo Padre. Anche nelle località vicine, dove risiedono altri parenti del Sommo Pontefice si vivono ore di apprensione. A Bonate Sotto un nipote di Giovanni XXIII, Angelo Ghisleni, figlio di Teresa Roncalli sorella del Santo Padre, insieme alla moglie Fulvia e ai figli Bruno, Marcello e Maria Teresa, pregano accoratamente il Signore che conservi in vita Sua Santità.

Oggi, la casa dei Roncalli è stata discretamente «tenuta d'occhio» dai carabinieri: i congiunti del Pontefice, come è noto, non amano la pubblicità e la notte scorsa erano rimasti molto turbati nel vedere che numerosi fotografi si erano accampati davanti al cancello di casa, pronti a scattare i loro flash. Il figlio della sorella di Giovanni XXIII, Angelo Ghisleni, ha detto di aver ricevuto oggi una lettera dal Cardinale Cicognani, nella quale gli viene assicurato che le condizioni del Pontefice stanno gradatamente migliorando; la lettera porta il timbro della notte scorsa dalla Città del Vaticano.

Con ogni probabilità anche Saverio, Angelo e Giuseppe Roncalli, i fratelli del Papa, hanno ricevuto oggi posta da Roma, ma da loro non è stata fatta parola, a questo proposito, con i giornalisti. La nipote Enrichetta, figlia del quinto fratello Roncalli, Giovanni, morto qualche anno fa, si è invece intrattenuta amabilmente con gli inviati dei giornali, ai quali ha detto che i suoi parenti «non sono cattivi, ma soltanto timidi» e che vedendo i carabinieri girare attorno alla casa erano rimasti male: sarebbe loro dispiaciuto che i giornalisti avessero pensato che quella di farli venire era stata una loro idea. Enrichetta Roncalli ha avuto parole gentili anche per i fotografi che avevano trascorso la notte all'addiaccio sorvegliando le finestre di casa Roncalli, in attesa che una luce si accendesse.

F. B.

In tutta Italia si prega per il Papa ammalato. A Milano il Cardinale Montini ha ordinato a tutti i sacerdoti di inserire nella Messa la colletta «Pro Papa» fino a nuovo avviso. L'Arcivescovo di Milano ha disposto che tutti i sacerdoti diocesani, i religiosi, i fedeli dell'Arcidiocesi di Milano si uniscano spiritualmente ai cattolici di tutto il mondo nella preghiera per il Papa. Stamani il Cardinale Montini, si è recato in Duomo dove ha pregato davanti alla tomba di San Carlo per la salute del Pontefice. Hanno sostato a lungo in preghiera con il Cardinale, il Capitolo del Duomo e i chierici del Seminario.

Al Cardinale Montini è pervenuto il seguente telegramma da parte del Segretario di Stato, Cardinale Cicognani: «Le premurose espressioni di voti augurali per la salute dell'Augusto Pontefice che vostra eminenza ha voluto rivolgergli attestando sentimenti di filiale espressione della diletta arcidiocesi milanese associata in fervida unione di preziose preghiere col Papa sono motivo di intimo conforto al suo paterno animo. Sua Santità ha tanto gradito anche le consolanti notizie trasmesse circa la posa della prima pietra della chiesa dedicata a San Gregorio Barbarigo, da erigersi alla periferia di Milano, e circa il decreto di fondazione della Accademia di San Carlo intesa a promuovere studi su questo grande pastore della Chiesa Ambrosiana. Nell'accogliere gli cortesi comunicazioni il Sommo Pontefice si è soffermato in amabile commento: "In realtà con San Carlo sono di casa. E poi c'è il ricordo del Cardinale Ferrari. Questa Accademia di San Carlo l'ho desiderata da cinquant'anni a questa parte; ho insistito un poco; il Cardinale Montini ha capito subito e i suoi bravi milanesi lo hanno assecondato. Benedico l'istituzione e ne prevedo un bene immenso". Con tali sensi di compiacimento e di augurio il Vicario di Cristo, mentre invoca su vostra eminenza e sul mistico gregge la effusione dei celesti favori, impartisce di cuore la propiziatrice apostolica benedizione».

A Palermo il Cardinale Ruffini ha dato disposizione ai parroci, ai rettori di chiese, alle comunità religiose di pregare per il Papa ed ha inviato al Segretario di Stato, Cardinale Cicognani, il seguente telegramma: «Prelati sacerdoti fedeli trepidanti per la salute S. Padre innalzano meco fervide preghiere alla Madonna perchè conservi ancora Augusta Persona per trionfo Chiesa universale e affratellamento tutti i popoli nella pace».

Il Vescovo di Avellino, mons. Pedicini, e l'Abate di Montevergine, mons. Tranfaglia, hanno disposto nelle loro diocesi la celebrazione di riti religiosi e di preghiere per la salute del Santo Padre. Analoghi riti si svolgono in tutte le chiese delle diocesi di Ariano Irpino, Nusco e Sant'Angelo dei Lombardi.

Il Vescovo di Mileto, mons. Vincenzo De Chiara, ha disposto preghiere per la salute del Papa in tutte le chiese della sua diocesi. Riti sono stati anche celebrati nella cattedrale di San Leoluca in Vibo Valentia.

Anche nelle chiese di Napoli si prega per la salute del Papa, dopo l'invito rivolto ai fedeli dall'Arcivescovo, Cardinale Castaldo. Nella «notificazione» al clero e al popolo dell'arcidiocesi è disposto che «in tutte le chiese sacramentali si esponga ogni sera il Sacramento e si recitino le litanie dei Santi e lo «Oremus pro Pontifice nostro».

Da Firenze il Sindaco, prof. La Pira, ha inviato a monsignor Dell'Acqua, Sostituto Segretario di Stato, il seguente telegramma: «Abbia la bontà di trasmettere al Santo Padre questo messaggio: ieri, nelle chiese dei SS. Apostoli e di Badia, abbiamo con tanto affetto pregato per voi. Il popolo fiorentino, che ha per voi un immenso filiale affetto, prega il Signore perchè vi conservi a lungo. Esso prega perchè possiate completamente aprire alla famiglia umana i granai preziosi della Grazia, dell'unità e della pace per il bene temporale ed eterno dei popoli di tutto il pianeta. Filialmente».

Tanto al Centro nazionale che nelle singole diocesi e nelle associazioni, l'Azione Cattolica Italiana ha in questi ultimi giorni intensificato le proprie preghiere ed ha partecipato a speciali funzioni propiziatrici per la salute del Santo Padre. Da ogni parte giungono notizie di iniziative delle quali i militanti dell'ACI si sono fatti promotori e la trepidazione con la quale ciascuno di essi segue gli sviluppi della malattia è testimoniata da numerosi telegrammi, lettere e voti augurali che pervengono in Vaticano da tutta Italia.

La presidenza generale della ACI ha indirizzato al Card. Cicognani un telegramma nel quale è detto: «Mentre seguiamo in confidente preghiera notizie salute Sommo Pontefice preghiamo Eminenza vostra voler umiliare al Padre amatissimo a nome dell'intera Azione Cattolica Italiana i sentimenti della profonda partecipazione dolorosa alla prova, la promessa di intensa preghiera e i filiali voti augurali per una sollecita lieta ripresa dell'altissimo ministero di verità, carità, unità e pace del Pastore Supremo».

Ha risposto al messaggio augurale lo stesso Segretario di Stato affermando: «Particolarmente grato devote preghiere e fervidi auguri sempre diletta Azione Cattolica Augusto Pontefice ne benedice di tutto cuore dirigenti ed iscritti in auspicio nuove elette grazie celesti».

MENTRE SI INDAGA A MILANO, GENOVA E PADOVA

Fa capolino la politica nello scandalo delle banane

E' in atto un velato tentativo di accreditare la tesi di un collegamento fra la truffa e la campagna elettorale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 29

Il Sostituto procuratore della Repubblica dott. Brancaccio non è ancora tornato dal suo giro in Alta Italia dove va raccogliendo di persona certi elementi relativi all'inchiesta in corso per lo scandalo delle banane. Da Torino egli si è spostato a Milano e forse passerà per Genova prima di rientrare alla capitale. E mentre il dott. Brancaccio indaga nel triangolo di queste tre città, pare che un suo incaricato abbia raggiunto Padova con il preciso obiettivo di interrogare un grosso concessionario locale. Costui sarebbe tra coloro i quali non sono riusciti ad aggiudicarsi la concessione nell'asta famosa del 25 marzo, ma si dà il caso che ad aggiudicarsela sia stato proprio suo figlio che è amministratore unico di un'altra ditta concessionaria di cui il padre stesso fa parte in qualità di consigliere. La severità del segreto istruttorio impedisce di scendere in particolari e anche di sapere se questa voce risponda a verità.

Mentre il dott. Brancaccio si occupa dei concessionari nell'Italia Settentrionale, a Roma i carabinieri pare stiano cercando alcune lettere «compromettenti» che metterebbero in luce ulteriori sconcertanti aspetti dello scandalo.

Come era inevitabile, intanto, lo scandalo delle banane comincia ad assumere i colori della polemica politica. Più o meno velati si avanzano sospetti, si cerca di instillare dubbi, si tenta di collegare la faccenda delle aste truccate con altre manovre a sfondo politico di cui si parlò in periodo elettorale, cercando di accreditare la tesi che l'intrallazzo venuto alla luce e altri ancora nascosti siano collegati alla campagna elettorale.

R. R.

Ondata di scandali anche in Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

Anche la Francia ha i suoi «scandali delle banane». La Corte dei Conti — che sovrintende, come è noto, alla buona gestione amministrativa — ha pubblicato un rapporto che è un vero e proprio «libro nero» delle irregolarità, truffe, lacune e deficienze della burocrazia statale.

I censori della Corte dei Conti hanno scoperto, ad esempio, che l'anno scorso, nonostante l'estrema penuria di edifici destinati all'insegnamento, più di un terzo dei fondi stanziati per l'edilizia scolastica è rimasto inspiegabilmente inutilizzato. Il controllo amministrativo lascia molto a desiderare, ed è praticamente inesistente in seno alla «forma» (ente parastatale destinato a regolamentare i mercati agricoli) e alla Radiotelevisione. Strani appalti hanno permesso a editori insolvibili di ottenere l'esclusiva per la stampa di pubblicazioni destinate ai radio e teleabbonati. Un fantomatico «Centro universitario internazionale», finanziato dal Ministero dell'Educazione ha permesso ad alcuni alti funzionari di ottenere alloggi gratuiti.

I casi di cessione di lavori pubblici a imprese sprovviste dei mezzi per effettuarli e a condizioni di favore sono numerosi. Forniture di porcellane ordinate alla manifattura di Sevres sono risultate introvabili. Perfino la campagna contro l'alcoolismo si è prestata ad abusi amministrativi. Infine (ed è l'unica notizia che non sia spiaciuta al lettore francese) si è scoperto che, causa il disservizio degli uffici, tre ammende su quattro vengono «dimenticate».

U. R.

Durante il 1962

8711 patenti sospese per incidenti della strada

Roma, 29

Nel 1962 sono stati adottati 8.711 provvedimenti di sospensione delle patenti di guida, da parte dei Prefetti, in seguito ad investimenti, come prevede lo art. 91, comma 5, del Codice della strada; i provvedimenti di sospensione per ripetute infrazioni alle norme di comportamento, sospensione prevista dallo stesso art. 91 nei commi 3 e 4, sono stati 204.

Come è noto, l'articolo 91, ai commi 3 e 4, stabilisce che si debba ritirare la patente di guida, quando un conducente abbia commesso tre infrazioni (o due, se una è stata compiuta in stato di ebbrezza), di quelle ritenute di «natura pericolosa». Le infrazioni considerate tali, sono quelle relative ai limiti di velocità, alla circolazione sulla destra, alla precedenza, al sorpasso, all'uso degli abbaglianti, all'uso degli occhiali e di altri apparecchi, alla guida in stato di ebbrezza, ed all'obbligo di fermarsi in caso di investimento.

Sempre nel 1962, alle Prefetture sono giunte 47.413 segnalazioni di violazione di queste norme di comportamento; 41 mila 512 (pari all'87,5 per cento) sono state effettuate dai reparti della Polizia stradale.

UN BRIVIDO D'ANSIA PERCORRE IL MONDO TOCCANDO UOMINI DI TUTTE LE FEDI

Ebrei, musulmani, induisti, protestanti invocano uniti la guarigione del Papa

Auguri e attestazioni di stima da Hiro Hito, dal Dalai Lama e dal mondo arabo Preghiere nelle chiese e nelle case di Polonia - Un messaggio dalla Germania orientale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 29

In tutti i continenti esponenti delle più diverse religioni, uomini politici appartenenti alle più disparate formazioni e seguaci delle più opposte ideologie seguono con ansioso interesse le notizie sulla malattia di Papa Giovanni XXIII.

Accomuna in questa ansia tanto diversi personaggi la unanime simpatia per il «buon vecchio saggio» che siede sul trono di Pietro e che, come è stato detto alla Camera dei Rappresentanti a Washington, «si è conquistati l'amore ed il rispetto degli uomini di ogni fede religiosa».

In questa triste circostanza è evidente quell'avvicinamento fra la Chiesa di Roma e le varie Chiese protestanti che era stato agevolato sia dalla preparazione del Concilio Ecumenico sia dalla moderazione e dal tatto che i rappresentanti del cattolicesimo da qualche anno dimostravano nei rapporti con le Chiese scismatiche od eretiche nel giudizio della Chiesa Cattolica Romana.

Ad esempio il reverendo Dan Potter, Direttore centrale del Consiglio delle Chiese protestanti a New York, invitando tutti i fedeli delle varie Chiese acattoliche a pregare per Giovanni XXIII, ha dichiarato: «La comprensione, il calore e l'amicizia dimostrati dal Papa nei confronti dei non cattolici sono serviti a far stringere i legami fra tutti i cristiani».

Il Consiglio dei Rabbini americani, disponendo che nelle sinagoghe ortodosse e «riformate» si preghi perchè Dio conceda al Papa di guarire ha detto in una sua dichiarazione ufficiale: «La visione, il coraggio e la grande umanità di Papa Giovanni hanno reso più limpido l'orizzonte ed hanno spianato la strada verso la maggiore e più sincera comprensione fra i popoli di tutte le fedi».

Il reverendo Henry Knox Sherill, ex presidente effettivo Vescovo, capo e presidente onorario del Consiglio dei vescovi della Chiesa protestante episcopale americana ha avuto parole di commosso elogio per il Pontefice ed ha dichiarato: «E' meraviglioso ciò che Papa Giovanni ha saputo fare con la sua personalità intessuta di amore».

Parlando al secondo congresso annuale del Sinodo della Chiesa luterana della Nuova Inghilterra il reverendo Sherill ha detto: «Vivo a Boston da circa cinquanta anni e non avrei mai creduto che in un tempo così breve si sarebbe verificato un così grande mutamento di atmosfera. Gioiamo tutti per la mutata atmosfera nella Chiesa Cattolica Romana, siamo ora vicini all'unione con la Chiesa Romana grazie proprio all'azione del Papa. Sono convinto che la realizzazione dell'amicizia con la Chiesa Romana è opera dello Spirito Santo, che si è servito di Papa Giovanni per aprire la porta verso il futuro e per realizzare ciò che sembrava impossibile pochissimi anni fa».

Mentre per disposizione dei vescovi cattolici di tutto il mondo in ogni chiesa, in ogni continente, si prega per il Papa, preghiere commosse vengono levate al cielo perfino nelle moschee più gelose e più ortodosse, nei templi dello shintoismo più «esclusivo», nelle pagode delle mille e mille divinità dell'olimpo induista, in Asia come in Africa, in Europa, nel nuovo e nel nuovissimo mondo.

Da Tokio l'Imperatore Hiro Hito ha inviato al Pontefice ammalato un telegramma di auguri ed ha fatto giungere al rappresentante della Chiesa Cattolica in Giappone le espressioni della sua partecipazione alle ansie dei sacerdoti e dei fedeli per le condizioni del Papa.

Nel suo esilio indiano il Dalai Lama, capo spirituale del Buddismo ha fatto dire dal suo segretario: «I buddisti onorano i vecchi, stimano i buoni, amano i vecchi buoni a prescindere dalla loro fede religiosa. In particolare il Dalai Lama ammira Papa Giovanni XXIII per le sue doti di umanità, per il senso mistico della sua semplicità, per la visione della vita e dei bisogni degli uomini, visione che — essendo inquadrata nella verità della Fede — si identifica con quella buddista. Il Dalai Lama mentre personalmente augura la pronta guarigione del Pontefice ha invitato i fedeli nel mondo a elevare preghiere».

A Damasco il Primo Ministro e Ministro degli Esteri Salah Bitar, ricevendo l'internunzio mons. Luigi Punsolo che si era recato a salutarlo prima della sua partenza per la Santa Sede, ha espresso al prelato (che è Nunzio Apostolico per la Siria e l'Irak) i suoi auguri per una pronta guarigione del Papa ed ha aggiunto le espressioni della sua viva riconoscenza per il nobile atteggiamento che il Pontefice «ha sempre avuto nei riguardi della giusta causa degli arabi e di tutta l'umanità».

A Berlino Est il Presidium dell'Unione cristiano democratica (un partito naturalmente controllato dai comunisti della Germania Orientale) ha inviato, afferma la agenzia AUD, un telegramma di auguri al Pontefice.

Anche nella maggior parte delle chiese e delle case di Polonia si prega per il Papa. Speciali preghiere vengono dette durante tutte le Messe e i sacerdoti hanno invitato i fedeli a ricordarsi di dire una preghiera per il Papa nelle orazioni quotidiane. I giornali, fra cui l'organo del partito comunista «Tribuna Ludu», recano brevi dispacci da Roma sulle condizioni del Pontefice.

La grave malattia di Giovanni XXIII ha rinnovato le voci secondo cui potrebbe essere nominato un secondo Cardinale polacco se il Papa deciderà di rivelare l'identità dei tre Cardinali creati «in pectore» nel 1960. La maggior parte dei polacchi ritiene che uno dei tre porporati sia un polacco perchè la Polonia, prima della conquista del potere da parte dei comunisti, ha sempre avuto per tradizione due Cardinali. Il più probabile candidato appare lo Arcivescovo di Poznan, Antony Baraniak, il quale la settimana scorsa è stato presente ad una parte del colloquio fra il Papa e il Primate di Polonia Card. Wyszinsky.

Grave apprensione viene nutrita in tutto il Regno Unito per la salute del Pontefice: in tutte le chiese di Scozia, Irlanda, Inghilterra e Galles vi è stata una insolita frequenza di fedeli alle Messe mattutine poco prima dell'inizio del lavoro. Il Vescovo di Watejord e Lismore, il Vescovo di Cork e Ross, il Vescovo di Salford hanno invitato gli appartenenti alle loro diocesi ad unirsi in preghiera per il Papa. I tre prelati sono concordi nell'affermare che l'Irlanda è stata sconvolta dalle notizie provenienti dal Vaticano e che anche la comunità protestante prende parte allo stato di apprensione dei cattolici.

L'Arcivescovo di Cardiff ha fatto circolare nelle cento chiese della sua diocesi dei volantini in cui si esortano i fedeli a pregare per il Pontefice. Anche in Scozia delle speciali orazioni «Pro Papa infirmo» vengono dette durante tutte le Messe e in tutte le chiese cattoliche della regione. Il «moderatore» dell'assemblea generale della Chiesa di Scozia, il reverendo professor Stewart, ha pronunciato stasera una preghiera per il Papa alla sessione odierna dell'assemblea a Edinburgo.

A Londra la cattedrale di Westminster era insolitamente affollata stamani da una folla numerosa composta di studenti, suore, infermiere dei vicini ospedali, uomini d'affari ed operai. Il loro giudizio sul Pontefice è stato concorde: si tratta — hanno detto — di un Papa straordinario e dotato di grandissima umanità. La sua opera più meritoria è stata il tentativo di riavvicinare le varie Chiese cristiane la convocazione del Concilio ecumenico.

U. P. I.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Città del Vaticano — Folla di giornalisti all'ufficio stampa del Vaticano il cui capo (all'estrema destra) legge un comunicato che dà notizie sulle condizioni di salute del Santo Padre

Espulso dal Sudan ancora un missionario

Verona, 29

E' giunto alla Casa madre dei missionari Comboniani il padre Franco Sesenna, di Fidenza, uno dei 110 missionari cattolici espulsi dal Sudan. A quanto egli ha narrato la sorveglianza delle autorità sui pochi missionari rimasti nel Paese è sempre strettissima; la posta in partenza per l'Italia o in arrivo è censurata e recentemente un seminarista è stato arrestato perchè aveva scritto a uno dei padri espulsi che la popolazione è triste per la sua forzata partenza.

Dimissioni a Napoli della Giunta comunale

Napoli, 29

La Giunta comunale di Napoli, su proposta del Sindaco prof. Vincenzo Palmieri, nel corso della riunione di questa sera, ha deciso all'unanimità di presentarsi dimissionaria alla prossima seduta del Consiglio comunale, fissata per il giorno 10 giugno prossimo.

SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE TRA CASALPUSTERLENGO E PIACENZA

Tre morti e numerosi feriti in un groviglio di macchine

Dopo un primo scontro tra due auto vi è stato un violento tamponamento fra due veicoli che sopraggiungevano - Una delle vittime è una signora francese

Lodi, 29

Tre persone sono morte ed altre otto sono rimaste ferite in un incidente avvenuto oggi sull'Autostrada del Sole, all'altezza dell'area di servizio al km. 46, fra la stazione di Casalpusterlengo e quella di Piacenza-Nord, nei pressi dell'abitato di Somaglia.

Una «1100», proveniente da Bologna, guidata dal commerciante Pier Luigi Lang, di 35 anni, residente a Livorno, è sbandata sull'asfalto bagnato, e, oltrepassando la banchina spartitraffico, è finita di traverso sulla corsia opposta. Contemporaneamente, proveniente da Milano e diretta a Bologna, sopraggiungeva a forte velocità una «Citroen», targata Verona, con cinque persone a bordo, che ha urtato violentemente la «1100», scaraventandola fuori strada.

Il Lang è morto sul colpo, mentre gli occupanti della «Citroen» sono rimasti feriti. Essi sono stati subito soccorsi dal personale di una stazione di servizio, e da un camionista diretto a Milano, il quale aveva assistito all'incidente. Il conducente della «Citroen», un veronese, è morto durante il tragitto verso l'ospedale di Piacenza, dove sono stati ricoverati gli altri quattro occupanti della sua autovettura.

Nella zona dell'incidente è sopraggiunta nel frattempo una «1500» con quattro persone a bordo. Il conducente ha rallentato per osservare quanto era accaduto, e la «1500» è stata violentemente urtata posteriormente da un'altra «Citroen» con targa francese, sulla quale viaggiavano quattro persone. L'urto è stato violentissimo: la «1500» è stata scaravenata sulla banchina spartitraffico, mentre l'autovettura francese è andata a finire contro l'autocarro fermo sulla banchina di emergenza, il cui autista aveva soccorso le vittime del primo incidente. Nell'urto, la madre del conducente della «Citroen», è morta sul colpo, mentre gli altri occupanti della stessa macchina sono stati ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Piacenza.

Il traffico è rimasto a lungo interrotto dal duplice incidente, mentre la Polizia stradale provvedeva con opportune segnalazioni ad impedire che altre macchine finissero contro gli ostacoli. La circolazione è stata riattivata verso le 14.30.

Sono state successivamente identificate tutte le vittime dell'incidente. I morti sono, oltre al Lang, Luigi Maggioni, di 48 anni, di Cernusco Montevecchia in provincia di Como, il quale viaggiava a bordo della «Citroen» targata Verona, e Marie Charlotte Barbet in De Courlieu, di 68 anni, residente a Parigi, che era sulla «Citroen» francese.

I feriti sono: il marito e il figlio della Barbet, Paul Eugène e Louir de Courlieu, di 73 e di 40 anni, anch'essi residenti a Parigi ricoverati all'ospedale di Piacenza con ferite giudicate guaribili rispettivamente in 18 e 10 giorni. Allo stesso ospedale sono ricoverati anche due degli occupanti della «1500», e le altre quattro persone che viaggiavano sulla «Citroen» veronese. I primi due sono: Vasco Bagnacane, di 50 anni, di Reggio Emilia (prognosi di 15 giorni), e Plinio Poli, di 50 anni, di Follonica, in provincia di Grosseto (15 giorni); gli altri sono: ildott. Luigi Rusca, di 69 anni, residente a Milano (prognosi di 35 giorni); Jules Marie Moxhon Henvi, di 68 anni di Bruxelles (prognosi di 18 giorni); Louis Eloi, di 51 anni, di Wolnove (prognosi riservata), e Gian Giacomo Reichenbach, di 36 anni, di Bruxelles (prognosi di 40 giorni).

A Milano gli atti del processo agli altoatesini

Milano, 29

Sono stati trasmessi dal Tribunale di Bolzano alla Procura di Milano gli atti relativi al processo contro i dinamitardi altoatesini che si terrà a Milano per legittima suspicione. L'istruttoria, che è raccolta in circa tremila pagine, si è conclusa con il rinvio a giudizio di circa 120 persone, 65 delle quali in stato di arresto, 16 latitanti ed una quarantina a piede libero. Non è ancora stata stabilita la data di inizio del processo; la sua durata è comunque prevista in sei-sette mesi.



BORSE E MERCATI

MILANO

Riunione più attiva, con rialzi diffusi in tutti i settori, ad eccezione dei saccariferi e degli elettrici. L'interesse all'acquisto, dapprima limitato ai soli valori guida, si è poi esteso a numerose altre voci, attraverso scambi in consistente aumento. In buona luce gli assicurativi, le Mediobanca e le Pozzi. Per i rialzi conseguiti emergono le Saffa, alcuni immobiliari, Gim, Condotte d'Acque, Binda, Nebiolo, F. Tosi, Reina. Ancora offerte le Carlo Erba e realizzati i saccariferi. Nei titoli di Stato, riflessivi, in ripresa la Ricostruzione 5 per cento. Irregolari i Buoni del Tesoro e gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 14.500.000; Buoni del Tesoro 111.000.000; obbligazioni 362.500.000; azioni n. 1.086.675.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,10 (106,50); Red. 3,50% 92,50 (92,70); Ric. 3,50% 88,10 (88,20), 5% 100,15 (99,60); Trieste 5% 99,15 (—); Rif. F. 5% 98,30 (98,40).

Buoni del Tesoro: 1964 100,50 (100,40), 1965 100,65 (100,80), 1966 101,55 (101,70), 1968 (sett.) 101,20 (101,25), 1968 101,95 (102,20), 1969 101,70 (101,80), 1970 102,70 (102,60), 1971 102,60 (102,35).

Alimentari: Certosa 2451 (2400), Distillerie 3061 (3130), Eridania 3180 (3240), Es. Molini 1820 (—), Motta 31.570 (31.500), Romana Zuccheri 345 (351).

Assicurativi: Ass. Generali 129.790 (128.980), Ass. Milano 38.700 (38.400), Ass. Milano priv. 29.100 (28.800), Ass. Torino 14.000 (13.845), Ass. Torino priv. 8750 (8550), Incendio 13.200 (12.850), Fond. Vita 26 530 (25.420), L'Assicuratrice 55.450 (58.000), Ras 50.000 (49.390).

Bancari: Mediob. 39.015 (37.800).

Chimici: Anic 1620 (1590), Brioschi 9500 (—), Caffaro 241 (243), Gas Napoli 950 (—), Erba 12.500 (12.800), Erba priv. 7950 (7940), Italgas 1920 (1908), Larderello 3095 (—), Ledoga 10.700 (10.600), Liquigas 278 (270), Mira Lanza 43.050 (42.450), Ossigeno 2100 (2030), Pibigas 109 (107), Rumianca 2265 (2250), Saffa 9010 (8940), Sarom 1638 (1634).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1115,50 (1117), Cieli 2748 (2752), Dinamo 2180 (2175), Edisonvolta 2116 (2108), Bresciana 2190 (2225), Calabria 1601 (—), Campania 1711 (—), Sarda 3950 (3907), Valdarno 2380 (—), Emiliana 2043 (2042), App. Centr. 3010 (3000), Alto Veneto 1945 (—), Subalpina 2430 (2440), Lucana 2113 (—), Magneti 1510 (1500), Marelli 809 (—), Orobia 2207 (2230), Pugliese 1515 (—), Romana 2830 (—), Seso 1851 (—), Sip 1348 (1350), Sme 2404 (2396), Tecnomasio 2759 (—), Teti 2600 (2593), Terni 529 (523,25), Unes 2400 (2414), Vizzola 3536 (—).

Finanziari: Bastogi 2245 (2222), Breda 6090 (6045), Finelettrica 1350 (1345), Finmare 520 (518,50), Finsider 1096 (1089), Generalfin 1220 (1210), Gim 6466 (6370), Invest 3900 (—), Italpi 3565 (3530), La Centrale 11.610 (11.460), Pirelli & C. 7115 (7005), Sifir 1339,50 (1328), Stet 2863 (2850), Sviluppo 2215 (220).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3810 (3780), Beni Stab. 6890 (6880), Bonifiche 732 (—), Co. Ge. 11.630 (—), Imm. Roma 1163 (1159), Sagi 2000 (1970), In. Edilizia 3900 (3860), Milano Cen. 47.200 (—), Risanamento 6800 (6649). Silos Gen. 5025 (5000).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 417 (—), Westingh. 1395 (1385), Fiat 2767 (2745), Fiat priv. 2217 (2200), Nebiolo 864 (829), Olivetti 3935 (3910), Tosi Franco 1220 (1160).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 7352 (7255), Broggi-Izar 1325 (—), Dalmine 2300 (2285), Ilssa-Viola 1200 (1150), Italsider 1472 (—), Magona 1356 (1341), Metalli 5020 (5010), M. Amiata 4950 (4940), Montecatini 2336 (2332), Monteponi 680 (652), Siele 4100 (4085), Trafilerie 1690 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9050 (9100), Cotonificio Cantoni 26.750 (26.370), Val Ticino 41 (40,50), Olcese 1301 (1293), Cucirini 9490 (9420), Stampati 4100 (4099), Cascami Seta 7250 (7200), Fisac 386 (389,50), Lanerossi 4348 (4340), Gavardo 3305 (—), Scotti 211 (—), Linificio 800 (—), Marzotto pr. 1852 (—), Rossari 27.200 (37.150), Rotondi 43.600 (—), Man. Tosi 3375 (—), Col. Merid. 360 (—), Pacchetti 1820 (1680), Snia Visc. 5208 (5147), Snia priv. 4012 (3999), Bernasconi 2600 (—), Tilane 238 (240), Un. Manifatt. 78.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 1650 (—), L'Ausiliare 3540 (—), Mittel 3278 (3275), Veneta 2805 (—).

Diversi: De Ferrari 1112 (1100), Baroni 158 (—), Cart. Binda 61.000 (60.500), Cart. Burgo 29.680 (29.540), Cementir 6730 (6650), Cer. Pozzi 941 (915), Cer. Ginori 976 (967), Ciga 6935 (6895), Edison 3849 (3826), Eternit 6970 (6945), Italcementi 20.750 (20.600), Cond. Acqua 937 (895), Rinascente priv. 557 (550), Linoleum 3120 (3110), Pirelli S.p.A. 5150 (5095), Reina A. 1705 (1600), Smeriglio 252 (250), Terme Acqui 23.650 (23.625).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621,24; dollaro canadese 576,20; franco svizzero libero 143,845; sterlina 1740,075; franco francese 126,785; marco Germania occidentale 155,995; franco belga 12,4555; fiorino olandese 172,79; corona danese 90,015; corona svedese 119,745; corona norvegese 86,96; scellino austriaco 34,065.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro U.S.A. 620,70; franco svizzero 143,70; sterlina 1739,75; franco belga 12,32; franco francese 126,70; marco 155,80; scellino austriaco 24; peseta spagnola 10,39; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 574,25; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,93; corona svedese 119,60; corona norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,70; dinaro taglio piccolo 0,72; lira egiziana non quotata.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro conio vecchio 6100-6300; sterlina oro conio nuovo 6050-6250; marengo svizzero 5550-5750; oro 702-712; argento puro 27-28.

TRIESTE

Il mercato è stato in decisa ascesa per tutta la quota, con buoni spunti per Bastogi, Finmare, le due Viscosa e Pirelli S.p.A.; contro-corrente soltanto Fiat priv. (—10); fermi i locali; leggere variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: Finsider 4000, Ass. Generali 110, Viscosa ord. 1000.

Ass. Generali 129.680 (128.900), Ras 50.000 (49.400), Geroiimich 7550 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 28.700 (—), Snia Viscosa 5220 (5145), Italsider 1470 (—), Cantieri 160 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2760 (2745).

NEW YORK

La Borsa ha registrato una marcata ascesa chiudendo con guadagni fino ad oltre tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.320.000 azioni. Il numero indice A.P. è salito di $ 1,50 ed ha raggiunto quota $ 274,90. Oggi, ricorrenza del «Memorial Day», la Borsa resterà chiusa.

PARIGI

La tendenza è rimasta positiva, anche se si è manifestata una certa irregolarità. Il principale punto di interesse è stato fornito dalla fermezza della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari, localmente anche intensi accompagnati da locali manifestazioni temporalesche. Tali fenomeni saranno più frequenti sulle regioni settentrionali e rilievi appenninici. Temperatura in leggera diminuzione su regioni nord-orientali; altrove senza variazioni notevoli.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 25; Trieste 20, 23; Venezia 16, 24; Milano 15, 25; Torino 13, 23; Genova 20, 25; Bologna 15, 23; Firenze 14, 28; Pisa 17, 30; Ancona 18, 24; Perugia 13, 25; Pescara 15, 24; l'Aquila 12, 21; Roma (Ciampino) 15, 26; Roma (Urbe) 15, 28; Campobasso 13, 25; Bari 12, 21; Napoli 15, 26; Catanzaro 15, 22; Reggio Calabria 14, 28; Messina 19, 27; Palermo 15, 24; Catania 13, 26; Alghero 12, 25; Cagliari 14, 24.

RITORNO DI STECCHETTI

NEL 1918 il mio caro Angelo Fortunato Formiggini che era stato prima editore a Modena, quindi a Genova e, infine, a Roma «sul Campidoglio», pubblicò un singolarissimo libro di Olindo Guerrini (meglio noto come Lorenzo Stecchetti), intitolato «L'arte di utilizzare gli avanzi della mensa».

Ho detto «singolarissimo» perchè quel titolo, dopo quattro anni di «tessere annonarie», code penose e ridicole per acquistare il pane, alcune patate, quattro dita d'olio, una sorsata di latte e pochi brincelli di carne, di quella cosiddetta di «bassa macellazione»; faceva piuttosto ridere. E poteva anche irritare.

La mia mamma che ne aveva ricevuto una copia in omaggio dal Formiggini, se ne scandalizzò addirittura, perchè gli unici avanzi della mensa, allora, potevano considerarsi i piatti già tirati a pulimento prima della rigovernatura, e le posate. Ma io credo proprio che quella fosse una delle ultime gustosissime beffe postume che Olindo Guerrini volle giocare al prossimo, con l'aiuto del suo amico Formiggini, come lui umoresco e voglioso di burle. Comunque, il libro si esaurì rapidamente; e piacque anche per l'allegoria cucinaria disegnata dal Nasica in copertina, dove era ritratto il Guerrini, sornione e barbuto, con in testa un berrettone che non era da cuoco, nè wagneriano, nè da pittore della scapigliatura.

Ma lui, il Guerrini, era sempre lo stesso, però, in quelle sue astruse ricette per far le polpette con la carne di pollo avanzata (potenze celesti in terra: proprio così; quando ancora i macellai, nei mercati, vendevano la carne di cavallo e quella di asino, «più buona della vitella di latte»); o per mettere insieme un serale gustoso minestrone con i secchierelli di pane lasciati sulla tavola durante i desinari di una settimana. Che cosa era dunque quel libro? La testimonianza del sogno andato a male di un ghiottone (e il Guerrini era un sopraffino buongustaio), oppure la beffa di Lorenzo Stecchetti trasportata nello spirito cucinario? Forse accoppiava insieme i due estremi per il divertimento del suo autore e anche, bisogna riconoscerlo, per quel pubblico eclettico di lettori che sempre più numeroso si radunava intorno alle edizioni formigginiane.

Sono certo che qualcuno, tra i miei sempre più radi lettori, chiederà sottovoce a se stesso chi fosse mai questo Olindo Guerrini che scriveva con lo pseudonimo di Lorenzo Stecchetti: in effetti furono due personalità assai ben distinte: la prima appartenne al dott. Olindo Guerrini, forlivese, uomo di molta dottrina che fu bibliotecario alla Universitaria di Bologna, e che scrisse di critica e di letteratura; fu autore inoltre di beffe spesso atroci alle spalle di colleghi e amici, con i quali però godette volentieri la vita e la passione per il «velocipede» di cui fu un pioniere entusiasta come Alfredo Oriani.

La seconda personalità fu quella di Lorenzo Stecchetti, poeta, che acquistò rapidamente fama con un volumetto di versi intitolato «Postuma», denso di cadenze orecchiabili e facilissime da mantenere nella memoria, che ebbero un immediato successo in ogni stato sociale, e anche tra il popolo più minuto e quasi illeterato. Famosa tra quelle poesie, «Il canto dell'odio» («Quando tu dormirai dimenticata — Sotto la terra grassa...») anche oggi ricordata; e l'altra «Memento» («Quando, lettrice mia, quando vedrai — Impazzir per le strade il carnovale...»), che possono dare l'idea esatta di che cosa fosse esattamente composto il canto stecchettiano, e come recasse tra noi con ritardo gli echi dei «poeti maledetti» di Francia e, in un certo senso, anche quelli di Lautréamont.

Oggi possiamo agevolmente rileggerci la poetica stecchettiana nel grosso e mirabile volume «Le Rime, di Lorenzo Stecchetti», pubblicato dall'editore Zanichelli di Bologna, e che comprende «Postuma», «Polemica», e le tre grosse parti di «Adjecta», composte da «Liber Caiaphas», «Interludium» e «Civilia». Chissà perchè sono state escluse da questa importante raccolta le «Rime di Argia Sbolenfi», che fu una gustosissima creazione dello Stecchetti. L'«Argia Sbolenfi» è una fanciulla poetessa sui generis, amabilmente idiota e ignorante, inacidita dal suo pulcellaggio, che scrive poesie erotiche, piene di idiotismi bolognesi e di bisticci scurrili. Pur senza conoscerla, la generazione femminile odierna ha tentato di esemplarsi sul modello creato dallo Stecchetti, con la differenza però che la mirabile «Argia» possedeva ancora una volontà di pudore spirituale che le «Sbolenfi» di oggi non sanno nemmeno che cosa sia.

Ma ciò non toglie che Olindo Guerrini, alias Lorenzo Stecchetti, ci appaia anche un originale e festoso plasmatore di «tipi», una specie di profetico poeta dei costumi e dei sentimenti che dovevano, poi, travagliare l'Italia per moltissimi lustri, fino ai nostri giorni. E ancora non siamo a nulla; e tutto si ripete platealmente come nella teoria del Vico dei «Corsi e ricorsi», o in quella dell'«Eterno ritorno» del Nietzsche. Alcune liriche del grosso volume paiono scritte, non dirò il solito vago «oggi», ma stamattina dopo l'ascolto del Giornale radio, o la lettura delle notizie sul quotidiano. Mi limito a indicarne alcune per gli eventuali utilissimi raffronti, perchè lo spazio per le citazioni, manca. Sono da leggere quindi il XIII sonetto di «Postuma» (cfr. pag. 31); «Leggendo una Enciclica» (cfr. «Adjecta», pag. 364) e anche le precedenti quartine «Legenda Trium Sociorum» a pagina 364; e quindi i due sonetti «Alla bandiera» alle pagine 530-531. Non è una scelta che io faccio, ma soltanto una indicazione che potrebbe anche essere una utile guida alla completa lettura della opera. E così l'attento lettore scoprirà di certo per conto suo anche il poeta: il più vero poeta, ricco di fiorite e delicate immagini, gentili nel loro aspetto panico («...al sol raggiante — Nel giugno azzurro tra le spiche bionde:»), che pur non avendo la pretesa di scoprire nuovi ritmi o sforzatissime pseudo originalità, riesce non di meno a fermare l'attenzione anche del lettore più ammalizzito con una festosa e sicura leggiadria e con la limpida voce di una verità poetica non peritura.

Anche al Guerrini-Stecchetti è successo quello che succede un po' a tutti i poeti quando dopo anni di isolamento e di silenzio sono riportati alla ribalta attraverso nuove indagini e lambiccamenti; così avvenne che per il nostro poeta fossero tirati in ballo Francesco Gaeta, Corrado Govoni (e chissà poi perchè, proprio lui), e fin l'Aganoor Pompili, Severino Ferrari e Pompeo Bettini. Troppa grazia davvero; ma quando ci si incammina su questi viottoli non si sa più dove si va a finire: a furia di voler dimostrare un assurdo come vero si ripete il gusto che ebbe Giovanni Papini che poco ci mancò che non proclamasse la santità di Tiberio. Questo libro è da rileggere tutto come una vera «scoperta», e ci si accorgerà così che le catalogazioni e le incasellature critiche in cui il Guerrini-Stecchetti fu composto o costretto in varie epoche, si dimostrano tutte fallaci e arbitrarie. Pietro Paolo Trompeo, che ebbe sempre gusto finissimo e attento di indagine, scrisse anche che il Guerrini fu un «borghese e caro alla borghesia». Era tutt'altro che vicino al vero: la borghesia è stata sempre benpensante e timorata di qualche cosa; ha amato e ama le arditezze sessuali e sensuali nel suo privatissimo io, ma non avrebbe mai manifestato un favorevole apprezzamento per la poesia del Guerrini-Stecchetti. Ma borghese egli non lo fu davvero: piuttosto un libero e gioviale gaudente che stava tra il libertino faunesco di casalinghe boscaglie, e il libertario incappellato e barbuto, con l'orologio e la catena d'oro, che riscuoteva regolarmente a ogni ventisette del mese, lo stipendio dello Stato. Antiborghese, dunque: e proprio nemico della borghesia del suo tempo (e di tutti i tempi), titolata, cinica e spietata sotto l'ammanto delle idealità sociali, civili e patriottiche; antiborghese, perchè contro l'impostura di una nazione che aveva trovato un profittevole equilibrio fra il trono e l'altare. Il Guerrini-Stecchetti rappresenta dunque l'estremo e gaudioso verismo della letteratura del suo tempo, ma a specularlo bene nel suo vero fondo e quando il senso artistico è più sorvegliato, egli appare un valido e amabile modernizzatore della «Antologia Palatina», ma con un fresco senso e sentimento della vita e della natura e con abbandoni patetici da far presentire la certezza della successiva poesia crepuscolare.

Alberto Viviani

Premio «Lettera di vendita»

Il 12.o Premio «Lettera di vendita» viene indetto anche quest'anno dalla rivista «L'Ufficio Moderno» allo scopo di incitare al miglioramento delle argomentazioni di vendita e commerciali espresse mediante lettera o pieghevole. Al concorso possono partecipare aziende, associazioni, enti. Il bando si può richiedere alla: Segreteria del Premio «L'Ufficio Moderno», via Cosimo Del Fante 10, Milano.



Peppino De Filippo è stato festeggiato dai parigini per la sua interpretazione de «Le metamorfosi di un suonatore ambulante»

REALIZZATA UNA INIZIATIVA DI ALTO RILIEVO

Tutto Carpaccio fra breve a Venezia

A Palazzo Ducale è nell'ultima fase di allestimento la rassegna che comprende una sessantina di capolavori

Venezia, maggio

Come è ben risaputo, Venezia suole organizzare negli anni nei quali non si tiene la Mostra internazionale d'arte moderna della Biennale, una esposizione monografica di qualcuno dei grandi maestri della sua gloriosissima Scuola. Si cominciò, organizzata dal compianto Nino Barbantini, con la memoranda raccolta, attinta alle gallerie di ogni parte del mondo, dei capolavori di Tiziano, adunati e collocati nella Ca' Pesaro del Longhena; e fu, come era ovvio e come ognuno che la vide ricorda, un successo immenso. Ad essa tenne dietro, pure nella Ca' Pesaro, la rivelatrice mostra antologica di Tintoretto con un esito che risultò dal punto di vista critico e del successo popolare ancora maggiore. Seguirono poi, ma in ambienti diversi, le parate di Veronese, di Tiepolo, di Bellini, di Lorenzo Lotto, di Giorgione e i giorgioneschi, che attrassero a Venezia folle sempre più numerose di visitatori. La riuscita artistica, economica, turistica di tutte codeste iniziative generò una gara di imitazioni delle quali qualcuna pareggiò la fortuna delle principali veneziane. Si pensi, per citare la più recente, a quella del Mantegna in Mantova.

Dopo essere arrivata alla soglia, quasi, del XIX secolo, la direzione delle Belle arti del Comune ha fatto quest'anno marcia indietro di tre secoli e ideò e lanciò la preparazione di una mostra di Vettor Carpaccio. La preparazione è giunta oramai al termine, e la attesissima rassegna sarà inaugurata tra una ventina di giorni, solennemente, dal Capo dello Stato.

L'idea di peresentare il «tutto Carpaccio» a un pubblico viaggiante e frettoloso venne accolta in un primo tempo con non poche riserve e con dissensi. C'è bisogno fu detto innanzi tutto, autorevolmente, di profondere milioni su milioni (si pensi al costo delle assicurazioni) per una esposizione di Carpaccio, quando universalmente è noto che a Venezia essa è sempre in atto, perchè il meglio del pittore è il più di lui, a Venezia per fortuna sta di casa, e costituisce appunto una costante attrazione su quanti si occupano di arte e perfino sul pubblico indotto? Alle Gallerie lo stupendo ciclo di Sant'Orsola, è meta di pellegrinaggi estasiati; così pure il celeberrimo «Miracolo della Croce» col ponte di Rialto in legno, ed altre opere insigni, tra cui la «Presentazione di Gesù» (quella per intenderci dei «musicanti») la pala della «Strage del Monte Ararat», ecc.; e non parliamo del non meno famoso ciclo di San Giorgio, Trifone e Gerolamo, nel suggestivo ambiente per cui nacque alla Scuola dei Dalmati, delle «Due cortigiane al balcone» nel Museo Correr (ora gli hanno mutato il titolo, le chiamano «dame» e pazienza; bisogna pure innovare qualche cosa!) e nell'isola di San Giorgio dell'altro «San Giorgio che uccide il drago»; un totale che fa già mostra permanente da sè, e supera di gran lunga, per interesse, il non molto che si poteva chiedere e ottenere altrove. Non era meglio, dal punto di vista della cultura e della storia dell'arte, affrontare invece e al più presto le difficoltà di una mostra dei Guardi per tentare di risolvere finalmente i quesiti intorno alla collaborazione di Antonio e di Francesco; e soprattutto per tentare di porre fine, bloccandone e sceverando il vero dal non vero, allo scandalo insopportabile della incessante fabbrica dei falsi Guardi, delle false attribuzioni o «experitses» delle false scoperte sicchè non si riesce più ad entrare in una bottega di antiquariato, o in un salotto di pescecane, senza vedere adunati Guardi a decine, specie Francesco, che peraltro no lo sono? Ma si era detto Carpaccio e Carpaccio fu. Sorse allora il secondo problema: come e dove riunire questi tesori sparpagliati per Venezia per aggiungere loro le tele degne di loro, che a Venezia torneranno da fuori? La sede naturale erano, ovviamente, le sale delle Gallerie dove si poteva approfittare dell'occasione per promuovere un riordinamento organico e logico di alcune di esse e dove a Carpaccio avrebbero continuato a far corona, ma non a caso, i Bellini, il Bastiani e gli altri contemporanei minori, per modo di dire, il Basaiti, il Mansueti e via discorrendo, Giorgione in testa. Troppo semplice! Contro il parere di quanti vedevano con raccapriccio i vecchi grandi teleri (e a taluno si dovette rinunciare perchè troppo vasto) scendere dalle pareti, andare in giro portati a mano per le calli, o imbarcarsi sulle peate in mezzo ai pericoli che è facile immaginare, si decise di presentare il «tutto Carpaccio» (un tutto relativo, naturalmente) in Palazzo Ducale. E qui infatti la rassegna dei capolavori è in ultimata fase di allestimento, con evidenti e già sensibili danni per le istituzioni locali veneziane che vi hanno contribuito.

La Mostra comprenderà, dunque, meno tre o quattro, le opere residenti a Venezia e consentirà di ricomporre con le provenienze da fuori il ciclo di Maria già nella scuola degli Albanesi, il ciclo di Santo Stefano, nonchè le opere isolate fra le più importanti, dei musei o delle raccolte, da Parigi, Caen, Berlino, Monaco, Stoccarda, Milano, Roma, Brescia, Verona e in genere dai musei, degli altri stranieri e italiani che qualche opera di Carpaccio, o attribuita a Carpaccio, posseggono. Ne verrà fuori un complesso se non omogeneo, certo emozionante, di circa sessanta tele taluna ottenuta a prezzo di gravi sacrifici: vi fu chi non si è accontentato di una assicurazione, per un quadro, di 670 milioni, e volle in pegno un'opera di Bellini di proprietà del Museo Correr! Non sono stati concessi fra tanti altri quadri, il «Compianto del Cristo morto» del Metropolitan Museum e i due dipinti della National Gallery di Londra. Nè avremo, qui, ahimè, la dolce Madonna del Duomo di Capodistria!

Questo ritorno di Carpaccio in Palazzo Ducale ha un lato storico e in un certo senso sentimentale, commovente. Il grande pittore e poeta in Palazzo Ducale lavorò a lungo, infatti, crescendovi in fama con opere sue; ed altre a cui collaborò, ma tutte andarono ahimè in fiamme nell'incendio cinquecentesco di un'ala della grande mole che le conteneva. Non si salvò che il leone andante di San Marco, insegna simbolica della Repubblica, che ancora si può ammirare. Speriamo, adesso, che il collocamento risulti tale da non incidere troppo su quelli che sono i fondamenti del fascino irresistibile della pittura carpaccesca: l'alone di poesia in cui essa nacque e si concretò attraverso un realismo fantastico che riuscì a fondere insieme in sè l'amore dell'artista per l'incanto di Venezia, la sua gioia di vivere, di Venezia, la vita intensa, di riprodurne gli aspetti nel sapore di quello Oriente onde essa trionfa in tutti i suoi quadri.

Gino Damerini

RIVELAZIONI TEDESCHE SU ALCUNI RETROSCENA FINORA IGNORATI

COME FRANCO POTÈ SFUGGIRE AI COMPLOTTI DELLA GESTAPO

Fu provvidenziale per il dittatore spagnolo l'amicizia con l'ammiraglio Canaris Furibondo Hitler dopo l'incidente di Hendaye - «Se varcate i Pirenei, noi spareremo»

Rispondendo alle critiche dell'opposizione per il progettato asse Parigi-Madrid, un organo gollista faceva notare, tempo fa, che per un popolo costituzionalmente anarchico, come lo spagnolo, la dittatura può essere talvolta il male minore e che, d'altro canto, questo male sarebbe di proporzioni sempre più ridotte e infine scomparirebbe, se ci si decidesse a risolvere il problema di quell'anarchismo picaresco sul piano di una concreta solidarietà europea; non si deve poi dimenticare, in sede storica, che la guerra, e ciò nella migliore delle ipotesi, sarebbe durata molto di più se Franco avesse aperto i Pirenei, consentendo a Hitler di spingere la branca occidentale della tenaglia strategica fino a Gibilterra e al Marocco: insomma, se si deve tener conto del contributo indiretto dato dal Caudillo a una meno onerosa vittoria degli occidentali.

Quest'ultimo argomento affiorò la prima volta quando venne in discussione il piano americano di creare delle basi militari nella penisola iberica, anzi fu in quell'occasione che ebbero un quarto d'ora di notorietà mondiale due opere di per se stesse eccezionalmente interessanti: «Fra Hendaye e Gibilterra» di Ramòn Serrano Suñer (già capo della Falange e cognato di Franco) e «La Spagna aveva ragione» di Josè Maria Doussinague che fu per molti anni direttore generale del Ministero degli Esteri di Madrid. Sulla scorta di documenti inoppugnabili, Serrano Suñer e Doussinague avevano rivelato che, falliti tutti i tentativi di indurre Franco a seguire l'esempio di Mussolini, cioè a entrare in guerra, fu elaborato a Berlino un piano che prevedeva un «putsch» di falangisti della prima ora, i medesimi che già nella primavera del 1937 avevano accusato il Caudillo di avere tradito la rivoluzione, togliendo alla Falange la funzione di unico pilastro del regime e creando per questa funzione altri due pilastri: le forze armate e l'alto clero. Il piano fu ideato da Ribbentrop con la collaborazione del generale delle SS Schellenberg, capo dei servizi di spionaggio all'estero della Gestapo.

Di più modeste proporzioni, ma storicamente degne di eguale considerazione sono due tesi di laurea, pubblicate in Germania, rispettivamente nel '61 e lo scorso anno: «La politica tedesca di fronte alla guerra civile spagnola» di Manfred Merkes (edizioni Röhrscheid, Bonn) e «Hitler, Franco e Gibilterra» di Donald S. Detwiler (edizioni Steiner, Wiesbaden); notevole pure un'acuta analisi della Falange di Bernd Nellessen, inviato speciale del quotidiano «Die Welt» («La rivoluzione proibita», edizioni Leibniz, Amburgo). Ma lo studio più importante, in quanto colma numerose lacune, è quello, recentissimo, dello «Spiegel»: esso contiene delle autentiche rivelazioni circa taluni retroscena che nelle opere citate sono o ignorati o superficialmente indicati o addirittura deliberatamente sottaciuti.

Chi fosse interessato a stendere un velo sul contributo indiretto della Spagna alla vittoria degli alleati tutti logicamente potevano supporlo; si supponeva cioè che fossero i nemici della dittatura. Risulta invece che il principale era lo stesso Franco e che, per altre ragioni, lo erano alcuni diplomatici di Bonn, sommariamente denazificati: il primo, volendo che il suo popolo non apprendesse che falangisti della prima ora per poco non riuscirono a far occupare la Spagna dalle orde hitleriane; i diplomatici tedeschi, temendo di essere menzionati nella storia degli intrighi architettati durante la guerra dal loro capo, Ribbentrop, e dei quali essi furono diligenti esecutori sotto il controllo di Schellenberg e degli altri arnesi della Gestapo.

Dopo lo sfondamento della Maginot, nel maggio 1940, mentre le colonne corazzate della Wehrmacht avanzavano verso la Bretagna e stavano crollando le ultime resistenze dello esercito francese battuto e sgominato, Franco si trovò per qualche giorno nello stato di animo di Mussolini, ma non agì con altrettanta impulsività: il 3 giugno scrisse di proprio pugno a Hitler una lettera per comunicare in sostanza che la Spagna intendeva affidare la tutela dei propri interessi alla Germania vittoriosa, lasciando capire che essa avrebbe manifestato concretamente la propria riconoscenza. L'incarico di spiegare questa frase generica, volutamente evasiva, fu affidata al capo di stato maggiore, generale Juan Vigòn, il quale, in un colloquio col Führer, precisò che Franco, avute concrete assicurazioni circa le rivendicazioni territoriali (Gibilterra, Marocco francese e parte dell'Algeria), avrebbe seguito lo esempio di Mussolini.

In un primo tempo, Hitler si limitò a rispondere: «Terrò conto dei desideri della Spagna sulla quale, in caso di bisogno, so di poter contare»; fu esplicito quando, pochi mesi appresso, ritenne di doverne avere effettivo bisogno, e precisamente dopo il disastroso rovescio nel cielo di Londra che gli aveva fatto rinviare «sine die» l'invasione dell'Inghilterra; infatti verso la fine di settembre ordinò al suo stato maggiore di elaborare un piano (il piano «Felix») per l'inserimento della Penisola iberica nelle operazioni «per dare il colpo di grazia alla superstite resistenza anglo-francese in Africa».

Le tergiversazioni tedesche furono provvidenziali per Franco il quale ebbe un'altra fortuna: l'amicizia dell'ammiraglio Canaris, capo dei servizi segreti della Wehrmacht. Proprio Canaris ebbe da Hitler lo incarico di illustrare al Caudillo il piano «Felix», ma questo compito egli lo assolse in modo ben diverso, e cioè dimostrando al dittatore spagnolo che la Germania non poteva vincere la guerra; ritornato a Berlino, fece un quadro disastroso della situazione spagnola, che alcuni giorni più tardi Serrano Suñer, divenuto Ministro degli Esteri, confermò a Hitler, prima di esporre le condizioni poste da Franco per l'entrata in guerra. «Condizioni ricattatorie», commentò più tardi Ribbentrop: fra l'altro, le rivendicazioni territoriali comprendevano quasi tutta l'Africa Occidentale francese, e gli aiuti richiesti erano tali «da indebolire pericolosamente la Wehrmacht». Fu allora che Hitler decise d'incontrarsi con Franco.

L'incontro si svolse il 23 ottobre 1940 a Hendaye. Il Caudillo, sempre secondo Ribbentrop, si comportò come un'anguilla; poi, messo alle strette, rifiutò di firmare un protocollo impegnativo segreto che equivaleva a una cambiale in bianco, ma promise di diventare al più presto «uno degli alleati più risoluti contro il comune nemico anglosassone». Durante il viaggio di ritorno, Hitler si scagliò furibondo contro Franco, «vile e spudoratamente ingrato», e contro suo cognato Serrano Suñer, «perfida serpe e miserabile gesuita»; si placò quando, a un certo punto, Ribbentrop disse che si poteva contare sui falangisti della prima ora, veri amici della Germania: essi attendevano da tempo il momento giusto per eliminare il «traditore»; si trattava di appoggiarli con mezzi adeguati e di agire senza urtare le suscettibilità del popolo spagnolo.

Il piano di un «putsch a freddo» fu elaborato da Schellenberg, prima a Berlino, poi a Madrid, e s'incominciò ad attuarlo verso la fine dell'estate del 1941. Il 13 settembre fu arrestato a Monaco il proprietario della più lussuosa boutique della capitale spagnola, il cittadino tedesco Emanuel Kowarik, che vantava fra le migliori clienti le mogli dei diplomatici e di alti gerarchi ed ex gerarchi franchisti. La boutique fu presa in gestione da un ufficiale delle SS, tale Walter Mosik, il quale però, completamente digiuno in materia, finì per destare sospetti, sebbene avesse fatto sfoggio di alcune seducenti indossatrici, fornite dall'apposito ufficio berlinese della Gestapo. Kowarik fu rilasciato e riebbe la boutique a una condizione: che non flatasse, pena un guaio peggiore, e non tralasciasse di fornire eventuali utili informazioni.

Mosik fu nominato direttore di uno dei tanti uffici export-import creati dai servizi segreti tedeschi. Questa volta fu più fortunato, essendo riuscito, fra l'altro, a guadagnare alla propria causa uno dei più autorevoli dirigenti della Falange, il capo dei sindacati Gerardo Salvador Moreno, il quale, in un colloquio con Goebbels, s'impegnò di mobilitare l'intera corrente «socialrivoluzionaria» del partito «in un'azione decisiva per l'inserimento della Spagna nel vittorioso schieramento dell'Asse».

Ma il controspionaggio di Franco, validamente aiutato da Canaris, dimostrò di funzionare meglio della Gestapo: al suo ritorno da Berlino, Moreno fu espulso dalla Falange e messo nell'impossibilità di nuocere, bene inteso senza urtare eccessivamente «gli amici tedeschi». Seguì, anzi, una mossa molto abile che, per un momento, Hitler interpretò come un primo importante passo verso l'entrata in guerra della Spagna: l'invio sul fronte russo della cosiddetta «divisione azzurra».

Ogni illusione crollò nella primavera 1942. Durante il convegno Hitler-Mussolini a Salisburgo (al quale partecipò un unico giornalista, un italiano, che dovette limitarsi a trasmettere il solito comunicato Stefani, sebbene avesse raccolto del materiale di grande interesse per un reportage di molte pagine) intervenne a un certo momento Schellenberg, reduce da Madrid con una relazione sull'atteggiamento «sempre più ambiguo» di Franco. Schellenberg era stato compagno di scuola di Heirich Hunke, capo della propaganda commerciale all'estero del dicastero di Goebbels, e fu da Hunks che io appresi, il giorno dopo, la furiosa reazione di Hitler alla relazione del capo dei servizi segreti della Gestapo, come pure uno violento sfogo di Ribbentrop con Ciano contro il «traditore spagnolo».

Lo stesso Ribbentrop elaborò nei mesi seguenti un altro piano che Schellenberg giudicò quasi temerario, e tuttavia lo unico «suscettibile di rovesciare Franco»: il piano prevedeva il rimpatrio temporaneo della «divisione azzurra», ufficialmente per un periodo di riposo, in realtà per un colpo di Stato. Ma, anche questa volta, il tempo lavorò per Franco: giunse infatti l'autunno, e l'8 novembre sbarcarono in Africa le armate alleate al comando di Eisenhower.

Hitler corse ai ripari, ma il Caudillo ne fu tempestivamente informato: seppe che era stato deciso d'invadere la Spagna; immediatamente egli incaricò il proprio ambasciatore a Berlino di dare il seguente avvertimento: «Se varcate i Pirenei, noi spareremo». I primi grossi rovesci a Est (Stalingrado) indussero Hitler a non impegnarsi in Spagna, e Franco potè attendere senza eccessive preoccupazioni la fine della guerra.

E dopo? Guidato dall'astuzia e sorretto dalla fortuna, egli riuscì dunque a sventare tutte le macchinazioni dei falangisti al servizio dell'Attila motorizzato, ma poi non potè tirarne le conseguenze, cioè sostituire a poco a poco i tre puntelli del regime con un unico pilastro, veramente valido: una democrazia parlamentare; non lo potè, secondo uno dei più illustri spagnoli in esilio, Salvador de Madariaga, perchè i tre puntelli avevano avuto il tempo di unirsi in un unico sostegno, e baluardo, dei loro rispettivi interessi.

Taulero Zulberti



A Liana Orfei è stata assegnata la «Noce d'oro» per il 1963 nel corso di un «gala» svoltosi a Porto Ceresio. Eccola, dopo la consegna del premio, fra Adriana Serra e Stefania Sandrelli



OGGI per DOMANI

moderna enciclopedia per ragazzi

questa è oggi l'arma per la conquista del tuo successo domani

16 volumi

8.000 pagine
15.000 illustrazioni
in nero e a colori

Edizione Principato-UNEDI

Esclusiva per la vendita rateale

UNEDI

UNIONE EDITORIALE

Lungotevere Arnaldo da Brescia, 15
Roma

Ciò che voi non sapete
era sul giornale che non avete letto

CRONACA DELLA CITTA'

SEQUESTRI E DENUNCE DEI VIGILI URBANI

INTENSIFICATO IL BLOCCO DELLA CARNE CLANDESTINA

Finito in una macelleria il contrabbando dalla Zona B
Prezzi in ascesa - Un invito dell'Unione consumatori

L'operazione anticontrabbando delle carni è in pieno svolgimento, da parte dell'Ufficio controllo commerciale del Comando vigili urbani. Come si ricorderà, l'azione repressiva era stata iniziata un anno addietro circa, quando si era delineata chiara la necessità di porre un freno alla catena continua di pacchetti di carne che venivano fatti superare la «linea bianca»: un vero e proprio commercio illecito, estremamente dannoso specialmente per i pericoli di carattere igienico e sanitario che vi sono connessi.

La carne che proviene dalla zona B, e dal resto del territorio amministrato dagli jugoslavi, infatti, è racchiusa in involti di carta e sistemati nei posti più impensati, senza alcun accorgimento igienico, si che sussiste sempre il pericolo, per chi la consuma, di un'infezione intestinale come minimo, senza accennare a guai maggiori. E' per questo motivo, soprattutto, che i vigili urbani stanno conducendo la loro azione quotidiana di controlli severi e continui, mediante appostamenti e pedinamenti. Nella maggior parte dei casi non si tratta di quantitativi forti, ma di qualche chilogrammo di merce che, sommato però l'uno all'altro, forma un totale complessivo di diversi quintali. I risultati si son potuti vedere lo scorso anno, quando sono stati sequestrati dall'Ufficio controllo commerciale dei Comando quintali di carne importata clandestinamente dalla zona B, che altrimenti sarebbero finiti sulle tavole di privati e di certe trattorie, senza un minimo di garanzia sanitaria.

L'azione dei vigili urbani è andata intensificandosi in questi ultimi tempi, a seguito specialmente dell'ondata di caldo abbattutasi d'improvviso e che rappresenta una causale maggiore perchè la carne si guasti in brevissimo tempo. E rientra appunto in questa recrudescenza del controllo e nell'intensificarsi degli appostamenti il fatto che i vigili sono riusciti a sequestrare un certo quantitativo di carne importato clandestinamente dall'altra zona e immesso alla vendita anche in una macelleria del centro cittadino. L'episodio si è verificato quando un vigile urbano, di servizio alla stazione delle autocorriere, si è accorto che un giovane s'avvicinava al pullman e riceveva da uno sconosciuto un grosso involto. Seguitolo, il tutore dell'ordine si avvedeva che il giovane, col suo consistente pacco, faceva il suo ingresso in una macelleria di via Battisti, di proprietà del sig. G. C.: entrato poco dopo pure lui, il vigile urbano scopriva la carne — metà vitello e metà manzo — in un retrobottega, pronta per essere immessa alla vendita. E' da rilevare che già precedentemente, qualche mese prima, lo stesso macellaio aveva ricevuto altra carne dalla zona B, destinata ad essere acquistata dai consumatori triestini.

Il responsabile, recidivo, ha già dovuto pagare un'ammenda e ora dovrà rispondere davanti ai giudici di vendita abusiva di carne. Il Comando ha sporto denuncia nei confronti del macellaio all'Ufficio imposte di consumo, che procederà per la parte di sua competenza, e pure alla Tributaria, per i reati di evasione all'IGE e contrabbando.

Sempre per quanto concerne il problema delle carni, mentre il mercato del pollame rimane invariato, si temono degli aumenti di prezzo per gli altri tipi di carne a causa dell'accentuata scarsezza di merce. Ed è sotto questa visuale, principalmente che va inquadrata la campagna di educazione dei consumatori di carni, varata dall'Unione nazionale consumatori, in collaborazione con la Associazione macellai della capitale. In proposito — e sarà opportuno conoscere il punto di vista degli interessati in sede locale — è da notare che la azione si propone di favorire una maggiore diffusione nella dieta di alimenti proteici di origine animale, senza far aumentare la relativa spesa e nello stesso tempo di portare un contributo alla soluzione del problema dell'aumento del costo della vita.

Si ritorna, praticamente al discorso fatto su queste colonne tempo addietro, quando si era fatto notare che la preferenza del cliente si è spostata, da qualche tempo, su certe parti dell'animale, trascurando invece delle altre: da qui, appunto, la necessità di vendere sottocosto gli altri «tagli» — quelli snobbati — alle industrie alimentari, per cui il danno economico subito per questa operazione viene compensato con l'elevazione dei prezzi di vendita dei «tagli» preferiti dal pubblico. Un comunicato della Unione consumatori afferma dunque che una più equilibrata domanda e un più razionale impiego dei vari tagli di carne gioverebbero al contenimento dei relativi prezzi «i quali hanno ormai raggiunto per i più richiesti il limite oltre il quale il consumo medio, già basso, non potrebbe non subire contrazioni».

L'Unione consumatori chiede inoltre, in una memoria inviata ai Ministeri interessati, una più immediata e organica politica agraria e di miglioramento del patrimonio zootecnico, la revisione del sistema delle importazioni di carni, l'eliminazione degli intermediari, la qualificazione e la selezione dei rivenditori e la revisione della classificazione delle carni al consumo.

I punti doganali operanti a Trieste

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato ieri il decreto presidenziale n. 694 che modifica la tabella che determina la sede, la classe e le facoltà di ciascuna dogana, nonchè le vie doganali per l'entrata e l'uscita delle merci. Per la Venezia Giulia e Friuli il decreto stabilisce le seguenti sedi doganali:

Trieste, classe 1.a dogana di mare. Vie doganali: le due strade ferrate dalla Jugoslavia, provenienti dalle stazioni di Sesana e Monrupino e la strada che passa il confine al posto di blocco di Zolla e che conduce attraverso il villaggio di Monrupino a Poggioreale del Carso; la strada nazionale n. 15 da Trieste ad Albaro Vescovà; la strada nazionale n. 56 da Trieste a Fernetti; la strada nazionale n. 14 da Trieste a Pese.

Nasce a Grignano il nuovo albergo

Giovedì 6 giugno, alle ore 11, alla presenza delle maggiori autorità e di invitati, avrà luogo a Grignano la cerimonia della posa della prima pietra dell'albergo che sarà realizzato dalla società «Riviera Triestina» sull'area già occupata da altro albergo ormai demolito. Si tratta di una iniziativa di grande impegno, destinata a potenziare le attrezzature della zona, e, in particolare, di Grignano, divenuto centro balneare e turistico di primo ordine.

L'albergo sorgerà su un terreno di cui è in corso lo sbancamento, in corrispondenza del piazzale allargato con lo spostamento a mare della banchina di contenimento. L'edificio disporrà di una settantina di stanze; al pianoterra saranno sistemati un ristorante, un bar e altri servizi. E' prevista pure la costruzione di una autorimessa seminterrata.

Domani alle ore 19 in piazza Garibaldi avrà luogo un comizio pubblico del Comitato della Pace di Trieste. Parleranno il dott. Elvio Guagnini e l'ing. Nino Cuffaro sul tema «Per il disarmo e la pace».

DEDICATO A TRIESTE UN PARCO DI BERLINO

La cerimonia ieri nel quartiere di Zellendorf

Ieri mattina il Borgomastro di Zellendorf, uno dei più popolosi ed eleganti quartieri di Berlino, ha scoperto nel parco Dahlem una stele che intitola a Trieste una delle zone più attraenti della città. Alla cerimonia assistevano la delegazione triestina, capeggiata dal Commissario generale del Governo Prefetto Mazza che è ospite da alcuni giorni di Berlino, il Console generale d'Italia Benuzzi, una foltissima rappresentanza della scolaresca del rione e molti esponenti dell'Amministrazione comunale.

Accanto alla stele, che dedica a Trieste il parco di Dahlem, è stato piantato un albero come simbolo del perenne germogliare di nuova vita.

Il Borgomastro Stiewe, che è un sincero e provato amico dell'Italia, ha ricordato come il destino di Berlino e di Trieste sia stato e sia, sotto molti aspetti simile e che per questo i berlinesi si sentono legati da indistruttibili vincoli di simpatia e di affetto alla luminosa città giuliana.

Gli ha risposto, a nome del Comune di Trieste, l'assessore Venier, il quale dopo aver tracciato un parallelo fra la storia delle due città negli ultimi decenni, ha sottolineato l'importanza per l'Europa di continuare a vedere issata sopra Berlino la bandiera della libertà e della democrazia.

Dopo la cerimonia la delegazione triestina ha compiuto un giro lungo il muro che divide l'ex capitale tedesca ed ha sostato in particolare nei pressi dell'enclave «Steinstuecke» di cui si è tanto parlato in questi giorni per il tentativo da parte della polizia di Ulbricht di mettere in seria difficoltà i suoi abitanti che fanno parte della popolazione occidentale, tentativo stroncato grazie al fermo l'atteggiamento degli alleati.

Più tardi il Prefetto Mazza e la delegazione al completo, presente il Console generale di Italia, sono stati ricevuti da Willy Brandt al quale è stata offerta una copia del campanone di San Giusto.

Chiamata alle armi la classe 1942

Il Distretto Militare comunica che il Ministero Difesa-Esercito ha indetto, con apposito manifesto, la chiamata alle armi del 2.o contingente dell'anno 1963 per l'Esercito, che avrà luogo dall'1 al 10 luglio. Con detto contingente saranno chiamati alle armi i giovani nati nei mesi di luglio, agosto, settembre, ottobre e novembre del 1942 ed arruolati con tale classe, nonchè i nati negli stessi mesi degli anni precedenti ed arruolati con la classe 1942.

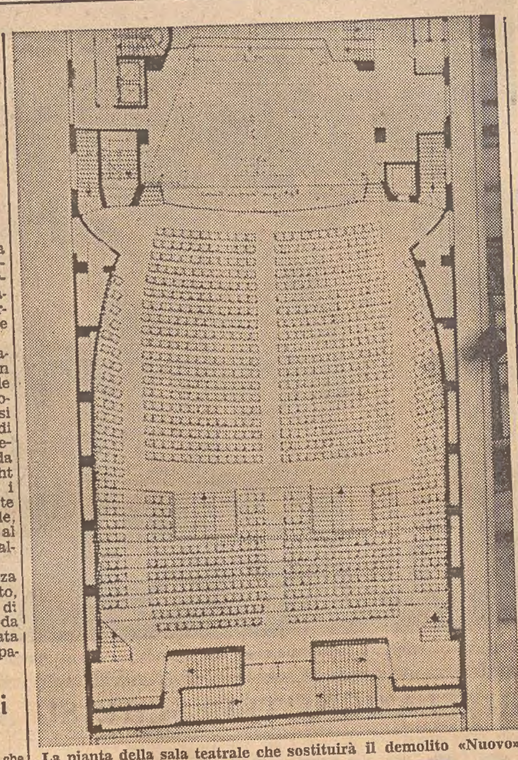
Il Distretto Militare richiama l'attenzione dei giovani interessati che il termine per la presentazione delle domande di ammissione ai benefici di dispensa, ritardo o rinvio è fissato al 10 giugno. I giovani invece che siano affetti da malattie o lesioni manifestatesi od aggravatesi successivamente alla data della visita subita in sede di selezione attitudinale od a quella subita in sede di leva, ove trattasi di dispensati per legale motivo dalla visita di selezione attitudinale, potranno, entro e non oltre il 12 giugno, chiedere nuovi accertamenti sanitari presentando domanda in carta legale da lire 200 corredata di dettagliato certificato medico. Viene ricordato, inoltre, che possono presentare domanda di dispensa, tramite Comando Stazione Carabinieri Giurisdizionale, gli ammogliati ed i vedovi aventi prole alla data del 30 giugno e che versino in condizioni economiche disagiate.

Potranno ottenere il beneficio del ritardo di un anno gli studenti universitari iscritti per l'anno accademico 1962-1963, e del ritardo fino alla chiamata del 3.o contingente 1963 gli alunni dell'ultimo anno di scuola media di grado superiore iscritti all'anno scolastico 1962-1963. Gli studenti, per l'anno scolastico 1962-1963, del penultimo anno delle scuole medie di grado superiore potranno chiedere il rinvio alla chiamata del ritardatari del 2.o contingente 1963, per un eventuale ulteriore rinvio alla successiva chiamata, in relazione alle disponibilità del contingente da incorporare. Le relative domande dovranno essere corredate di certificato d'iscrizione di data recente. E' consentito in via eccezionale produrre detto certificato entro il 20 giugno solo nel caso che non sia stato possibile acquisirlo entro la data termine del 10 giugno.

Tutti i giovani interessati alla chiamata che non siano stati ancora sottoposti a selezione attitudinale, sono tenuti a presentarsi subito al Distretto Militare.

E' opportuno che gli interessati leggano attentamente il manifesto di chiamata, tenendo presente che potranno avere ogni chiarimento presso la Sezione Reclutamento del Distretto Militare, dalle ore 8.30 alle 12.30 di tutti i giorni feriali.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



La pianta della sala teatrale che sostituirà il demolito «Nuovo»

ANCORA «ALLO STUDIO» GLI AUMENTI

Rinviato a Muggia il voto sulle tariffe

Approvati dalla maggioranza comunista i bilanci passivi del Comune e dell'ACNA

Argomenti di maggior rilievo al Consiglio comunale di Muggia sono stati ieri sera i bilanci di previsione per l'esercizio in corso del Comune e dell'Azienda degli autotrasporti. Nella riunione precedente i consiglieri di minoranza avevano posto numerosi rilievi e presentato parecchie richieste di precisazioni. Altre ne sono state presentate anche ieri, dopo di che lo assessore competente ha dato i chiarimenti richiesti. Hanno fatto seguito le dichiarazioni di voto, nel corso delle quali il cons. Felluga ha anticipato il voto contrario del gruppo d.c., esponendo chiare critiche alla amministrazione comunista, non ultima delle quali il costante aumento del disavanzo che è stato preventivato in 99 milioni e mezzo di lire, e che dovrebbe essere integrato dallo Stato. Il cons. Santalesa per il gruppo comunista ha annunciato il voto a favore, sottolineando l'urgente necessità di un rinnovamento delle leggi sulla finanza locale quale indispensabile mezzo per rendere i Comuni autosufficienti. Il bilancio del Comune porta un giro di capitali, fra entrate o spese effettive, movimento di capitali e contabilità speciali, di oltre 457 milioni e mezzo.

Per l'Azienda degli autotrasporti i totali del bilancio parlano di entrate di esercizio pari a 64.200.000 lire, partite di giro per 10.700.000 e di una perdita di gestione di oltre 6.300.000 lire. Entrambi i bilanci sono stati approvati a maggioranza con il solo voto dei consiglieri comunisti.

Non è stato affrontato neanche ieri sera l'atteso punto all'ordine del giorno relativo all'aumento delle tariffe dell'Acna in quanto le tabelle relative sono ancora allo studio di quella commissione amministratrice.

Il Consiglio ha approvato all'unanimità un ordine del giorno nel quale richiamando le proprie prese di posizione in difesa del cantiere San Rocco e per la continuazione della sua attività, dopo aver constatato che l'organico di quel cantiere viene quotidianamente ridotto attraverso il licenziamento di mano d'opera specializzata, temendo che si voglia giungere alla chiusura totale del cantiere, si chiede al Ministero delle Partecipazioni Statali di rendere di pubblica ragione gli intendimenti della Fincantieri e del Ministero stesso nei confronti del cantiere muggesano.

OPPORTUNA INIZIATIVA DELLA PROVINCIA

Sparirà a San Rocco l'insidia della curva

La rettifica della strada costerà 46 milioni

Fra i vari lavori stradali decisi di recente dal Consiglio provinciale, per iniziativa della Giunta, figura la soluzione di un problema di viabilità che spesso aveva destato attenzione specie per il pericolo che rappresentava per i conducenti. Si tratta di uno dei punti più critici dell'intero tracciato della strada provinciale di Muggia: le due curve a raggio strettissimo sviluppantesi nello stesso senso e unite da un rettifilo lungo appena una settantina di metri, che sorprendono i conducenti, i quali non siano pratici della zona, all'uscita dell'attraversamento di S. Rocco, subito dopo il bivio per Chiampore.

All'inconveniente verrà ora posto rimedio — come già riferito di recente e come viene dettagliatamente illustrato ora dal Notiziario dell'Amministrazione provinciale di Trieste — mediante un lavoro di rettifica del tracciato stradale. Anche in considerazione del traffico che soprattutto nel corso della stagione estiva si presenta particolarmente intenso per la presenza di numerosi turisti stranieri, che peraltro non conoscono il «tranello» che può giocar loro le due curve troppo ravvicinate ed entrambe a raggio imprevedibilmente stretto, la Giunta ha appunto deciso di elaborare un progetto — approvato poi anche dal Consiglio — che prevede lo spostamento verso il mare, mediante interramento, del corpo stradale onde ottenere un'unica curva a raggio larghissimo.

Tale opera verrà a costare la somma di 46 milioni di lire, e verrà realizzata con il finanziamento del Commissariato generale del Governo.

Dallo stesso Notiziario pubblicato a cura della Provincia, si apprende inoltre di un'altra opportuna iniziativa, tendente pur questa a rendere più sicura la circolazione veicolare sulle strade provinciali. In esecuzione di un preciso e vasto piano elaborato per regolare nel modo più efficace la condotta di guida di tutti i conducenti, è stata infatti considerata l'opportunità di delimitare e demarcare l'asse delle carreggiate particolarmente nei tratti stradali in rettifilo dove il traffico è più intenso, nonchè i tratti che precedono le aree di manovra degli incroci, lungo le curve a scarsa visibilità, nelle strettoie, nei dossi in prossimità degli attraversamenti pedonali o di quelli ciclabili e in vicinanza dei passaggi a livello.

Per la concretizzazione di tale adempimento, la Ripartizione lavori pubblici ha già predisposto un preventivo di spesa di due milioni e mezzo di lire per il tracciamento di strisce gialle, per la delimitazione delle banchine stradali, e di strisce bianche quali segni spartitraffico. Tali strisce avranno naturalmente caratteristiche tali da risultare nettamente visibili sia di giorno che di notte. Si calcola che verranno verniciate strisce per circa 20 mila metri lineari.

Causa la bora fermo ieri il circo

Le raffiche di vento che da ieri pomeriggio si andavano facendo sempre più violente hanno consigliato i responsabili del Circo «Palmiri-Benneweis» a sospendere lo spettacolo serale di ieri, e ciò a puro titolo di precauzione, dato che la bora infliggeva continui strappi all'immenso telone. Gli spettacoli però riprenderanno oggi regolarmente — ad avvenuta intensificazione della vigilanza con due rappresentazioni: la pomeridiana con inizio alle 16.30 e la serale alle 21.15.

Deplorate le speculazioni sui missili del «Little Rock»

Anche la Gioventù liberale ha inteso di denunciare e deplorare le «speculazioni delle Federazioni giovanili socialista e comunista, unite anche in questa occasione, sulla presenza a Trieste dell'incrociatore statunitense «Little Rock» «e ravvisa in quest'azione un'ulteriore dimostrazione della malafede delle sinistre marxiste, pronte a cogliere qualsiasi opportunità per indebolire nel Mediterraneo lo apporto difensivo della NATO, unica difesa valida della libertà del mondo occidentale».

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23,2, minima 20,5; umidità 44%; pressione mb. 1012, staz. regolare; temperatura del mare 15,2; vento km. 28 E.N.E.; raffiche km. 55.

Oggi: S. Ferdinando. Il sole sorge alle 4.21, tramonta alle 19.43. La luna nasce alle 11.46, tramonta alle 1.06.

Maree — OGGI: bassa alle 9.03, cm. 28 sotto il l. m.; alta alle 17.16, cm. 28 sopra il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5, tel. 90015; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Alla Minerva, piazza S. Francesco 1, tel. 36862; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

PRESENTATO IL PIANO PER IL NUOVO TEATRO

IL PROGETTO C'È MA NON SI SA QUANDO DIVENTERÀ UNA REALTÀ

1400 posti, un grande palcoscenico e una sala per i congressi al posto del demolito «Nuovo» - Intanto si pensa al Rossetti

Il progetto per il teatro che verrà costruito in via Giustiniano sul luogo dove sorgeva il demolito Teatro Nuovo (progetto che già è stato approvato dalla commissione edilizia comunale) è stato illustrato nei dettagli dall'arch. Umberto Nordio nel corso di un affollato convegno tenuto ieri sera al C.C.A. Presentato dal maestro Viozzi, della sezione spettacoli del Circolo, l'arch. Nordio — che ha elaborato il progetto unitamente all'arch. Cervi e all'ing. Canarutto — ha fornito gli interessanti particolari che caratterizzeranno la nuova sala da teatro e da concerti. Innanzitutto il progetto tiene conto della necessità di riaprire il porticato che la vecchia costruzione aveva sfruttato per estendervi l'atrio e al piano superiore il bar e, pur avendo così a disposizione un'area più piccola, tiene altresì conto dell'opportunità di edificarvi una sala più grande e assai più capiente.

Come è stato ottenuto ciò? Utilizzando anche lo spazio non occupato dalla precedente costruzione ed evitando di prevedere l'atrio e gli ingressi nelle parti laterali; l'ampio atrio — comprensivo del bar, del guardaroba e dello scalone di accesso — si aprirà invece non più per intero sulla via Giustiniano, bensì all'estremità della costruzione, verso la costruenda sede della RAI: alla sala si accederà pertanto dal fondo e non attraverso porte praticate ai lati.

E' stato inoltre precisato che i posti a sedere saranno 1250 (in platea 1000 e in galleria 250) più 150 posti in piedi. La platea sarà divisa in due settori, avanti i posti distinti con comode poltroncine e indietro il settore «B» con poltroncine diverse. Al caso, si potrà ottenere — mediante sistemazione di pesanti tendaggi pieghevoli — il restringimento della sala a 5-600 posti.

L'originalità del progetto consiste nella sistemazione del complesso teatrale in modo da riservare la parte inferiore alla sala e concerti e quella superiore a sala per congressi: un salone di 60 metri quadrati collegato a sei salette da adibire eventualmente a uffici. Lo spazio riservato al proscenio sarà cospicuo: in larghezza conterà 16 metri, superando di 4 metri quello del «Verdi» e in profondità misurerà una dozzina di metri; in altezza invece si espanderà notevolmente, per consentire la posa dei congegni scenografici, si da elevarsi a torre. Fin qui — torre, più teatro e sala congressi — il blocco architettonico assumerebbe, visto dall'esterno, la linea di una «L»; sennonchè è stato altresì previsto che al disopra della sala-convegni si eleveranno — in linea arretrata rispetto la copertura del complesso teatrale, a sua volta arretrato rispetto il porticato — altri tre piani da adibirsi a locali per abizione o per uffici.

Quanto tempo occorrerà, per vedere realizzata tale iniziativa? Tutto dipenderà — secondo l'arch. Nordio — dalla procedura delle pratiche burocratiche. E' seguito un dibattito, che ha colto piuttosto nel segno questa ultima faccia del problema che non limitarsi a considerazioni tecniche sul progetto in sè. Quasi tutti gli interventi hanno infatti mostrato preoccupazione per il fatto che, finchè l'opera non sarà compiuta, la città rimarrà priva di adeguate sale per le attività della Società dei Concerti, del Centro universitario cinematografico e della stessa prosa, costretta ad avvalersi di sistemazioni di fortuna. Il discorso si è perciò inevitabilmente spostato sulla questione relativa alla riapertura del Politeama Rossetti, che potrebbe più che decorosamente supplire — è stato osservato — alla carenza di sale da spettacolo. In particolare, l'ing. Bartoli (intervenuto nel dibattito assieme al direttore del Teatro Stabile, D'Osmo, al presidente della S.d.C., ing. Negri, al Sovrintendente del «Verdi», maestro Antonicelli, allo studente Bressan del CUC e alla dott.ssa Gruber, della sezione spettacoli del C.C.A.) ha ritenuto di formulare un caloroso invito anche agli enti benemeriti della nostra città, quali la RAS, le Assicurazioni generali, la Cassa di Risparmio e l'INA, perchè tramite una serie di adeguati contributi smuovano le acque stagnanti in cui affoga il problema del Rossetti.

Panzer-girls

Da due ragazze è stata urtata ieri la casalinga Ines Codri, di 73 anni, abitante in via della Istria 110. Verso mezzogiorno l'anziana signora stava camminando per la via Nordio quando, giunta all'angolo con il viale XX Settembre è stata involontariamente gettata a terra da due giovani, che — dopo averla aiutata a rialzarsi — si sono allontanati. Con un'autovettura privata la signora ha raggiunto il nosocomio, dove è stata accolta nel reparto ortopedico per la sospetta frattura del femore destro. E' stata giudicata guaribile in un mese e mezzo.

STATO CIVILE

MORTI: Curci Silvio a. 39; Gaspard in Demicheli Eufemia a. 68; Jancovich Antonio a. 58; Sossi Romeo a. 69; Fioretto Ersilia a. 67; Tateo Giovanni a. 70; Lipout Giuseppe a. 77; Furlani Lodovico a. 79; Bais ved. Vecchiet Genoveffa a. 72; Simonetti Giacomo a. 75; Di Giorgio Giuseppe mesi 6.

VIAGGIATE IN TRENO

Nuova biglietteria ferroviaria e carrozze letti. Biglietti internazionali e per il territorio nazionale. Cumulativi Sicilia e Sardegna. Traghetti automobili. Particolare assistenza gratuita ai viaggiatori in gruppo. NESSUNA MAGGIORAZIONE DI PREZZO. Informazioni e pronta emissione dei biglietti.

PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1
Tel. 23362 - 23363

CASA AMERICANA di prodotti cosmetici di grande importanza per potenziare organizzazione di vendita causa lancio nuovo prodotto di grande attualità, esamina agenti di vendita introdotti nelle profumerie per la zona delle Tre Venezie.

Scrivere dettagliando curriculum vitae alla L.D.B. Ufficio pubbliche relazioni - Marketing, via Cesare Boldrini 16, Bologna.

LA LEGIONE SI ADUNERA' A TRIESTE

Con ampiezza regionale la Festa dei Carabinieri

Mercoledì 5 giugno l'Arma dei carabinieri celebrerà il 149.o annuale della sua fondazione con una cerimonia in forma solenne, nella piazza d'armi della caserma «Petitti di Roreto» di via dell'Istria. La manifestazione verrà ad assumere particolare importanza in quanto Trieste, quest'anno, è stata scelta quale sede della cerimonia in sede di Legione: la celebrazione, infatti, avverrà per tutti i reparti della Legione carabinieri di Udine e del XIII Battaglione carabinieri di Gorizia. E', questa, la seconda volta che la nostra città viene chiamata a ospitare una manifestazione del genere, da quando è stata ricongiunta alla Madrepatria, e per l'occasione presenzierà alla festa pure il col. Missori, comandante la Legione carabinieri di Udine; inviti sono stati diramati pure a tutte le maggiori autorità civili di Trieste, Udine e Gorizia.

In questi giorni si stanno effettuando le prove delle manovre che formeranno la parte militare dell'intera cerimonia, e già sin d'ora si può definire quello che dovrebbe essere il relativo programma, al quale si danno attualmente gli ultimi ritocchi. Di conseguenza, tenendo conto che l'inizio della manifestazione avverrà alle ore 10, si possono anticipare i suoi particolari.

Dopo la presentazione dei reparti al comandante della Legione e al gen. Guadagni, comandante il Presidio, verrà pronunciato dal col. Missori il discorso celebrativo. Avrà luogo poi lo sfilamento dei reparti in grande uniforme: la sfilata sarà aperta da un plotone di carabinieri a cavallo, seguito dalla fanfara del Battaglione carabinieri di Gorizia, da due compagnie in grande uniforme e da numerosi mezzi motorizzati, quali motociclette, campagnole, le auto della emergenza e della polizia giudiziaria. Gli invitati potranno poi assistere ad una serie di saggi di judo, di tecnica del disarmo e di varie prove di abilità con le motociclette. Alla fine, una compagnia renderà gli onori alle autorità, dopodichè sarà offerto un rinfresco nelle sale della caserma. E' possibile una sfilata pure da via dell'Istria a via Hermet. In serata, alle ore 22, avrà luogo un ricevimento e un trattenimento danzante al Circolo ufficiali di Presidio.

Le seguenti cifre, che almeno una volta all'anno vengono a interrompere il silenzio in cui i carabinieri vogliono operare, e che giustamente destano ammirazione e gratitudine nei cittadini, forniscono un sintetico ma efficace quadro dell'azione svolta dalla Benemerita nei multiformi campi operativi nel 1962: reati accertati (delitti e contravvenzioni) 950.548; persone denunciate (a piede libero o in stato d'arresto): 195.989; atti di polizia giudiziaria compiuti: 1.170.756; persone arrestate per sentenze di condanna: 21.029; interventi negli incidenti stradali: 123.140; contravvenzioni al Codice della strada: 566.173. Segue la distinta delle somme riscosse per sentenze di condanna a pene pecuniarie, per oblazioni nelle contravvenzioni stradali, e quelle recuperate per contributi non versati ai vari istituti assicurativi (tutela delle leggi sociali). Tutte queste cifre dimostrano quanto attiva e preziosa sia la presenza dei carabinieri a tutela degli ordinamenti e delle leggi dello Stato.

C'è ancora, però, un'altra presenza dell'Arma che merita di esser ricordata: la presenza nel pericolo. Portare soccorso in caso di pubblici e privati infortuni è infatti una missione che i carabinieri hanno costantemente onorato e che i cittadini dimostrano pienamente di riconoscere. Quest'anno, pertanto, nel giorno della festa dell'Arma, oltre duecento Sindaci offriranno a Roma gli attestati di riconoscenza delle popolazioni ai carabinieri che si sono prodigati durante le calamità verificatesi in Italia, dal terremoto nell'Irpinia alle avversità atmosferiche che nello scorso inverno hanno creato in molte zone del Paese situazioni difficili e spesso drammatiche.

Anche per questo settore della solidarietà umana il linguaggio delle cifre è quanto mai significativo: sono stati registrati infatti 6936 interventi, mentre 21.725 sono state le persone soccorse.

ANCORA VANA RICERCA DEI MARITTIMI SCOMPARSI

Riaperto a Marsiglia il giallo dell'«Hedia»

E' tornato improvvisamente alla ribalta il giallo dell'«Hedia», il mercantile liberiano scomparso in mare oltre un anno fa mentre faceva rotta dalla Algeria verso Venezia. Come si ricorderà la nave — a bordo della quale c'era il marconista triestino Cesca — è letteralmente sparita e nulla mai si è saputo della sua sorte e di quella dell'equipaggio. In un'altalena di speranze e di sconforto, i parenti hanno tentato ogni via per cercare notizie dei loro cari, in Africa e in Francia. A un certo momento era parso loro di riconoscere gli scomparsi nella fotografia di alcuni prigionieri rilasciati dagli algerini. Per accertarsene una delle famiglie, i siciliani Graffeo, sono andati fino a Marsiglia dove era finito quello dei prigionieri che essi credevano fosse il loro parente.

A Marsiglia con loro si è recato anche il signor Cesca, padre del triestino scomparso nella tragica notte dell'«Hedia».

Ora l'individuo nel quale i familiari di Graffeo riconobbero il loro congiunto è stato rintracciato: si chiama Pierre Cocco e risiede presso Marsiglia, è sposato, con figli. La madre e il fratello di Graffeo, che si sono messi in viaggio da Sciacca alla ricerca dello scomparso, hanno potuto avvicinare a Marsiglia Pierre Cocco e parlargli.

Pierre Cocco non è il loro congiunto: su questo punto i Graffeo non hanno più dubbi; essi negano però che Cocco sia l'individuo raffigurato nella fotografia. Un elemento sconcertante è scaturito dal colloquio: Pierre Cocco ha detto loro di avere conosciuto il Graffeo, il quale frequentava un caffè che egli gestiva in Algeria. Ciò convaliderebbe la tesi dei congiunti dei mariani, secondo cui l'«Hedia» potrebbe essere stato speronato e catturato, e l'equipaggio sarebbe stato fatto prigioniero.

La vicenda, come si vede, è complessa, ma non si comprende perchè il Graffeo, evidentemente libero, almeno per un certo periodo, dei suoi movimenti, tanto da poter frequentare un caffè, non si sarebbe presentato alle autorità consolari italiane. Le autorità francesi negano comunque, tassativamente, che tra i prigionieri rilasciati il 13 settembre vi fossero degli italiani.

Le autorità italiane hanno tentato ultimamente di seguire un'altra traccia: qualcuno aveva riferito di avere visto a Marsiglia intorno al 15 settembre, una sequenza televisiva raffigurante il gruppo di prigionieri messi in libertà dall'FLN due giorni prima. La radio televisione francese è stata pregata di fare ricerche, per rintracciare il film in questione. Oggi però, è giunta purtroppo una risposta negativa: il documento non esiste negli archivi della RTF.

I familiari del Graffeo e il signor Cesca sono ripartiti ieri sera alla volta di Roma. Essi sperano ancora. Le autorità, dal canto loro, non abbandonano le ricerche. Durante il loro soggiorno a Parigi sono stati interessati alla vicenda il Card. Feltin, Arcivescovo di Parigi, e l'Associazione per i dispersi in Algeria. Anche la Croce Rossa internazionale, a Ginevra, sta conducendo ricerche.

DOMENICA 2 GIUGNO

S. Cresima

nella Basilica di San Giusto
ore 16 fanciulli
ore 17.30 fanciulle

I DONI-RICORDO
dal meraviglioso assortimento
della
OROLOGERIA
OREFICERIA

GAVALLAR

VIA SAN LAZZARO
angolo via delle Torri

DUE VOLTE UOMO CON SLIP ENEA

Non sorrida, Signore, di questo slogan come di una "boutade" pubblicitaria.



ENEA

ALESMAR

È UNA COSA SERIA, INTERESSA LA SUA SALUTE. PROVI ANCHE LEI LO SLIP ENEA, NE RICEVERÀ SUBITO UN RIPOSANTE BENESSERE, E RADDOPPIERÀ LA SUA GAGLIARDIA. SI, VERAMENTE DUE VOLTE UOMO CON SLIP ENEA, LA PORTENTOSA FASCIA ELASTICA ADDOMINALE, A MUTANDINA SLIP: SCUDO DELLA SALUTE.

NON VI È NULLA DI EGUALE

* NEI NEGOZI PIÙ QUALIFICATI CON PREZZO CONTROLLATO.

UNICA FABBRICANTE: SOCIETÀ SINAL - TORINO

BOTTERI Camiceria - Corso Italia 8 - Trieste
Corso Garibaldi 7
VETTORAZZO - Via S. Nicolò 15 - Trieste
FABRIS & PERSI - Via Slataper 6 - Trieste
MARINONI - Via Mazzini 11 - Trieste
«VULCANO» di COSENTINO
Piazza Repubblica 18 - Monfalcone

FITOTERAPIA Dott. Pesce - Sede Centrale Milano
Artriti - Sciatica - Reumatismi
Consultazioni. Dott. Marco Fattovich
Via Giulia 22 ore 18-19 - Telefono 95-756

COSI' HA DECISO IL TRIBUNALE DEI MINORENNI

Assolto l'uccisore del violinista «incapace di intendere e volere»

E' stato ordinato soltanto il suo ricovero in una casa di rieducazione per un periodo di tre anni - Dopo la sentenza è scoppiato in lacrime

Fabio Del Piero, lo strangolatore del violinista Geo Poggi, non andrà in carcere. Il Tribunale dei minorenni lo ha dichiarato ieri non imputabile, perchè totalmente incapace di intendere e di volere al momento del fatto, e ha ordinato il suo ricovero in una casa di rieducazione per un periodo di tre anni quale misura di sicurezza.

Il sedicenne Del Piero, mentre attendeva la sentenza, nell'aula del Tribunale penale dove si è svolta ieri mattina la seconda udienza del dibattimen, essendo occupata quella del Tribunale dei minorenni, appariva calmissimo. Vestito elegantemente di scuro, con una camicia di bucato, una cravatta annodata con diligenza, non palesava il minimo nervosismo. Le quasi due ore di attesa le ha trascorse in silenzio, con lo sguardo fisso in avanti, i gomiti poggiati sulle ginocchia, i pugni uniti per sorreggere il mento. Chi ha presenziato alle udienze (svoltesi a porte chiuse) per doveri di ufficio, ha raccontato che il giovane ha pianto diverse volte. Lo abbiamo visto piangere, a calde lacrime, nelle braccia del padre, molto più piccolo di lui, dopo la sentenza. Erano comprensibilmente commossi entrambi, e sono rimasti abbracciati a lungo, senza dirsi nulla. Dopo qualche minuto Fabio Del Piero, con i polsi liberi, è stato riaccompagnato in carcere. Camminando per il corridoio, fuori dell'aula, il suo passo appariva agile; la sua statura elevata lo faceva sovrastare di mezza testa i due carabinieri, alti la loro parte, che lo scortavano.

Fabio Del Piero non andrà in carcere dunque, ma in una casa di rieducazione, quella di Pesaro o quella di Fano, per essere «recuperato» dalla società. Il provvedimento adottato nei suoi confronti è certo il meno pesante che gli poteva capitare; basti dire che egli potrà beneficiare anche di brevi licenze qualora il suo comportamento, durante il ricovero, sia tale da autorizzarle.

La seconda udienza del processo ha avuto inizio alle 9.10. Il giorno precedente l'udienza si era conclusa con la requisitoria del P. M., il quale aveva chiesto la condanna del giovane a 9 anni e 9 mesi di reclusione nonchè il suo ricovero in una casa di rieducazione per il periodo di un anno; aveva chiesto inoltre la esclusione della premeditazione del delitto nonchè la concessione della attenuante della seminfermità mentale e delle attenuanti generiche e della diminuente per la minore età.

All'inizio dell'udienza di ieri hanno parlato l'avv. Bastiani, in fatto, e l'avv. Coen, in diritto. Ha replicato il P. M. dott. Grubissi e quindi il Tribunale, presieduto dal dott. Falchi, dal giudice dott. Petris, dal medico dott. Marini e dalla signora Enrichetta Finzi si è ritirato in Camera di consiglio. Erano le 10.30; il rientro in aula è avvenuto alle 12.15.

La parte più importante del processo, agli effetti della sentenza, si è rivelata la perizia psichiatrica compiuta dal direttore dell'Ospedale psichiatrico provinciale prof. Donini, e da lui illustrata in Tribunale nella prima udienza. Le conclusioni della perizia sono note: Fabio Del Piero è stato definito in possesso di una personalità disarmonica, immatura e infantile, rapportabile a un ragazzo di 12-13 anni; al momento del fatto non aveva la capacità di intendere e di volere. Solo per questo dunque il giovane non era più imputabile, ed infatti è andato assolto. In più la perizia ha precisato che Fabio Del Piero è «ora» persona socialmente pericolosa, ma la sua immaturità attuale non è definitiva, per cui si tratta di un individuo ricuperabile nei prossimi anni.

Alle risultanze della perizia si sono attenuti gli avv. Bastiane e Coen per predisporre la loro linea di difesa. L'avv. Coen, nel concludere l'arringa, aveva chiesto la non imputabilità del patrocinato e il suo ricovero per 3 anni in una casa di rieducazione quale misura di sicurezza, trattandosi di persona socialmente pericolosa.

Mani sui ladri prima della denuncia

Ancora prima che i derubati si presentassero a denunciare il furto patito, gli agenti del commissariato di Muggia avevano già acciuffato i ladri e recuperato la refurtiva. L'indagine ha avuto inizio verso le tre di ieri notte quando una pattuglia in servizio di perlustrazione nella zona di Aquilinia ha notato tre giovani che si stavano aggirando in modo sospetto. Gli agenti hanno proceduto al fermo dei tre individui e, dal momento che erano sprovvisti di documenti, li hanno accompagnati negli uffici del commissariato, dove hanno dichiarato di essere profughi jugoslavi e di chiamarsi Marko Smolac, di 20 anni, Andrija Radecic, di 18 anni e Marijan Mejaski, di 19 anni. Addosso ai tre sono stati trovati dei dolciumi, un apparecchio radio a transistor di marca «Philips» e una somma di danaro nascosta nelle fodere dei calzoni. Sottoposti ad interrogatorio i tre si sono mantenuti naturalmente sulla negativa ma la verità è saltata fuori poco dopo le otto, quando due persone si sono presentate ai funzionari del commissariato per denunciare due furti subiti durante la notte.

Il signor Giuseppe Longo, titolare della torrefazione «Santa Fe'» sita a Muggia in via Roma 9, ha dichiarato che durante la notte degli sconosciuti erano penetrati nel suo esercizio attraverso la lunetta della porta d'ingresso lasciata semiaperta ed avevano asportato un apparecchio radio a transistor marca «Philips», la somma di tremila lire e dolciumi vari.

Poco dopo si è presentata al commissariato anche la signora Annamaria Vallon in Glavina, di 23 anni, proprietaria del negozi di ferramenta attiguo al bar e contrassegnato pure col numero 9 di via Roma. Attraverso la solita lunetta i ladri erano penetrati nella bottega asportando dal cassetto del banco di vendita la somma di ventimila lire.

Con le denuncie in mano gli agenti hanno sottoposto i tre profughi jugoslavi ad uno stringente interrogatorio, al termine del quale i profughi hanno confermato ogni addebito. La refurtiva è stata restituita ai legittimi proprietari mentre i tre giovani sono stati denunciati in stato di arresto per furto aggravato.

Con prognosi riservata è stata accolta ieri pomeriggio nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore la casalinga Antonia Kusturin vedova Blazic, di 67 anni, abitante in via Sinico 58. L'anziana signora era accidentalmente caduta ancora due giorni or sono nei pressi di casa, riportando la sospetta frattura del femore destro.

La Camera del Lavoro informa le lavoratrici della Cameria Textil Deluse che l'assemblea fissata per il giorno 31 corrente mese è stata spostata alle ore 18 del 5 giugno.

MENTRE IL PROPRIETARIO DORMIVA

Uscio aperto zingare sveltine

Hanno rubato centosettantamila lire

Centosettanta mila lire in banconote di vario taglio sono il rilevante bottino di due zingare, che ieri l'altro sono penetrate nella casa sita al numero 281 di Strada di Fiume, mentre il proprietario, il quarantacinquenne Angelo Vidali si trovava a letto per schiacciare un pisolino.

Il colpo è stato portato a termine verso le 17. A quell'ora infatti la madre del Vidali era uscita di casa per recarsi ad effettuare dei lavori in un vicino campicello. Data la vicinanza dell'orto, la donna aveva trascurato di chiudere lo uscio a chiave, di ciò hanno evidentemente approfittato le due zingare, che sono riuscite ad introdursi nella casetta e, senza fare alcun rumore si sono infilate nella stanza da letto della signora Vidali prelevando dal cassetto del comò l'importo di danaro.

Alcuni vicini hanno visto le due donne dall'aspetto zingaresco allontanarsi con una certa fretta, ed hanno subito avvertito gli interessati. Ma solo più tardi di questi si sono accorti del furto. Non restava perciò altro da fare se non presentare denuncia al commissariato di San Sabba, che ha iniziato le indagini.

Scontro d'auto alla Tenda Rossa

A Santa Croce, nei pressi della «Tenda rossa», si sono scontrate ieri mattina due utilitarie. Nell'incidente solo uno dei guidatori è rimasto leggermente ferito. Verso le otto, l'ing. Carlo Pecile, di 26 anni, domiciliato in via della Pietà 21, stava guidando verso Sistiana la sua auto targata TS 53809. All'undicesimo chilometro l'auto del professionista è venuta a collisione con l'utilitaria targata TS 24216, che in quel momento stava uscendo dal parcheggio e il cui guidatore, Giovanni Verani, abitante in strada Vecchia dell'Istria 96, non si era evidentemente accorto del sopraggiungere del veicolo.

In seguito all'urto l'ing. Pecile ha riportato alcune contusioni alla spalla destra. Trasportato all'Ospedale maggiore con un'autovettura di passaggio, il professionista è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di una settimana. Sul posto dell'incidente sono accorsi gli agenti della Polizia stradale, i quali hanno assunto i rilievi del caso.

«Little Rock» show



(«Giornalfoto»)

Le luci del crepuscolo lasciano il posto a quelle del pavese notturno che la grande nave accende ogni sera. Il cambio richiama la mente a Broadway, dove sia in programma un «Little Rock»-show molto suggestivo. Una buona occasione per il fotografo

SEGNALAZIONI

«Ho appena passato i cinquant'anni e mi sento davvero vecchio. Non per le mie condizioni fisiche, fortunatamente, ma per le mie idee, tanto contrastanti, ormai, con quelle della generazione «in auge». Sto facendo tale considerazione perchè, innamorato della poesia come sono, corsi ad assistere alla lettura di poesie, organizzata or non è molto dal Teatro stabile di prosa all'Auditorium. Pochissima gente. E avvertii un senso di disagio maggiore nel sentire un giovanissimo che presentava il programma discorrendo di politica. Le prime poesie diventarono per me incomprensibili, non per il lor senso troppo recondito, ma perchè il mio "vecchio cervello" andava rimuginando su quel non richiesto preludio. Poi qualche bella poesia mi rasserenò e dimenticai il resto. Per ieri l'organizzazione del Teatro aveva promesso un pomeriggio di lettura di opere dannunziane in occasione del centenario della nascita del "pescarese". Prima dell'inizio si affacciò alla ribalta il giovane dall'aria saccente precedentemente conosciuto e spiegò: "Noi immuni" di ogni dolente scoria dei deprecabili tempi trascorsi e trovantisi quindi nella possibilità di giudicare con serenità ogni cosa, troviamo che Gabriele d'Annunzio non può per nessuna ragione essere classificato fra i grandi poeti e... — così concluse — nemmeno fra i migliori!". Già dispiaciuto di sapermi fra così poca gente amante della poesia e prosa dannunziana (una quarantina di persone: tra abbonati con diritto a ingresso gratuito e singoli paganti 250 lire) volli far attenzione ai consensi o meno. E mi accorsi così che c'erano anche quattro persone in galleria, probabilmente in giovane età perchè quelli furono gli unici che approvarono le parole del professorino competente. Gli unici che non avevano niente sulla coscienza, per aver vissuto tempi più beati, i Minosse moderni. Quanto sopra per segnalare una mia considerazione personale. Ma anche per far presente che chi si è recato all'Auditorium per partecipare a una celebrazione in onore a D'Annunzio, probabilmente stimava la sua opera e non poteva, pertanto, apprezzare il discorsetto di un così eccelso giudice». (Lettera firmata).

«Si è parlato in questi giorni di Rovereto in ordine all'erezione di una nuova campana per i Caduti ed io vorrei ritornare su una vecchia protesta, da me fatta alcuni anni fa. Si tratta della proibizione francese di chiamare Cognac il distillato di vino o vinacce, per il quale qui in Italia, non si sa perchè, fu adottato il termine straniero di Brandy. Ora, Cognac è il nome di una città francese e non il nome del liquore. Sapendo che il detto distillato, per acquistare la gradazione, il gusto e il colore, dovrebbe essere messo e stagionato in fusti nuovi di rovere, e visto che la parola rovere non è altro che un inizio della parola Rovereto, che è per noi una città sacra, perchè non si potrebbe chiamarlo "Rovereto" e buttar via la paroia Brandy, per noi straniera? — Giovanni F.».

Potrebbe essere una proposta accettabile, ma non si dimentichi che spesse volte sono proprio le case commerciali a ricercare termini in lingua straniera perchè sembrano costituire motivo d'attrazione sui gusti della gente. Senza contare poi che le vecchie abitudini ben difficilmente si cambiano e prima di poter sentir chiamare «Rovereto» il bicchierino in questione dovrebbero passare molti e molti brandy.

«Tutti gli ispettori che non scoprirono (o non vollero scoprire) i furti di Mastrella sono rimasti al loro posto. Alcuni addirittura hanno avuto adesso l'incarico di condurre l'inchiesta sugli imbrogli; altri sono stati chiamati nei giorni scorsi al processo, ma come testimoni. Soltanto due meschinelli impiegati della dogana di Terni sono stati trasferiti, ma uno dei due, dopo un paio di settimane di castigo, è stato chiamato nientemeno alla Dogana centrale a Roma. Sembrano cose da pazzi, e invece sono soltanto vere. Eppure le responsabilità erano chiare, indiscutibili. Lo stesso Mastrella, la settimana scorsa, durante un interrogatorio in tribunale, ha ammesso che anche un bambino delle elementari, con un minimo di attenzione, avrebbe potuto scoprire le sue frodi. Quindi i casi sono due: o i superiori di Mastrella erano imbecilli (e in questo caso bisogna destituirli subito) oppure erano corresponsabili (e in questo caso dovrebbero fargli compagnia in carcere). Ma no, per carità, non allarmatevi: nessuno torcerà loro un capello, anzi. Perchè in Italia chi ruba una bicicletta può anche restare linciato dalla folla, ma chi soffia un miliardo allo Stato è "un tipo in gamba", "un dritto", un furbo, insomma un eroe nazionale che merita rispetto».

Così la lettera dei signori Aldo Giovannini, Mario Furlan ed Ernesto D'Andri, i quali chiedono se avremo il... coraggio di accogliere il loro scritto. Pubblichiamo la lettera perchè firmata e perchè sempre facciamo così quando appunto responsabilmente i lettori ci scrivono. Quanto al coraggio nemmeno vale spendere parola. Se chi ci ha scritto legge i nostri resoconti del processo Mastrella vi avrà trovato tutti i rilievi e le considerazioni contenuti nella lettera e ben altro.

«La solerte attenzione che i vigili urbani dimostrano tanto spesso per le auto in sosta lungo la via Fabio Severo rientra evidentemente in un ordine di idee che quell'arteria ha dei meriti particolari per il suo movimento e per il fatto che costituisce una principale via di sfogo anche del traffico pesante. E ciò sostanzialmente è vero, ma è anche vero che ormai da molto tempo a questa parte la via Fabio Severo, almeno da piazza Dalmazia all'Università ha perduto le caratteristiche dell'arteria di collegamento periferico per diventare una vera e propria strada cittadina, quasi di centro città. Gli innumerevoli edifici che l'attorniano, il vastissimo aumento del numero dei suoi abitanti, il corrispondente aumento del numero delle auto che in via F. Severo hanno necessità di fermarsi, possono far rassomigliare la via F. Severo quasi alla via Battisti, cioè a una strada di pieno centro. Mentre però per queste strade più «cittadine» esiste tutta una sistemazione di parcheggi e un impegno spinto al massimo per ricercare l'area da mettere a disposizione degli automobilisti, non altrettanto si ritiene di fare per la via F. Severo, che tranne un'eccezione consentita nel primo tratto, vede gli automobilisti costretti a ricercare sistemazioni strane delle auto sui marciapiedi rischiando una conseguente contravvenzione. Non sarebbe ora di creare anche in questa zona la possibilità di parcheggio determinando dei limiti in modo che le contravvenzioni non diventino, come tutto lascia intuire, un comodo sistema per rimpinguare le casse a corto di fondi? Il sistema adottato nell'infliggere le contravvenzioni lascia pensare che lo si faccia quasi con un secondo fine. E come non pensarlo quando all'incrocio della via F. Severo con la via Coroneo, durante recenti lavori di scavo, le macchine che intendevano svoltare nella seconda via erano costrette ad imboccare pericolosamente il lato sinistro della strada andando a finire in bocca al traffico che risale la via Coroneo e, riconosciuta questa situazione di reale pericolo perdurata per alcuni giorni, non si è vista l'ombra di un vigile? Al contrario le contravvenzioni per le due ruote posteriori dell'auto oltre il margine sono ricominciate a fioccare subito dopo. (Lettera firmata).

«Da alcuni giorni a questa parte il passante che salga o discenda la parte alta di via Montecucco, compresa fra la via Segantini e la via Besenghi, viene attratto di un voluminoso oggetto la cui presenza in mezzo a una strada non può che definirsi insolita e singolare, o ancor meglio: fuori posto. E' un oggetto che peraltro può far bella mostra di sè, entro i limiti della descrizione anche in qualche vetrina di negozi di articoli igienici e sanitari. In mezzo a una strada comunque non è stato mai dato a vedere, anche per la riservatezza e l'intimità degli ambienti cui è riservato. Eppure da vari giorni ognuno può incontrarlo quasi intero, bianco e quasi... invitante. Per chi non avesse ancora capito di cosa si tratta l'invito a portarsi nella parte alta di via Montecucco e per chi non ne avesse tempo, dirò subito che si tratta (incredibile dictu!) di un "closed"». (Lettera firmata).

La signora A. D., fa riferimento ad un comunicato dell'Unione Donne Italiane, che invitava a sottoscrivere una petizione per le casalinghe anziane ancora escluse dalla pensione, per segnalare di non aver trovato tale petizione al Comune, dove si era recata appunto per firmarla. Da parte nostra non possiamo che confermare il testo del comunicato pubblicato, che del resto non precisava ancora la data e le modalità per la raccolta delle firme. Probabilmente ciò deve ancora essere definito.

Ho rilevato che molte strade in città sono state riparate e molte ancora si stanno riparando. Non so quale è il criterio che si sta seguendo per dette riparazioni. Una cosa è certa però e cioè che non viene data la precedenza alle arterie di maggior traffico. Osserviamo infatti che strade di minor importanza sono già ultimate, mentre altre come per esempio, il tratto stradale tra il Cimitero ed il Capolinea 19, congestionato da un traffico intensissimo di filovie, autobus, ecc. è ancora lasciato in completo abbandono. Per farsi un'idea delle pessime condizioni in cui si trova il tratto di cui sopra basta prendere la filovia 19 ed allora tra un sobbalzo e l'altro non si può fare a meno di domandarsi: «ma questo nostro Comune non ci tiene proprio al suo materiale rotabile?». (Lettera firmata).

LE ORE DELLA CITTA'

«Leone di Muggia»

Anche la settima edizione del concorso letterario e la seconda edizione del concorso fotografico intitolati «Leone di Muggia», sono giunte ormai alla loro felice conclusione ed all'Università Popolare di Trieste compete ora soltanto di organizzare tramite la presidenza della sua sezione di Muggia, la sera di dopodomani sabato 1.o giugno, la manifestazione conclusiva che si terrà alle ore 20 nella sede della Lega Nazionale. A conclusione dei lavori le commissioni hanno emesso i seguenti verdetti: concorso letterario lavoratori della mente: I premio alla signora Laura Dose; II premio al signor Mario Stefanini. Lavoratori del braccio: I premio al signor Mario Bessi; II premio alla signora Silva Della Pietra-Lepore. Il premio speciale del Comune di Muggia è stato attribuito all'unanimità al signor Carlo Dardi. Concorso fotografico: il I premio è stato attribuito al signor Ermanno Comar; il II premio al signor Virgilio Travan; il III premio al signor Giovanni Narducci.

Per i cineamatori

Indetto ed organizzato dall'ENAL provinciale di Trieste e dal Club Cinematografico Triestino ENAL, sotto gli auspici dell'Ente autonomo Fiera di Trieste campionaria internazionale, si svolgerà a Trieste il IV Concorso nazionale «Confidenze di un cineamatore». Al concorso possono partecipare tutti i cineamatori iscritti all'ENAL, le sezioni dei Circoli e Dopolavoro affiliate alla Federazione nazionale cineamatori, i Cine club ed unicamente con film di formato 8 mm., in bianco e nero ed a colori, muti e sonori da proiettarsi a 16 e a 24 fig./sec. Il concorso comprende le seguenti quattro sezioni: animazione; documentari; film a soggetto, di fantasia, canzoni filmate; film a tema obbligato «La Fiera campionaria internazionale di Trieste». I film concorrenti verranno visionati nei giorni dal 21 al 26 giugno I film premiati, e quelli giudicati meritevoli di segnalazione, verranno ripresentati nei giorni 4 e 5 luglio, in occasione della premiazione dei vincitori.

Tailleurs L. 4.900

in ricco assortimento colori di gran moda. Articoli fini a prezzi d'eccezione. Nuovi arrivi costumi da bagno. *Faro*, via Carducci 23 - 25.

Euroman

via Udine 87, tel. 68-521 e 68-550. L'Euromamm non promette un domani migliore. Quando si verifica un guasto all'impianto della vostra casa è l'oggi che conta. Non cercate dunque nel domani ciò che potete avere anche oggi stesso. Abbonarsi all'Euroman significa avere costantemente a propria disposizione dei tecnici qualificati per la risoluzione gratuita dei vostri problemi.

I mobilieri triestini

espongono nella loro Mostra permanente di via Settefontane 74, (in prossimità di viale Ippodromo) un vasto assortimento di cucine e tinelli in formica, nonchè gli ultimi modelli di soggiorni, salotti, stanze matrimoniali e da scapolo, oltre che mobili singoli, attaccapanni, ingressi, armadi ecc a prezzi molto convenienti. E' consigliabile una visita prima di ogni acquisto. Orario: 9-12.30 e 15.30-19, domeniche e feste 10-13. Tel. 41-440.

Concerto bandistico

Il complesso bandistico del Ricreatorio comunale «G. Padovan», diretto dal maestro Liliano Coretti, sosterrà un concerto di musica varia oggi alle ore 20.45, sul piazzale di San Giacomo.

Un espresso lire 30?...

...è possibile mentre si preannuncino aumenti?... Sì, ma solo per tre giorni e soltanto nel bar *La Portizza* di piazza della Borsa e alla filiale di via Mazzini n. 43, dove è ancora possibile acquistare tutti i caffè tostati con lire 400 di sconto il chilogrammo.

Sedie a sdraio

ombrelli e poltrone da giardino, da *Cosani*, via Mazzini 46 (interno). Tel. 93628.

Borse e scarpe per signora

I modelli e i prezzi dei nostri sandaletti col tacco alto e mezzo tacco sono imbattibili. Visitateci in via Ginnastica 1. Troverete pure un vasto assortimento di borse estive ad ottimi prezzi.

L'impiego del tempo



Una squadra di 28 marinai dell'incrociatore «Little Rock» ha iniziato, ieri mattina alcuni lavori di restauro e pitturazione in uno degli edifici dell'orfanotrofio «S. Giuseppe» in via dell'Istria.

I marinai scelti tra un gruppo di 300 volontari, erano al comando del ten. Oscar Hill e fra di loro c'erano anche due italo-americani, i sergenti Domenico Liscatti e Mario Dauria, che si sono intrattenuti con le piccole ricoverate.

I marinai si sono impegnati con grande entusiasmo ed entro questa sera verrà rimessa a nuovo l'intera ala dell'orfanotrofio che ospita le aule scolastiche e gli ambienti di studio. Tutto il materiale occorrente è stato in parte offerto dal Comando della VI Flotta ed in parte acquistato in loco con fondi raccolti tra gli stessi marinai.

Il simpatico gesto dei marinai americani, che rientra nelle tradizioni della VI Flotta, è stato molto apprezzato dalle suore che dirigono l'istituto che hanno voluto donare al ten. Hill una foto di un gruppo di bambine con una dedica sottoscritta dalle medesime.

Nel programma delle manifestazioni ufficiali connesse con la visita della nave c'è stata una colazione offerta dal Sindaco all'ammiraglio Gentner ed al suo stato maggiore ed un ricevimento in serata a bordo della nave.

Stamane verso le 11 alcuni ufficiali superiori della nave si recano al Cimitero di Redipuglia per deporre una corona d'alloro in onore dei Caduti della Grande guerra.

Proseguono intanto ogni pomeriggio le visite da parte del pubblico che a partire da oggi potrà ritirare gli inviti presso la Stazione marittima ogni giorno tra le ore 13.30 e le 16.

(«Giornalfoto»)

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE, Domenica, 2 giugno, escursione sociale in Carnia con salita del monte Zoncolan (m. 1740) e del monte Tamai (m. 1973). Programma dettagliato e iscrizioni in sede di piazza dell'Unità d'Italia 3.

L'A. S. EDERA organizza per domenica 2 c. m. una gita in autopullman a Pontebba con salita facoltativa al Passo di Pramollo. Informazioni e prenotazioni serainente in sede: via delle Zudecche 1-c, dalle ore 19.30 alle 21.30; tel. 96-132.

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE INSEGNANTI

S'inaugura la mostra di disegno infantile

In contemporanea un concorso corale

Questa sera, alle ore 18,30, nella Sala maggiore del Circolo ricreativo dei CRDA, l'Associazione Insegnanti Italiani della Venezia Giulia, inaugurerà la III edizione della Mostra di disegno infantile, indetta fra tutte le scuole elementari e materne della Provincia.

L'iniziativa ha trovato quest'anno una accoglienza ancor più massiccia. Il livello artistico dei lavori è altamente apprezzabile soprattutto tenendo conto che nel corso dell'anno scolastico, sono state realizzate varie iniziative del genere, non sempre di carattere formativo. Intere classi si sono cimentate nella nobile competizione e gli insegnanti hanno veramente sentito l'alto valore artistico ed educativo della manifestazione.

Particolare rilievo deve essere dato, poi, alla presenza delle rappresentanze del Friuli, e cioè alla scuola elementare di Monfalcone e a quella di Tapogliano che partecipano con alcuni lodevoli lavori di vario soggetto.

Contemporaneamente all'allestimento della Mostra, ha avuto luogo nelle giornate del 27 e 28 maggio il 1.o Concorso Corale «Antonio Milossi». Esso ha avuto un esito molto lusinghiero, sia per la vasta partecipazione che per il livello generale delle esecuzioni offerte dai piccoli artisti del canto d'assieme.

Ben dieci i Ricreatori rappresentati: Nordio, Toti, De Amicis, Brunner, Padovan, Pitteri, Saba, Fonda-Savio, Lucchini e Barcola; ne vada il giusto merito ai valenti istruttori dei complessi, ai dirigenti, ma prima ancora al Direttore generale dei Ricreatori cav. Mario D'Urbino, il quale ha voluto dare all'iniziativa il massimo incentivo. Per le Scuole elementari hanno partecipato le scuole: Dardi, Grego e Svich. Ove si pensi che le nostre scuole non dispongono di insegnanti designati all'educazione corale, e tutto si affida alla buona volontà di qualche singolo, appassionato insegnante-musicista, ancor più apprezzabili appaiono i risultati raggiunti. E' desiderio di tutti che la prossima edizione di questo Concorso, veda un'ancor più consistente partecipazione delle nostre scuole, nelle quali il canto era un tempo tenuto in grande onore. I migliori complessi si esibiranno nella serata di sabato 1 giugno, nel corso della cerimonia di chiusura della III Mostra di disegno, dove verranno consegnati dalle mani delle autorità i premi a tutti i vincitori.

IPPODROMO
TROTTO di sera OGGI ore 20.45
MONTEBELLO

CONFERMATI I BUONI RISULTATI

Tre anni della mutua dei coltivatori diretti

Generosa comprensione della Federazione nazionale

Il terzo anno di attività svolta a Trieste dalla Cassa Mutua di Malattia per i Coltivatori Diretti ha confermato i buoni risultati dell'erogazinoe delle prestazioni ed ha ancor più messo in evidenza l'esigenza che alla Cassa sia data una più organica strutturazione onde garantirle un autonomo funzionamento.

Tale premessa è infatti doverosamente necessaria in quanto sino ad ora, se la Cassa ha potuto far fronte alla normale erogazione delle prestazioni dovute per legge, ciò devesi esclusivamente alla generosa comprensione dimostrata dalla Federazione Nazionale che ha concesso i mezzi necessari ed, in particolare, lire 46.223.526; importo, questo, più che notevole se si considera il numero degli iscritti: infatti mediamente detto importo corrisponde a lire 5.382 pro capite all'anno, e a lire 21.528 complessivamente nel periodo considerato.

La situazione particolare della Cassa di Trieste è, infatti, determinata dall'esiguo, per non dire minimo numero di iscritti.

E' augurabile che l'Ente Regione possa dare alla mutualità dei coltivatori diretti una diversa e più organica strutturazione anche agli effetti economici.

L'attività della Cassa, come si diceva, è stata, per la categoria, veramente notevole se si considera che:

— l'assistenza ospedaliera ha comportato, per il periodo in esame la spesa di lire 39.716.485 per 651 ricoveri con 10.921 giornate di degenza;

— l'assistenza specialistica lire 4.961.956 per 6.982 prestazioni;

— l'assistenza medico-generica lire 7.082.550 per 15.394 visite e piccoli interventi.

Alla copertura di dette spese e di quelle amministrative, i coltivatori diretti hanno concorso, in media, con lire 2.192 pro capite all'anno, il che, percentualmente, rappresenta il 25,34 per cento delle spese medie sostenute, sempre per anno, dalla Cassa per il suo funzionamento.

Le cifre sopraindicate sono più che sufficienti ad illustrare quale sia stato l'effettivo beneficio che la categoria diretto-coltivatrice ha tratto dall'inserimento nel sistema assicurativo di malattia; il cammino percorso è di buon auspicio per quanto resta ancora da fare affinchè dal sistema assicurativo si possa passare a quello di sicurezza sociale.

Tutto come prima per furto d'auto

La Corte di Appello ha giudicato ieri mattina il diciannovenne Roberto Francescon, da Cervignano, condannato dal Tribunale di Udine l'8 marzo scorso per furto di una autovettura e guida senza patente. La pena era stata di 8 mesi di reclusione e 26.666 lire di multa nonchè di 2 mesi di arresto e 6.666 lire di ammenda. La sentenza di primo grado gli è stata confermata.

Il 14 febbraio scorso il macellaio Pierino Fornasin, pure di Cervignano, aveva denunciato la sparizione della propria autovettura lasciata incustodita in una piazza di quella località. Diramati i fonogrammi da parte della Polizia, la vettura era stata presto rintracciata, nei pressi di Torviscosa. Ne era alla guida il Francescon, e a bordo si trovavano altri tre passeggeri. Interrogato dalla pattuglia della Polizia stradale che lo aveva fermato, il giovane aveva affermato che la vettura era da lui stata presa a noleggio. I tre passeggeri avevano potuto dimostrare la loro buona fede, precisando che erano convinti di questo, poichè quella che era stata interrotta in maniera così inaspettata doveva essere la parte iniziale di una gita in auto da tempo loro promessa dal Francescon, sulla vettura di un suo cugino.

Il Francescon a sua volta aveva replicato che in effetti doveva accompagnare gli amici in gita, ma quando era andato a cercare il cugino per ottenere la vettura, quello se ne era partito. Al di fuori di questa storia, più o meno attendibile, era rimasta comunque in piedi la faccenda della guida senza patente, che avrebbe rappresentato una contravvenzione anche se invece di una macchina rubata avesse pilotato effettivamente quella del cugino. Ed anche per la contravvenzione al Codice stradale (guida senza patente) il Francescon è stato infatti condannato.

Indennità ai disoccupati per il mese di maggio

Il giorno 3 giugno inizierà il pagamento, agli aventi diritto, della seconda quindicina del mese di maggio della indennità di disoccupazione. Tale pagamento, il cui orario sarà dalle 9 alle 13.30, avverrà come segue: giorno 3, marittimi; giorno 4, cognomi dalla lettera A alla F; giorno 5, dalla G alla R; giorno 6, dalla S alla Z.

"AURORA VIAGGI"
TS VIA CICERONE 4 TEL. 29243
GITE per 29 e 30 GIUGNO 1963
1) LAGO DI BLED e LAGO DI BOHINJ in occasione delle gare internazionali di canottaggio.
2) «LUNGO LA COSTA DALMATA» fino a Zara.
3) AI LAGHI DI PLITVICE e ISOLA DI VEGLIA
Tutte le gite in autopullman di Gran Turismo. Passaporti e visti individuali e collettivi.

† Ha reso la sua anima a Dio

Rachele Policardo

Ne danno l'annuncio i figli, il genero, la nuora e i nipoti.

I funerali seguiranno dal «Lido» di Muggia oggi alle ore 17.

Trieste-Muggia, 30 maggio '63

Il Preside, i Professori, il Personale tutto dell'Istituto «Carli», della Scuola Tecnica e dell'Istituto Professionale di Stato per il commercio, si uniscono commossi al dolore di mons. Giuseppe Policardo per la perdita della madre.

† Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente

Ersilia Fioretto

Costernate ne danno l'annuncio le sorelle ALICE, Suor ROMANA (assente), e BRUNA congiuntamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 30 maggio 1963

† Si è spento ieri

Stefano Tateo

Ne danno il triste annuncio la moglie RAFFAELLA, i figli NINO, STEFANIA e RICCARDO (assenti), i fratelli GIOVANNI E PINA (assenti), FRANCESCO con i figli MARIO, ROBERTO e RICCARDO, la nuora LICIA PATTI e il figlio FABIO, i nipoti ENNIO e CLAUDIO CANDOTTI, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento serenamente il 29 corrente

Salvatore Benvenuto

Ne danno il triste annuncio la moglie BEATRICE, le sorelle, i fratelli, i cognati, la famiglia BRESSAN e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento improvvisamente il nostro caro

Giacomo Simonetti

Ne danno il triste annuncio i cugini, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commosso per le attestazioni di cordoglio tributate allo

avv. Ugo Paperio

la moglie ringrazia l'Ordine degli Avvocati e Procuratori, lo amico avv. Mario Feriuga e gli altri colleghi, il Presidente del Tribunale, la Procura della Repubblica e i Magistrati della Corte del Tribunale e della Pretura, la Famiglia Montonese e tutti coloro che hanno voluto condividere il suo dolore.

Un particolare ringraziamento vada ai chiarissimi dott. Bruno Marini e prof. Giuseppe Klugmann che prodigarono le loro cure al caro Estinto.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

ing. Giuseppe Urbanis

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

I FIGLI

Nel VI anniversario della scomparsa del

dott. Vincenzo Colonna

la moglie e il figlio Lo ricordano con affetto.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CHI CI TIENE A VESTIR BENE VESTE
Rondone

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12.30-13.30, 17-18.30 - Tel. 37265
Abit.: via Boccaccio 10, tel. 36506

IL CLAVICEMBALO QUESTO SCONOSCIUTO

Uno strumento che non perdona

Reclama dall'esecutore tecnica perfettissima Questa sera il saggio al Conservatorio «Tartini»



Questa sera alle ore 21, nella sala maggiore del Conservatorio Tartini avrà luogo il IV Saggio finale dedicato alla Scuola di clavicembalo.

E' questa la seconda volta che a Trieste si sente parlare di una Scuola di clavicembalo, strumento che sino a pochi anni fa veniva considerato dai più come articolo da museo o d'antiquariato. Di conseguenza anche le idee sullo stesso erano, e lo sono tuttora, tutt'altro che chiare.

Si è sentito parlare troppe volte del clavicembalo come dell'antenato del pianoforte, il che non è esatto, essendo il cembalo uno strumento a pizzico, e il pianoforte a percussione. (E' bensì vero che l'odierno pianoforte deriva dal clavicordo, che era già strumento a percussione).

In questa sede non è possibile dare se non cenni più che sommari sulla storia dello strumento e sulle sue caratteristiche tecniche, rimandando il lettore alla non abbondante ma dotta letteratura in proposito.

La sua origine non è ben individuata nel tempo; se ne trova menzione verso la fine del 1400. La forma è, in proporzioni più ridotte simile a quella del pianoforte attuale; il suono viene generato da una penna di corvo fissata su una asticella (il saltarello) comandata dal tasto. La maggior parte dei cembali veri e propri, a cui si deve aggiungere le famiglie delle spinette e virginali, tecnicamente affini ma differenti per forme, dimensioni e volume sonoro, era fornita a similianza dell'organo, di due tastiere, corrispondenti a differenti ordini di corde dalle qualità timbriche differenti. Questo accorgimento, unito a diversi giochi di registri, rendeva possibile una gamma molto varia di combinazioni.

Il periodo aureo dello strumento può essere fissato tra il 1600 e la fine del 1700, epoca in cui venne gradualmente soppiantato dalla invenzione del Cristofori, che più si adattava a interpretare lo spirito dei nuovi tempi.

Per quanto riguarda la letteratura musicale specifica, essa è troppo nota perchè se ne faccia più che un accenno. Fra gli italiani, i nomi di Frescobaldi e di Domenico Scarlatti, che portò la tecnica dello strumento alle estreme conseguenze; in campo europeo rifulsero i nomi di Champion de Chambonnières, Couperin, Rameau, Byrd, Haendel, Purcell, per non parlare del sommo Bach. Essi sono l'espressione più alta di tutto un fiorire di scuole della massima importanza nella storia della musica.

Dopo oltre un secolo di oblio, agli inizi del 1900, musicisti anche insigni hanno dedicato nuovamente loro composizioni al cembalo; da De Falla a Petrassi, da Frac Martin a Martinu e altri ancora.

E' un fenomeno ricorrente nell'evolversi della cultura che in certi periodi affievolitasi o comunque quietata la spinta alla ricerca di forme e di mezzi di espressioni nuovi, e nella attesa di intravvedere nuove vie di sviluppo, ci si rivolga al passato per una esegesi e una rivalutazione di opere e di strumenti.

In questa attività sul piano generale, qualcosa del genere sta succedendo anche per il clavicembalo. Riportato nei primi anni del secolo in auge, isolatamente dalla Landowska, esso ha via via riacquistato i favori del pubblico, per merito di insigni esecutori, che hanno dato vita a scuole ove altri artisti si sono formati e si formano tuttora.

Tale fervore di studi è stato assecondato da alcune fabbriche che, prima su piano artigianale e poi su quello industriale, hanno iniziato a produrre versioni moderne di clavicembali in tutta la loro gamma, versioni che se si sono avvantaggiate di conoscenze tecnologiche moderne, nulla hanno ormai da invidiare ai preziosi esemplari che sono pervenuti sino a noi.

Ritornando alle qualità intrinseche dello strumento, si deve osservare che si tratta di strumento che rifugge dagli ambienti troppo vasti, che disperdono le sue preziosità sonore; inoltre richiede tirannicamente molta attenzione e concentrazione nell'ascoltatore. All'esecutore non perdona, reclamando tecnica perfettissima, uso più che accorto del legato, dominio ferreo della mano, cura assoluta per il tocco, molto più difficile da realizzare che non sul pianoforte, la cui tecnica può servire solo come elemento di base.

Facendo seguito al progressivo espandersi dell'interesse del pubblico, in tutti i Conservatori italiani è stato istituito da qualche anno un corso triennale di clavicembalo, cui sono ammessi soltanto i diplomati delle scuole di pianoforte. Corso superiore, dunque, ma da affrontarsi con assoluta umiltà di intenti, con la sensazione a volte di dover rivedere daccapo tutte le proprie cognizioni tecniche e stilistiche apprese in dieci e più anni.

Nel caso del nostro Tartini si è cominciato con l'acquisto di un clavicembalo nuovo a 2 manuali e 4 registri reali. Detto strumento, cui recentemente si è aggiunta una spinetta, viene utilizzato, oltre che per l'espletamento dei corsi, tenuti con alto magistero artistico, riscontrabile solo in maestri di età ben più matura, da Maria Vittoria Guidi-Toniato, a turno dai sei allievi per lo studio quotidiano, cui il pianoforte non può assolutamente sopperire.

Questo ristretto numero di allievi avremo modo di ascoltare questa sera, apprezzando i risultati delle fatiche di un nuovo anno di applicazione appassionata, augurandoci che costituiscano, per così dire, il nucleo fondamentale per una maggiore conoscenza e valorizzazione dello strumento nella nostra città.

R. C.

Nelle foto: in alto un prezioso cembalo francese del 700; in basso i manuali del «Neupert» in dotazione al nostro Tartini

I soggiorni a Moggio dei mutilati del lavoro

I soggiorni montani di Moggio Udinese, che rappresentano una particolare conquista della Sezione triestina dell'Associazione nazionale mutilati del lavoro e che assolvono un alto compito di assistenza sociale ed il cui raggiungimento è stato reso possibile anche mercè il valido intervento della Associazione degli industriali di Trieste nel nome del mai dimenticato cap. Augusto Cosulich, si ripeteranno anche quest'anno nei mesi estivi. Con ciò la diciassettesima tappa di questa bella iniziativa diverrà realtà e come tale potrà costituire ancora motivo di vanto della famiglia triestina dei mutilati del lavoro.

Saranno inviati gratuitamente a detti soggiorni, in turni di tre settimane i figli degli associati d'ambo i sessi, purchè nati nel periodo dal 1.o luglio 1949 gratuitamente, come per il passato, anche gli associati di disagiate condizioni economiche i quali abbiano realmente bisogno di un periodo di ristoro e di cura. La loro permanenza nei soggiorni potrà avere la durata di dieci giorni e l'Associazione prega di non presentare domanda in mancanza dei requisiti di cui sopra, dato che soltanto un motivo veramente valido può giustificare la spesa non indifferente che la Associazione va incontro e che umanamente potrebbe essere altrimenti devoluta a scopi maggiormente impellenti.

Le relative domande dovranno essere presentate non oltre il 30 giugno giornalmente presso la sede sociale nelle ore di ufficio.

S'APRE QUESTA SERA LA RASSEGNA

Venticinque incisori alla Sala Comunale

Oggi pomeriggio alle ore 18 si apre nella Sala Comunale d'Arte una mostra collettiva di 25 incisori triestini. Sono artisti che hanno lavorato nella scuola dell'Università Popolare, diretta con meritoria passione ed entusiasmo dal prof. Carlo Sbisà; egli, nella presentazione del catalogo, afferma, con legittimo orgoglio: «Questa mostra segnerà una data per l'incisione triestina che ormai s'è fatta adulta e giustifica le migliori speranze per l'avvenire».

Nella collettiva sono presenti gli incisori: Anna Maria de Antonellis, Fulvio Bandi, Nevia Becci, Carlo Benedetti (Carolus), Gino Borin, Anna Maria Cappuccio, Fulvia Crovatto, Xenia Diracca, Giovanni Duiz, Tullio Gombac, Antonia Koleric, Giovanna Malabotti, Marcello Manetti, Mario Martini, Elena Meneghini, Claudio Moretti, Athos Pericin, Mercedes Pierobon, Bruno Ponte, Rossana Rizzardi, Livio Rosignano, Vittorio Selleri, Feny Suppancich, Maria Lina Visintin, Carlo Walcher.

La Scuola d'incisione dell'Università Popolare è sorta tre anni or sono ed ha già conosciuto brillanti affermazioni. La prima mostra si ebbe nel 1961, presso la Sala Comunale d'Arte di Trieste; l'anno seguente gli incisori esposero alla Galleria alla Loggia e ancora nella Sala Comunale d'Arte, mentre ad Udine furono aperte le personali di due allievi, Gombac e Ponte, per iniziativa del Centro friulano d'arti plastiche. Ma la stagione più felice è stata quella del corrente anno: a Trieste, nella Sala Comunale d'Arte, vi è stata una bella personale di Tullio Gombac; al Centro friulano arti plastiche hanno esposto Bacci e Cappuccio; Carlo Walcher era presente con un gruppo di opere nella Mostra commemorativa del Concilio di Trento, e nella Mostra degli incisori italiani aperta alla Galleria Delfino di Rovereto e infine alla Galleria San Vidal di Venezia ha ottenuto notevole successo una mostra di 23 incisori triestini. Paolo Rizzi, critico de «Il Gazzettino» di Venezia ha detto: «Diversi gli stili, diversi gli addentellati culturali; ma complessivamente decorosa la collettiva». E Manlio Alzetta su «La Voce di San Marco» ha scritto: «Le opere di questi cultori della difficile disciplina incisoria dicono chiaramente, nelle varie gamme delle tendenze e maniere, del come questa sia intesa nel suo più alto significato... Questo gruppo ha saputo... rimanere fedele alla verità artistica di questa difficile arte. I risultati di questo lavoro in comune che non limita l'individualità di ognuno, anzi, questa individualità aiuta ad esprimersi nel migliore dei modi, è evidenziato in questa rassegna, dove i valori pur differenziati, sono apprezzabilissimi ed incoraggianti per il futuro di questa Scuola dell'incisione, meritoria oltre ogni dire».

Opinioni sulle elezioni

Preg.mo sig. Direttore,

leggendo le risposte ed i commenti che i suoi lettori vanno esponendo nella rubrica «Lettere aperte dedicate alle opinioni sulle elezioni», mi è venuto il desiderio di esternare il mio punto di vista sul particolare «fenomeno» dell'aumento di oltre un milione di voti del partito comunista.

Se ne son dette tante al riguardo, che una di più non potrà guastare.

Non ricordo più dove ho letto che «l'uomo ha più sete di giustizia che di libertà: e per soddisfare il suo senso di giustizia è disposto anche a rinunciare alla libertà». Chiunque lo dicesse, aveva profondamente ragione.

Fra i milioni di elettori che hanno votato comunista, molti, moltissimi non sono militanti del partito, chè anzi i tesserati sono in netto declino negli ultimi anni. Sono dunque dei «protestanti»!

E' gente che protesta così nel vedere quasi giornalmente calpestata, offesa e defraudata la Giustizia nel nostro Bel Paese. E quante volte chi la calpesta, offende e defrauda è proprio un tenace difensore della libertà!

Già, della «sua» libertà di corrompere, imbrogliare, derubare gli altri, che, ovviamente non hanno il diritto di essere liberi come «lui»!

In un Paese dove un esponente governativo, od un funzionario dello Stato (per non parlare dei vari «Cagliostro» che imperversano ovunque) può fare i «miliardi», non importa se in un giorno, un mese o in qualche annetto, si parla ben più volentieri di libertà, che di giustizia.

Ma ogni volta viene offeso il senso di giustizia di un cittadino, un nuovo voto potrà andare nel mucchio comunista.

Le notizie di stampa, che hanno annunciato le fucilazioni di profittatori in Russia, hanno fatto una propaganda ben maggiore di tutti i discorsi di Togliatti e compagni. E' inutile illudersi: se non si fa un po' di pulizia in casa nostra, se non si fa giustizia, fra 5 anni sarà un altro milione e più che andrà ad aggiungersi alla montagna «rossa».

E se ciò non servirà ancora, caro Direttore, fra dieci anni, quando sarò vecchio abbastanza da non aver più illusioni, voterò comunista anch'io, con la speranza (o il rischio!) che siano i cosacchi e i malmucchi a fare giustizia!

Mi creda sinceramente giusto. Bruno Catenazzo, Trieste, via Pascoli 41.

o

Signor Direttore.

Se me lo consente, voglio io pure portare il mio modesto contributo al dibattito, tanto opportunamente indetto dal Suo giornale, sulle elezioni politiche del 28 aprile ultimo scorso, sui risultati delle quali tanto appassionatamente oggi si discute. E comincerò col dichiarare liberamente che io ho dato il mio voto a un partito del centro-sinistra, non solo perchè sono militante in uno di questi partiti, ma anche perchè in una direzione politica del nostro Paese inspirata a tali principi, e solo in questa, io vedevo e vedo la possibilità di fare avanzare la nostra democrazia, togliendo di mezzo in un più o meno breve lasso di tempo ogni remora di carattere clientelistico e di sottogoverno. Sulla insospettata avanzata del Partito comunista oggi tanto si arzigogola, ma nessuno ha il coraggio di dire a viso aperto la verità e, cioè, che tale avanzata è dovuta quasi esclusivamente al clima soffocante di corruzione creato in tutta la nostra Penisola dall'anticomunismo elevato a sistema e dietro il quale è stato ed è possibile commettere ogni sorta di porcherie. La nostra Costituzione repubblicana, presa nel suo assieme e non discriminandola, era ed è lo strumento adatto per moralizzare la vita pubblica, ma non è stata applicata che solo in quelle parti non ostili ai partiti, o per meglio dire, al Partito che ha dominato in Italia dal 1948 ad oggi. Ed è così che, a diciotto anni dal primo Parlamento costituzionale, vediamo ancora in vita leggi e sistemi che furono del prefascismo e del fascismo stesso. Il popolo tutto questo l'ha sentito e sopportato per molti anni nella speranza che, alla fin fine, qualche cosa di buono in suo favore sarebbe finalmente venuto fuori, ma, dopo l'immobilismo della terza legislatura che, soltanto negli ultimi dieci mesi di vita fece qualche timido passo, il motivo della protesta si esasperò in moltissimi cittadini. E gli scandali a catena lasciati quasi tutti impuniti? E la gran massa degli emigrati dal sud al nord d'Italia, lasciata in balia di se stessa a pigliarsi gli insulti dei connazionali del nord e, spesso, anche di certa stampa infeudata al «padroni del vapore» che cercava di vieppiù umiliarli perchè andassero a lavorare con retribuzioni di fame? Tante altre cose ancora si potrebbero dire per giustificare il 1.300.000 voti raccolti in più dal partito comunista, ma dobbiamo rallegrarci che, al postutto, i partiti del centro-sinistra sono usciti dalla grande prova, ridimensionati sì, ma sempre in grado di formare un governo stabile godente di una larga maggioranza atta a metterlo al coperto da ogni ingerenza di quei gruppi di sottogoverno che, in questi 18 anni, hanno veramente avvilito ed umiliato il nostro Paese di fronte al mondo.

Vorrà scusarmi se sono stato alquanto prolisso. Distintamente Tommaso Barone.

MOSTRE D'ARTE

Franceschini - Scarpa

Livio Franceschini è, fra i molti pittori operanti nella nostra città, un'anima solitaria e silenziosa, un personaggio scontroso che appare per molti versi legato alla stagione romantica e bohémien, congeniale al nostro carattere. Pittore figurativo dalla solida preparazione, Franceschini ha il dono di una grazia segreta e scontrosa, che forse — sabianamente — è l'equivalente di quella grazia e prestanza fisica che egli espresse con prestigiose affermazioni internazionali in uno degli sport più veloci e intelligenti.

In questi giorni Franceschini espone una quindicina di quadri ad olio nella Galleria Rossoni di Corso Italia. Sono scene di genere e vedute di città raccontate con un linguaggio estremamente povero: poche macchie di colore dilavato, cosicchè la abbondante soluzione nell'acquaragia rende l'olio assai simile all'acquarello. Uno stile che, pur rimanendo sostanzialmente fedele a un impegno narrativo, e quindi figurale, traduce l'incertezza e il dubbio dei temi nuovi, un incoercibile avvicinamento all'astratto.

La vena più fruttifera ci sembra sia quella delle figure femminili: donne dimesse e abbandonate alla solitudine della povertà e del lavoro nelle quali Franceschini sa vedere la dolce armonia di alcuni accordi di colore, rosa delicati contro neri intensi, violetti sui bianchi. Sono le portatrici di fiori, le operaie pulitrici, le slave che giungono alle bancarelle sul Canale per gli acquisti, le zingare. Due soli uomini: un prete ortodosso e un ubriaco riverso sul tavolo dell'osteria. In questo mondo, dimenticato ai margini della «città bene», Franceschini scopre fiori preziosi, come chi guardi l'iridescente arcobaleno disegnato dalla nafta di una pozzanghera. Lo sforzo verso un raggiungimento coerente, pur nella precarietà della posizione linguistica e culturale di transizione — Franceschini dipingeva fino a poco tempo addietro secondo un modulo di veristica precisione —, ha come effetto qualche scivolata nel letterario e nel banale («Madonna degli zingari») e parecchie soluzioni scenografiche (le vedute di città) dove solo la tenerezza di certi accordi coloristici e qualche improvviso vuoto rimangono a ricordare il mondo dell'artista. Ma nei quadri migliori («Pulitrici», «Donne sul Canale», «Donne davanti a San Spiridione») vi è una sincera partecipazione che non può non essere considerata un valore.

* * *

Alla Galleria Rossoni espone Gianna Scarpa che, presentata con una simpatica e misurata lettera di Cesare Sofianopulo, riprodotta nel cartiglio d'invito, offre all'attenzione dei triestini i suoi originali piatti. Sono ceramiche in bassorilievo dipinte con colori vivacissimi. Temi dell'arte cinese e giapponese vengono tradotti in un linguaggio rustico e popolaresco, com'era uso nelle botteghe venete dove si rifacevano le cineserie settecentesche. Ma il gusto della Scarpa è ancor più composito e strano per certi inserti quasi surreali: la stessa scena, con due personaggi immobili, si ripete più volte, al centro del piatto e lungo i bordi, e sempre con lo stesso esasperato realismo delle persone in rilievo, per cui vien meno l'armonia decorativa che potrebbe rendere astratto anche il figurale. Smalti brillanti, oro e turchino, paesaggi magici e incantati, decorazioni vegetali e astratte, personaggi esotici: di tutto un poco e forse non sempre con quel «polifonico gaio accordo» che Sofianopulo giustamente ravvisa nelle opere più riuscite. L'opera delle Scarpa si pone in una posizione singolarissima: fra l'artigianato, la scultura, la pittura, il popolare e il dotto. Non è detto che in futuro, chiariti alcuni termini, non possano sortire risultati di sicura forza. Per ora è una mostra da guardare con attenzione e non solo con curiosità.

I. N.

Cronache della televisione

Cavour segreto

Soddisfacente è apparsa nel complesso la serata di ieri. Un folto gruppo di telespettatori si è adunato come tutte le settimane intorno a Perry Mason, che nella storiella poliziesca «Il duello», si trovava alle prese con una compagnia di attori carichi di debiti, di beghe interne, di gelosie e malanimi. Data la situazione era inevitabile che durante una recita di «Giulietta e Romeo» ne uscisse il morto e che Perry venisse convocato d'urgenza per scoprire i retroscena del crimine e individuarne i responsabili: incarico che egli assolveva da par suo, aggiungendo alla propria collezione di vittorie giudiziarie il milionesimo trofeo.

Di tutt'altro livello era, ovviamente, la trasmissione presentata da Franco Antonicelli per la serie «Le case dove il passato vive», rievocante la camera di Cavour nella sua villa di Santena, paese a 20 chilometri da Torino. La rievocazione, discreta e come sfiorata dalla affettuosa trepidazione delle memorie, mirava a cogliere attraverso la testimonianza degli oggetti, delle reliquie, dei mobili, dei ritratti, un sentimento e quasi una patina profondamente segreta della vita intima di Cavour, così da ridurne la immagine ufficiale a una dimensione più umana e per così dire ravvicinata.

Nell'altro canale è proseguita la rassegna retrospettiva dedicata ad Alessandro Blasetti. Era in programma «Un giorno nella vita», storia della forzosa e drammatica convivenza fra un manipolo di partigiani braccati dai tedeschi e un gruppo di suore di clausura, le quali finiranno tutte tragicamente per aver dato loro, al di là d'ogni pregiudizio e per la sola virtù di amore cristiano, rifugio ed assistenza. Con questo film, realizzato nel 1946, Blasetti entrava nel filone del neorealismo inserendovi autorevolmente il suo nome e consegnando al cinema italiano un documento commosso e consapevole delle realtà, dei problemi morali connessi a quella fervida stagione. Misurati e sensibili interpreti del film Amedeo Nazzari, Elisa Cegani e Massimo Girotti, i quali due ultimi hanno introdotto assieme a Blasetti la proiezione con ricordi e qualche proposta critica.

Ber.

Domenica l'assemblea dei laringectomizzati

Domenica alle ore 10.30, nella sala delle riunioni del Centro triestino per la diagnosi e cura dei tumori (via della Pietà 15) avrà luogo l'assemblea dell'Associazione nazionale per l'assistenza e la difesa sociale dei laringectomizzati (ANAL), Centro giuliano, con l'intervento del segretario nazionale Paolo Paganini il quale riferirà sulle provvidenze legislative a beneficio dei laringectomizzati. Seguirà l'elezione del consiglio direttivo del Centro giuliano. Data l'importanza degli argomenti si raccomanda la partecipazione di tutti i laringectomizzati.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco senz'altro sul gruppo X, nella cui serie di numeri spicca la cinquina consecutiva dal 31 al 35, in ritardo da 83 settimane.

CAGLIARI — Il ritardo di 10 settimane raggiunto dal gruppo 1, consiglia il giuocatore a tentare la fortuna su tale gruppo.

FIRENZE — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi.

GENOVA — Il segno X, assente da 6 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente.

MILANO — Il giuoco può essere tentato senz'altro sul gruppo 1, dove spicca la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 86 settimane.

NAPOLI — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo 2. Mancano ancora indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

TORINO — Il favore del pronostico va senz'altro al gruppo 1, in stato di crisi. Non si hanno indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

VENEZIA — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1, benchè sia stato estratto sabato scorso e per la seconda volta consecutiva, ed in via subordinata, anche sul gruppo 2. In evidenza la cinquina pari 22, 24, 26, 28, 30, in ritardo da 100 settimane.

NAPOLI II — Il giuoco può essere tentato sul gruppo 2, assente da 8 settimane, ed in via subordinata, anche sul gruppo 1.

ROMA II — Lo stato di crisi in cui si trova il gruppo 1, ed il ritardo di 5 settimane raggiunto dal segno corrispondente, lo rendono favorito per il pronostico.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Firenze**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Genova**, cadenza di 8 (come a Cagliari) e 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 20.na (come a Palermo). **Venezia**, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88).

Raimondino

BARI	. .	x	
CAGLIARI	.	1	
FIRENZE	.	1	2
GENOVA	. .	x	
MILANO	. .	1	
NAPOLI	. .	1	x 2
PALERMO	.	1	2
ROMA	. . .	1	x 2
TORINO	. .	1	
VENEZIA	.	1	2
NAPOLI 2.o		1	2
ROMA 2.o	.	1	

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«LASSU' QUALCUNO MI AMA»
PAUL NEWMAN
PIERANGELI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di Primavera. Sabato, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Efrem Kurtz. Flautista: Elaine Shaffer.

TEATRO COMMEDIANTI (piazza Perugino, tel. 46-272). Alle ore 21: «Fiat voluntas Dei», di Macri. Recite a prezzi popolari: I posti L. 200, II L. 100.

CIRCO PALMIRI BENNEWEIS - Trieste, Montebello. Lo spettacolo più bello e più nuovo nel Circo più moderno. Le più grandi attrazioni internazionali. Prenotazioni: tel. 733210. Prevendita: Bigi. Centrale, Galleria Protti. Servizi speciali autobus a fine spettacolo. Oggi matinée ore 16.30, serale ore 21.15. Ultimi giorni. Riduzioni ENAL.

ARCOBALENO. 16. Rod Cameron in: «Una manciata d'odio». Un grande western in prima visione, con Cathy Downs e J. Mack Brown.

EXCELSIOR. 15.30: «Il giorno e l'ora». Un eccezionale film M.G.M. diretto da René Clement, con Simone Signoret e Stuart Whitman. Sospese le tessere.

FENICE. 16, 19 e 22: «Che fine ha fatto Baby Jane?». Un giallo terrificante, con Bette Davis e Joan Crawford. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

GRATTACIELO. 16. Un grande film rieditato dalla M.G.M.: «Lassù qualcuno mi ama», con Paul Newman e Pierangeli. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 16: «Italia proibita», il film dove tutto interessa, entusiasma, indigna e diverte.

SUPERCINEMA. Oggi chiuso. La sala è riservata per proiezioni private. Domani: uno stupendo technicolor in cinemascope, con Elvey Presley: «Pugno proibito».

ALABARDA. 16.30: «Il fondo della bottiglia», eccezionale cinemascope technicolor, con Van Johnson, Joseph Cotten e Ruth Roman. Un dramma che vibra di tutti gli affetti: solo l'amore di una donna lo poteva salvare.

AURORA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Oggi a Berlino». Rigorosamente vietato ai minori. Domani: «Una ragazza chiamata Tamiko», con F. Nuyen.

CAPITOL. 16.30: «Le furie del West», con Preston Foster, Dim Davis e Virginia Grey.

CRISTALLO. 16.30: «Cocktail per un cadavere» (Nodo alla gola). Un superbo giallo di Alfred Hitchcook, con James Stewart e Farley Granger. Vietato ai minori di 16 anni. Sospese tutte le tessere.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Il mondo nella mia tasca». Spietato, violento, potente: un giallo che blocca il respiro, con Nadia Tiller, Rod Steinger e Jean Servais. Vietato ai minori di 16 anni.

GARIBALDI. 16: «Io e il colonnello», con Danny Kaye, Curd Jurgens e Nicole Maurey.

IMPERO. 16.30, ultima 21.45. Ancora oggi a richiesta: «Mogambo», con C. Gable. Technicolor. Domani: «Le massaggiatrici».

MASSIMO. 16.30: «Le 7 fatiche di Alì Babà». Fantastiche avventure nello Oriente voluttuoso, in cinemascope technicolor, con Bella Corte e Rod Flash. Ultimo giorno.

MODERNO. 16: «Venere in pigiama», con Kim Novak, James Garner, Zsa Zsa Gabor, Tony Randall e Howard Duff. Cinemascope in technicolor.

VIALE. 16: «La doppia morte», un capolavoro della «nouvelle vague», con Claude Titre e Claude Farell. Vietato ai minori di 16 anni.

VITTORIO VENETO. 17. Glenn Ford e Lee Remick in: «Operazione terrore» ...e il terrore le venne incontro gelido lungo le strade buie dei bassifondi di San Francisco. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA. 16: «I due della legione». Divertentissimo film Titanus, con F. Franchi e C. Ingrassia.

ALCIONE. 16.30: «La verità», con Brigitte Bardot e Charles Vanel. Capolavoro. Vietato ai minori di 16 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Gli strangolatori di Bombay», con Guy Rolfe. Una terribile avventura nella favolosa India d'altri tempi.

ARISTON. 16: «Gagarin - Titov - U.R.S.S.». Scienza e fantascienza dell'unico film completo sull'avventura dell'uomo nello spazio, in uno spettacolare technicolor.

ASTORIA. 17, ultima 22: «Le ambiziose». Brillante, con R. Vianello. Vietato ai minori di 16 anni.

IDEALE. 16: «Dieci italiani per un tedesco», uno dei più drammatici episodi dell'ultimo conflitto in una magistrale realizzazione, con Gino Cervi, Andrea Checchi e Cristina Galoni.

ASTRA. 16.30: «La donna di notte», la più spettacolare, avvincente e piccante rassegna del varietà internazionale. Vietato ai minori di 16 anni.

LUMIERE. Chiusura estiva.

MARCONI. 16: «Ragazza per un'ora», l'autentica, intima vicenda di una call-girl, con Anne Francis e Lloyd Nolan. Vietato ai minori di 16 anni.

NOVO CINE. 16: «Uriatori alla sbarra», divertentissimo film cantato da Mina e Celentano.

RADIO. 16: «Mondo cane». Il film che ha trionfato in tutto il mondo. Technicolor. Vietato ai minori.

ESTIVI

ARISTON. Ore 20.30 (tempo permettendo): «Gagarin - Titov - U.R.S.S.». Scienza e fantascienza dell'unico film completo sull'avventura dell'uomo nello spazio, in uno spettacolare technicolor.

EX SOCL. «Legge di guerra», con M. Ferrer e P. Van Eyck.

STADIO. 20.15: «Il delfino verde», eccezionale capolavoro drammatico della cinematografia mondiale, con Lana Turner, Donna Reed e Van Heflin.

VALMAURA. 20.15: «Non andiamo a lavorare», un uragano di risate... con Stan Laurel e Oliver Hardy. Segue Topolino.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VOLTA. 17: «L'anno crudele», con Laurence Olivier e Simone Signoret.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Circo Palmiri Bennewels, Arcobaleno, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

SPETTACOLI

Sabato il concerto Kurtz-Shaffer

Sabato alle ore 21 avrà luogo l'ultimo concerto della Stagione sinfonica di primavera, con l'Orchestra filarmonica di Trieste, diretto dal maestro Efrem Kurtz, con la collaborazione della flautista Elaine Shaffer. Verrà eseguito il seguente programma: Beethoven: «Prometeo», ouverture op. 43; Mozart: Andante in Do magg. per flauto e orchestra (nuovo per Trieste); Mozart: Concerto in Re magg. K. 314 per flauto e orchestra (nuovo per Trieste); Schubert: Sinfonia n. 7 in Do magg. op. Postuma. Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Film all'Istituto Germanico

A conclusione delle numerose svolte durante l'anno accademico 1962-1963, l'Istituto germanico di cultura proietterà questa sera alle ore 21 una serie di interessanti documentari, parte dei quali sono a colori.

Maestri cattolici. Nel corso di questa settimana e precisamente venerdì 31 corr., sabato 1 giugno, e lunedì successivo, 3 giugno, alle 18.30, si susseguiranno nella sede dell'A.i.m.c., in via Mazzini 26, le conversazioni scientifiche del prof. dott. Sergio Beer dell'Università di Roma. L'interesse suscitato da altre erudite lezioni tenute in questa sede, dal chiarissimo prof. Beer, lo hanno indotto ad aderire al nuovo invito dell'Associazione italiana maestri cattolici per un ulteriore ciclo di studi così programmato: «Suoni e danze degli animali», «I colori degli animali», «Le invenzioni della natura». Sono avvincenti colloqui con la natura adatti oltre che ad insegnanti a studenti e studiosi.

Rinviata l'assemblea dell'Associazione spastici

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale per l'assistenza agli spastici informa che l'assemblea generale dei soci convocata per oggi 30 maggio viene rimandata a data da destinarsi che sarà resa nota con circolare indirizzata ai soci e ciò per improvvisi impedimenti di carattere generale.

CONFERENZE

IL PROF. DEVESCOVI AL C.C.A.

L'opera di Robert Musil

Il critico e saggista prof. Guido Devescovi terrà oggi al Circolo della cultura e delle arti, nel programma della sezione lettere, l'annunciata conferenza dal titolo «Discorso su Musil».

Robert Musil, romanziere e commediografo austriaco morto in esilio in Isvizzera nel 1942, è per consenso unanime tra le più originali e vigorose personalità della letteratura europea del Novecento. Autore di romanzi, racconti, commedie, saggi e memorie, fu in vita quasi del tutto ignorato, e solo negli scorsi anni la sua opera venne «riscoperta» e diffusa e raggiunse elevatissimi vertici di estimazione nel mondo intero; tanto che il suo capolavoro, «L'uomo senza qualità», viene oggi considerato nella cerchia esigua dei sommi romanzi di questo secolo.

Per una trattazione di tanto impegno, il C.C.A. ha scelto uno studioso di sicura specializzazione quale è il prof. Guido Devescovi, della nostra Università, autore di rinomati saggi, specie nell'ambito delle lettere tedesche moderne e contemporanee.

L'interessante conferenza avrà inizio alle ore 18.45 al C.C.A. (piazza Verdi 1); il pubblico potrà liberamente intervenire.

Dibattito al C.C.A. sulla stagione cinematografica

Come annunciato, domani sera si svolgerà al Circolo della cultura e delle arti l'ultima conferenza-dibattito del ciclo dedicato alla presentazione dei più importanti film della stagione cinematografica.

La serata si aprirà con una conversazione riassuntiva e panoramica del dott. Carlo Ventura dal titolo «Un anno di film a Trieste: crisi di idee o crisi di un'industria?». Seguirà la consueta libera discussione sull'argomento.

L'inizio della conferenza con dibattito è fissato alle ore 18.45 di domani nella sala maggiore del CCA (via S. Carlo 2); il pubblico potrà liberamente intervenire.

Riconoscimento a Franco Orlando

Un ambito riconoscimento ha premiato l'opera di uno dei più anziani artisti triestini: il pittore Franco Orlando ha ricevuto, su segnalazione particolare, la medaglia d'oro della Mostra internazionale Antoniana di pittura e scultura che è stata inaugurata a Padova il 26 maggio. La Commissione giudicatrice era presieduta dal prof. Giuseppe Fiocco e di essa facevano parte il prof. Dall'Acqua, mons. Francia — per il Consiglio superiore delle Belle Arti del Ministero della Pubblica Istruzione — mons. Falani, lo scultore concittadino Mascherini e il pittore Saetti. Il quadro di Orlando che ha meritato l'alto riconoscimento aveva per tema «La predica ai pesci».

Non è stata questa l'unica affermazione di Franco Orlando durante gli ultimi mesi. Ricorderemo che nel 1962 egli ha ricevuto una medaglia d'argento al Premio nazionale «Autostrada del Sole» e il primo premio alla Mostra del paesaggio della Regione organizzata dall'USIS, mentre un bianco-nero è stato acquistato dallo Stedelijk Museum di Amsterdam per iniziativa del direttore W. Sandberg. Nel 1963 Orlando è stato invitato alla Quadriennale con due opere, e alla Mostra nazionale d'arte figurativa promossa dall'INPS a Roma.

NAVI IN PORTO

29 maggio: «C. di Venezia» (It.) B. 6; «Nerissa» (Gr.) B. 10; «Borea» (It.) B. 22; «Om Saberi» (Eg.) B. 23; «Ausonia» (It.) B. 36; «T. Capano» (It.) B. 37; «Lika» (Jug.) B. 38; «F. Toscanelli» (It.) B. 39; «L. Pasteur» (It.) B. 41; «Igalo» (Jug.) B. 42; «Melke» (Ol.) B. 44; «Gabriele» (It.) B. 46; «Astor» (Pa.) B. 46-47; «Onda» (It.), «Emmanuela» (Br.) e «Kimolos» (Gr.) B. 48. Diga: «Ariella» e

5.000 MIGLIA QUADRATE COMPLETAMENTE DEVASTATE

Tornado d'inaudita violenza miete vittime a migliaia nel Pakistan

La costa orientale del Paese isolata dal mondo - Il vento a 140 miglia orarie ha raso al suolo ogni cosa - Una petroliera scagliata sulla terraferma a 30 metri dal molo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dacca (Pakistan Or.), 29

Un tornado di eccezionale violenza, anche data la stagione, con venti di centoquaranta miglia all'ora, ha devastato una zona di cinquemila miglia quadrate lungo la costa del Pakistan orientale causando ingentissimi danni e provocando la morte di almeno mille persone.

La regione di Chittagong, che ha subito l'attacco della natura scatenata, è ora quasi completamente isolato dal resto del mondo, anche perchè l'aeroporto della città è impraticabile ad aerei di qualsiasi tipo. Sulle piste, come risulta dalle fotografie scattate dai ricognitori dell'Aviazione militare pakistana, sono le macerie degli edifici aeroportuali e a quanto pare anche i rottami di edifici che sorgevano a centinaia di metri dal campo d'aviazione e che, sollevati sulle braccia del vento, sono stati scagliati sul «tarmac» delle piste di involo e di atterraggio. La torre di controllo dell'aeroporto risulta essere stata strappata dal tetto dello edificio sul quale sorgeva e giace in pezzi a circa centocinquanta metri di distanza dal luogo dove si trovava. Si ignora se il personale in turno di servizio sia riuscito a mettersi in salvo.

Nel porto di Chittagong vascelli di ogni tonnellaggio, strappati gli ormeggi, sono entrati in collisione fra di loro o sono stati trascinati in mare aperto. Una petroliera (che dall'alto pare essere di almeno duemila tonnellate di stazza) è visibile in terra ferma, con la chiglia in alto, a più di trenta metri dal molo al quale probabilmente era ormeggiata.

Gli aerei che, superando con grave rischio le residue turbolenze atmosferiche, hanno volato sulla regione, hanno riportato dalle loro missioni fotografie che sembrano scattate dopo un bombardamento con armi nucleari: per chilometri e chilometri non vi sono più edifici rimasti in piedi; alberi giganteschi sono stati sradicati e trasportati lontano come fuscelli di paglia; non una sola linea elettrica, telefonica o telegrafica è rimasta intatta e perfino i tralicci d'acciaio della principale linea di corrente ad alta tensione del Pakistan orientale sono stati piegati come stuzzicadenti.

Il tornado si è sviluppato ad ondate successive, altrettanti irresistibili colpi di maglio che hanno tutto devastato. Il primo colpo è stato inferto a mezzanotte quando i margini di una tempesta ciclonica hanno raggiunto e spazzato i distretti costieri con venti della velocità di ottantacinque chilometri all'ora. Poi, alle cinque di stamani, nella depressione provocata dal passaggio della tempesta, si sono precipitati venti uraganali che soffiavano ad oltre centoquaranta miglia orarie.

Pochi minuti dopo, mentre un operatore stava dando notizie di ciò che stava avvenendo, la stazione di Chittagong di Radio Pakistan cessava di funzionare e le stazioni radio della polizia, collegate con il Pakistan occidentale, non rispondevano alle chiamate.

Un'onda di marea, alta decine di metri, è stata «succhiata» dal tornado a circa novanta miglia a Sud di Chittagong e si è abbattuta sulle isole costiere di Qutubdia, Hayiya e Maheskhali spargendovi la rovina e la morte. Le autorità, nel dichiarare che per quanto è stato finora possibile sapere, i morti risulterebbero essere più di mille, non nascondono il timore che questa cifra debba essere moltiplicata forse anche per dieci o per un moltiplicatore più alto non appena sarà possibile comunicare con tutti i centri colpiti. Tre anni or sono nella stessa zona un tornado di potenza sensibilmente inferiore causò la morte di quindicimila persone.

Le autorità indiane hanno offerto mezzi ed uomini a quelle del Pakistan orientale che, come è noto, è separato dal resto del Pakistan appunto dal territorio della Repubblica indiana, in seguito alla sistemazione territoriale avvenuta dopo la cessazione del dominio coloniale inglese.

Purtroppo anche con abbondanti mezzi tecnici e con legioni di uomini, non sarà possibile per parecchio tempo portare efficace aiuto alle popolazioni colpite, in quanto tutte le vie di comunicazione sono interrotte in più punti, la ferrovia del Pakistan orientale non potrà funzionare per parecchi mesi, in quanto numerosi ponti sono crollati e chilometri di strada ferrata sono stati spazzati via dalle acque e dal vento e trascinate dalle successive trombe d'aria.

U. P. I.



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Tokio — Eccentrica cerimonia nuziale nella piscina dell'Università. Dopo il rito gli sposi, Toshihiro Taguchi (allenatore di nuoto) e Mizuho Atarashi, completamente vestiti hanno percorso i 50 metri della vasca alla presenza di parenti e invitati

FERMATO A ROMA IL DEVASTATORE DI ARCHIVI

È uno studente universitario il «nemico della burocrazia»

La polizia è stata messa sulle sue tracce da una foto strappata all'Automobile Club

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 29

Era un maestro elementare il «nemico della burocrazia» sceso in campo da tre mesi per dimostrare con abili e audaci colpi di mano che «la burocrazia è stupida e inutile». Le cronache si sono occupate molto dello strano personaggio il quale fino a questa mattina non era altri che un'ombra sfuggente, pronta a colpire all'improvviso laddove gli fosse saltato in mente di attuare la propria azione dimostrativa. In meno di tre mesi aveva messo a soqquadro gli uffici dell'Anagrafe, quelli dello Automobile Club, quelli di una Delegazione comunale periferica, e alla fine la sede della Facoltà di Magistero.

La tecnica era stata sempre la stessa. Si lasciava chiudere negli uffici contro i quali intendeva portare il suo attacco; poi a notte alta accendeva tutte le luci, apriva cassetti, mandava all'aria schedari, spargeva pratiche sui pavimenti, incollava lunghe sfilze di documenti che poi lasciava in terra. Quando era convinto che non ci fosse altro da mandare all'aria, usciva e dal primo telefono pubblico che incontrava telefonava alla polizia: «La burocrazia è stupida, io posso fare quello che voglio, andate a vedere cosa è successo», e forniva l'indirizzo dell'obiettivo appena abbandonato.

Sembrava imprendibile, ma anche lui commise un errore e fu quando nella sede dell'A. C.I. strappò una sua fotografia, la sola fra tutte quelle che erano pronte per essere incollate sui documenti. La polizia partì da questo sospetto, appunto, che l'antiburocrate stesso avesse stracciato la foto. La traccia si è rivelata valida e alla fine il personaggio è caduto nella rete.

Si chiama Serafino Massoni, ma talvolta ama assumere il nome di Francesco Zaccaria. Ha 23 anni ed è iscritto al quarto anno della Facoltà di magistero. Egli è stato denunciato per soppressione di atti, distruzione, falsità personale e danneggiamenti. Al magistrato spetterà stabilire se trasformare in arresto la denuncia a piede libero del singolare personaggio.

«La mia vita era tremendamente monotona — ha detto Serafino Massoni quando l'hanno fermato — e ho voluto renderla un po' più movimentata. E poi ho voluto dimostrare che la burocrazia non solo è inutile ma è anche stupida».

Quando, dopo il «colpo» all'A. C.I. arrivarono gli agenti e cominciò la perquisizione per vedere di trovare una introvabile traccia del devastatore, ecco che saltò fuori sul pavimento del gabinetto del personale di servizio, una fotografia ridotta a minutissimi pezzi. Agenti specializzati la ricomposero e il mosaico rivelò col volto, la firma di un tale Francesco Zaccaria. Le ricerche negli archivi dell'ACI consentirono di stabilire che quel tal Zaccaria aveva ottenuto proprio un paio di mesi prima una patente di guida di tipo «C». Si indagò seguendo questa pista ma risultò che l'unico Francesco Zaccaria, qui a Roma, era un distinto signore il quale non somigliava nemmeno lontanamente al giovanotto della foto stracciata. Nome falso, dunque. Ma il giovane della fotografia doveva pur aver preso lezioni di guida. E così cominciò una estenuante indagine presso tutte le scuole guida della Capitale, ma sembrava una fatica inutile.

E intanto due sottufficiali battevano di continuo, senza perdere la speranza, la zona della Garbatella (la Delegazione comunale devastata era proprio in questo popoloso rione, e la sede dell'ACI che è a poche centinaia di metri da quella zona), finchè s'imbatterono in un giovanotto il quale somigliava perfettamente a quello della foto stracciata. Lo seguirono. Ottennero un mandato di perquisizione e nell'appartamento che egli abitava trovarono pacchi e fogli dell'Anagrafe, numerose marche del magistero, documenti vari intestati ad altre persone. In Questura confrontarono le impronte del Massoni con quelle trovate negli uffici devastati, confrontarono la sua calligrafia con quella della firma falsa trovata sulla foto stracciata. Alla fine Serafino Massoni, di fronte alle precise contestazioni, confessava, e dava dei fatti la spiegazione che abbiamo accennato.

A. T.

RINVIATO DI 24 ORE IL PROCESSO

FENAROLI MALATO PER UN ATTACCO AL FEGATO

Se le condizioni miglioreranno l'imputato sarà in aula stamane

Roma, 29

Giovanni Fenaroli è malato. Il mal di fegato che lo perseguita da parecchi anni e che è peggiorato in questo lungo periodo di detenzione, si è andato aggravando per la tensione nervosa del processo di secondo grado con il quale il geometra di Airuno spera di scrollarsi di dosso la condanna all'ergastolo.

Ieri, al terminè dell'interrogatorio, l'imputato è crollato e per tutto il pomeriggio e la intera nottata non è riuscito a riprendersi; anzi la colica di fegato si è aggravata al punto che questa mattina non è stato nemmeno portato a Palazzo di Giustizia, date le sue condizioni.

Prima che il processo fosse rinviato, il Presidente dott. Nicola D'Amario ha atteso che dal carcere giungesse il certificato medico e fosse indicata la prognosi per prendere una decisione. Finalmente dopo mezzogiorno il Presidente ha letto il certificato medico: «Giovanni Fenaroli per tutta la notte ha lamentato dolori in sede epatocolicistero, febbricola, dolori violenti e vomito. Pertanto non può venire in aula». La sintomatologia acuta è regredita in mattinata e, con un successivo controllo, i medici hanno stabilito che domani l'imputato potrà sedere dinanzi ai giudici della Corte di Assise di Appello e rispondere alla contestazioni.

Il pubblico che fin dalla prima mattinata aveva affollato la sede ad esso riservata, ha abbandonato l'aula. Si sono formati i soliti capannelli dinanzi alla Corte di Assise di Appello. Nel pomeriggio, l'avv. Franco De Cataldo si è recato a Regina Coeli e ha fatto visita a Giovenni Fenaroli. L'imputato è apparso al suo legale notevolmente scosso e nervoso e non è escluso che alla visita medica, alla quale sarà sottoposto nella mattinata di domani prima di essere tradotto a Palazzo di Giustizia, le sue condizioni non siamo soddisfacenti al punto da permettergli di affrontare con tranquillità l'interrogatorio. Ogni decisione, comunque, sarà presa dal Presidente nella giornata di domani.

F. S.

Verrà costruita a Roma

Costerà un miliardo l'Ambasciata britannica

Londra, 29

Il Ministro dei Lavori Pubblici britannico, Geoffrey Rippon, ha oggi definito la costruzione della nuova Ambasciata britannica a Roma, «la più importante impresa architettonica inglese all'estero dalla fine della guerra».

Il Ministro ha spiegato che il progetto della nuova Ambasciata di Roma, che dovrebbe essere eretta vicino a Porta Pia al posto del vecchio edificio danneggiato da un'esplosione nel 1947, rispetta la legge urbanistica italiana del 1931 (che vuole che in zone d'importanza storica gli edifici nuovi non siano di volume più grande degli edifici demoliti) e che, in linea di massima, il Consiglio municipale di Roma ha approvato un emendamento al regolamento edilizio del 1962.

L'architetto della nuova Ambasciata, Sir Basil Spence, che ha costruito la nuova colossale cattedrale di Coventry, ha dichiarato che a Roma ha dovuto far fronte ai più formidabile problema che possa capitare a un architetto: il confronto con Michelangelo. Sir Basil ha precisato che l'aspetto esterno dell'Ambasciata ricorda Porta Pia, che è appunto opera di Michelangelo. Il costo della nuova Ambasciata, ha detto il Ministro, senza contare l'arredamento, sarà (ai prezzi attuali) circa un miliardo di lire. Il Ministro ha aggiunto che il Governo inglese considera la costruzione della nuova Ambasciata (che dovrebbe avere inizio nel 1964) molto importante.

L'Inghilterra rabbrividì

PROCESSO AL NEGRO che massacrò la famiglia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 29

I tragici particolari dell'eccidio di una famiglia di Stockbury nella contea del Kent, sono stati portati oggi alla luce dal Pubblico Ministero all'apertura del processo contro un giovane negro, il ventitreenne Vincent King, nativo dell'Uganda. King è imputato dell'omicidio di suo figlio, Romali di 5 mesi, di sua suocera, la quarantacinquenne signora Vaugh, e delle sue due piccole cognate, Rosemarie e Mary di 12 e 11 anni. Sul suo capo pende anche l'imputazione di tentato omicidio contro sua moglie, Phillips, di 19 anni.

Al Tribunale di Maidstone il P.M. Bourke ha narrato come si sono svolti i fatti e quale ne è stato il movente. Vincent King vivea da qualche tempo separato dalla consorte con cui si era sposato soltanto un anno fa. Il matrimonio non era stato felice. I coniugi avevano abitato in casa dei suoceri per alcuni mesi, poi lui se n'era andato. L'amarezza, la solitudine e le difficoltà finanziarie lo avevano sconvolto. A poco a poco nell'animo di Vincent King si era annidato un odio irragionevole, forse la follia.

Il giovane negro il 10 maggio scorso compariva improvvisamente a Stockbury. Era pomeriggio e in casa si trovavano soltanto suo figlio e sua suocera. Strozzò l'uno e l'altra e attese. Vennero le due bambine di ritorno da scuola e le uccise. Venne infine sua moglie: le disse che voleva commettere suicidio con lei, la legò e imbavagliò e la trascinò su un furgone. Quando il signor Vaugh rincasò dal suo lavoro trovò solo la secondogenita, giunta qualche minuto prima, dopo che l'assassino se n'era andato. Telefonò subito alla polizia. Incominciò la caccia a Vincent King. Il negro per due volte aveva tentato di uccidersi con la moglie nel furgone aprendo una bombola di gas che si era portato dietro. I suoi tentativi però fallirono. Viaggiando a folle velocità egli si era ormai portato a 400 chilometri di distanza dalla scena del delitto. La moglie però, parlandogli a lungo, riuscì a farsi liberare. Telefonò anche lei alla polizia. Questa giunse pochi minuti dopo. Vincent King era armato ma non oppose resistenza: gli era mancato il coraggio di spararsi.

Vice

SFILANO ALTI FUNZIONARI AL PROCESSO DELL'«ISPETTORE MILIARDO»

Una proposta di trasferimento del Mastrella venne ignorata dal Direttore generale delle Dogane

Alcune risposte e alcuni atteggiamenti altezzosi dei «pezzi grossi» sono stati prontamente rintuzzati dal Presidente - Nelle verifiche «a scandaglio» l'imputato fu sempre fortunato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Terni, 29

Per il dott. Franco Gioia, ex direttore generale delle Dogane, quella di oggi non è stata una bella giornata. Nel dicembre del 1959 l'alto funzionario ricevette una lettera anonima su Cesare Mastrella e dispose una ispezione da parte del dott. Mastrobuono. Quest'ultimo dopo una permanenza di alcuni giorni a Terni, tornato a Roma, redasse un rapporto nel quale si diceva che Cesare Mastrella era un ottimo funzionario e che probabilmente il suo alto tenore di vita era giustificato dalle numerose e consistenti vincite al Totocalcio. «Non è il caso di trasferire immediatamente Mastrella — consigliò in sostanza Mastrobuono; — è opportuno infatti attendere la fine dell'anno scolastico per dar modo ai figli dell'ispettore di completare gli studi». Il dott. Gioia riferì al Gabinetto del Ministro l'esito di questa ispezione e concluse la sua relazione con queste parole: «Questa Direzione generale è del parere che nessun provvedimento debba essere adottato nei confronti di Mastrella».

Su questa frase sono iniziate le contestazioni al termine delle quali il funzionario è uscito piuttosto malconcio. «Il Mastrobuono — si è giustificato il dott. Gioia — non aveva proposto il trasferimento di Mastrella, anzi lo aveva escluso proponendo un avvicendamento. Non ne feci menzione al Ministro perchè non doveva essere adottato un provvedimento immediato. Forse misi in evidenza la pratica prima di lasciare il mio posto».

PRESIDENTE: *«Secondo la tesi degli altri funzionari lei non ha lasciato disposizioni».*

GIOIA: *«Mi sembra strano, certamente presi qualche appunto e detti disposizioni perchè si tenesse in evidenza la proposta dell'ispettore Mastrobuono. Parlai forse con il capo della mia segreteria, dott. Pisano, o con il dott. Pace».*

PRES.: *«Per l'avvicendamento dei funzionari lei doveva riferire a qualcuno?».*

GIOIA: *«Al Gabinetto del Ministro e cioè al prof. Caldero'n».*

PRES.: *«Come mai, se doveva riferire al Gabinetto del Ministro tutto ciò che avveniva, omise di farlo per la proposta di avvicendamento?».*

GIOIA: *«Perchè il provvedimento non era urgente e immediato».*

PRES.: *«Le faccio rilevare che questa non è una spiegazione».*

Avv. PICCINNI (difensore di Mastrella): *«In istruttoria il dott. Gioia ha detto che trasmise con la lettera anonima al Gabinetto del Ministro anche la relazione dell'ispettore Mastrobuono, ora afferma il contrario».*

GIOIA: *«Non ricordo».*

Avv. SBARAGLINI (difensore di Mastrella): *«Le ricordo che rischia l'incriminazione come teste reticente».*

P. M. (scattando in piedi): *«Non ho ancora delegato le mia funzioni ad alcuno nè debbo ricevere lezioni dagli avvocati. Non ammetto che mi vengano rivolte sollecitazioni del genere che possono venire soltanto dalla mia coscienza e dalle funzioni che ricopro».*

Il Presidente riesce a ristabilire la calma e l'avv. Sbaraglini pone una nuova domanda al testimone.

Avv. SBARAGLINI: *«L'attenzione del dott. Gioia fu richiamata sulla circostanza che Mastrella a Trieste si era impossessato di 6000 lire nel 1939?».*

GIOIA: *«Non ho ricordi precisi. Mi sembra che qualcuno mi riferì la cosa, ma Mastrella dopo quell'incidente fu riabilitato e ottenne promozioni».*

PRES.: *«Perchè questo precedente non fu tenuto presente dopo la lettera anonima e il trasferimento».*

GIOIA: *«Ripeto che il Mastrobuono non propose mai un vero trasferimento...».*

PRES. (interrompendo con autorità): *«Niente affatto. Lo ha proposto ed anche in maniera molto chiara».*

Avv. SBARAGLINI: *«Mastrobuono ha detto di non essere riuscito a comprendere come la sua proposta non fosse stata accolta, mentre in altri casi si era subito dato seguito ai suoi suggerimenti».*

P.M.: *«Rientra nella prassi delle Dogane sollecitare aiuti dagli operatori privati?».*

GIOIA: *«Sì, anche se io non l'ho mai approvata, ma molte volte le Camere di Commercio o gli operatori offrono i locali e anche l'arredamento per la apertura di uffici doganali».*

PRES.: *«Era consentito anche un aiuto in danaro?».*

GIOIA: *«A me non consta, altrimenti sarei intervenuto».*

P.M.: *«Non è ammesso nemmeno un contributo per spese di cancelleria?».*

GIOIA: *«I fondi per la cancelleria vengono dal Ministero anche se sono insufficienti».*

Avv. CIARDULLI (dello Stato): *«Quando lei era direttore generale ha ricevuto altre lettere anonime su alcuni funzionari?».*

GIOIA: *«A centinaia».*

Avv. CIARDULLI: *«Forse omise di disporre il trasferimento di Mastrella perchè temeva che sarebbe stato effettuato?».*

GIOIA: *«Escludo di aver omesso nella relazione al Gabinetto del Ministro la proposta di avvicendamento del Mastrella avanzata da Mastrobuono. Mi limitai a firmare la lettera preparata dall'ufficio del personale».*

PRES.: *«Ricorda di aver subito pressioni da parte di alcuno?».*

GIOIA: *«No di certo».*

Avv. CIARDULLI: *«Il capo di Gabinetto del Ministro, nonostante il suo silenzio era al corrente della proposta. Chi può avergliela riferita?».*

GIOIA: *«Non saprei, forse l'ufficio del personale».*

Avv. SBARAGLINI: *«In qualità di Direttore generale propose trasferimenti in seguito a lettere anonime?».*

GIOIA: *«Non ricordo».*

Avv. SBARAGLINI: *«Le ricordo allora un episodio. Fu trasferito da Savona un ispettore in seguito a lettere anonime nelle quali era accusato di mancanze meno gravi di quelle di Mastrella».*

GIOIA: *«Non ricordo».*

E con questo ultimo «non ricordo» si conclude la deposizione dell'ispettore Franco Gioia.

E' la volta poi del signor Domenico Bernasconi — direttore di prima classe presso il Compartimento Doganale di Roma — il quale in verità non ha avuto mai nulla a che vedere con Mastrella e con la Dogana di Terni, ma è stato citato soltanto per alcuni chiarimenti di carattere tecnico.

PRES.: *«Se lei fosse stato inviato alla Dogana di Terni durante il periodo Mastrella, sarebbe riuscito ad accorgersi degli illeciti?».*

BERNASCONI: *«In tutta coscienza non posso dirlo. Bisogna sempre tener presente che in ogni Dogana vi sono 41 tipi diversi di registri».*

Avv. PICCINI: *«Signor Presidente, perchè non chiamiamo Mastrella, il quale ha avuto occasione di spiegare che se fosse stato lui un ispettore avrebbe in cinque minuti scoperto tutto?».*

MASTRELLA (fatto sedere di fronte al teste): *«Io ho affermato che sarei stato capace di risolvere tutto in cinque minuti, soltanto perchè a mio avviso quando si va a fare una ispezione bisogna subito dirigere la propria attenzione sul lavoro prevalente di quell'ufficio».*

BERNASCONI (replicando, seccato): *«E' vero, ma questo non può avvenire sempre».*

L'interrogatorio dell'alto funzionario prosegue ed è a questo punto che si accende un vivace battibecco tra Mastrella e il teste.

PRES. (divertito): *«Basta, smettetela. Lei certo signor Bernasconi non credeva di trovare un osso duro come Mastrella».*

Avv. SBARAGLINI (rivolto a Bernasconi, mentre Mastrella è tornato al suo posto): *«Quando fece l'ispezione dopo lo scandalo, lei ha trovato dei registri di vecchia data non spediti a Roma?».*

Avv. SBARAGLINI: *«Mettiamo a verbale questa risposta...».*

BERNASCONI (interrompendo): *«Un momento; voglio spiegarmi meglio...».*

Avv. SBARAGLINI: *«Intanto scriviamo a verbale la sua risposta. Lei poi potrà fare la difesa d'ufficio degli ispettori che verranno poi a deporre».*

E con questa battuta la deposizione del direttore centrale Bernasconi si conclude. E' subito dopo la volta del signor Nestore Cucchiara, ispettore doganale, il quale nel marzo 1961 compì un'ispezione di quattro giorni a Terni senza scoprire naturalmente nulla.

Il funzionario si è preoccupato di spiegare che in quei quattro giorni a Terni non scoprì nulla pur avendo fatto più la verifica di cassa che l'ispezione vera e propria. Ma l'ispezione fu fatta col solito sistema «a scandaglio» e siccome, sembra che Mastrella oltre tutto era anche fortunato, nulla fu scoperto in quella occasione.

Ultimo testimone è stato il signor Carlo Buccarelli, direttore di prima classe, il quale evidentemente prevenuto, ha iniziato a rispondere a monosillabi e in maniera non del tutto ortodossa.

Avv. SBARAGLINI: *«Quale tipo di inchiesta lei ha svolto a Terni dopo lo scandalo?».*

BUCCARELLI: *«Io di quella inchiesta ho redatto un verbale e desidero che mi sia letto immediatamente».*

Avv. SBARAGLINI: *«Non comprendo il suo atteggiamento; lei qui è venuto per testimoniare».*

PRES.: *«Non assuma quell'atteggiamento così altezzoso e risponda alla domanda: quale tipo di controllo ha fatto lei a Terni?».*

BUCCARELLI: *«Secondo le bollette „A 28" che ho trovato in ufficio, in cassa ci sarebbero dovuto essere numerosi milioni, ma la cassa invece era vuota».*

L'udienza è stata quindi aggiornata a domani. Essa era iniziata questa mattina con una richiesta dell'avv. Sbaraglini il quale ha ottenuto dal Tribunale il sequestro di tutta la documentazione delle 29 pratiche di temporanea importazione per mezzo delle quali Cesare Mastrella riuscì ad incassare ben 585 milioni, cioè la maggior parte delle somme sottratte.

Si deve sapere che le pratiche di temporanea importazione hanno la validità massima di due anni; alla scadenza di questo termine l'ufficio centrale di Roma deve controllare che la pratica stessa sia stata chiusa regolarmente. Ora sembra che quasi tutte le 29 pratiche dalle quali il Mastrella si impossessò di oltre mezzo miliardo, erano state «aperte» molto prima dei due anni prestabiliti.

A. B.

Estreme onoranze a Camillo Pilotto

Roma, 29

Noti rappresentanti del mondo cinematografico e teatrale sono intervenuti stamane ai funerali dell'attore Camillo Pilotto, deceduto in seguito a un infarto che lo aveva colpito lunedì scorso nelle prime ore del pomeriggio. La salma è stata portata dall'abitazione dell'estinto in via Ruspoli, alla chiesa di San Bellarmino, dove ha avuto luogo una solenne funzione funebre.

La salma è stata quindi trasportata al cimitero del Verano, dove è stata tumulata.

WALTER CHIARI LO HA AMMESSO

«Sono innamorato di Maria Gabriella»

L'attore la trova affascinante: è l'unica donna con la quale gli interessa di parlare

Milano, 29

Walter Chiari è innamorato di Maria Gabriella di Savoia: lo ha affermato egli stesso nel corso di una intervista che verrà pubblicata nel prossimo numero di un rotocalco. L'attore ha dichiarato senza esitazioni: «Come potrei non essere innamorato di Gabriella? A quarant'anni non è facile parlare così, ma se rispondessi altrimenti sarei un disonesto. La Principessa è una ragazza straordinaria, mi affascina: è l'unica donna con la quale mi interessi veramente parlare. Mi piace; mi aiuta a capire me stesso; mi pare un mondo che non conoscevo e mi riporta di colpo agli incanti dei primissimi amori, quando un sorriso basta a riempire una giornata e i silenzi sono più importanti dei discorsi».

Come è cominciato l'idillio, è stato domandato a Chiari, quali punti di contatto possono esserci tra un uomo on più giovanissimo e la giovane principessa?

«Nella mia vita — ha risposto l'attore — ci sono state donne molto belle, ma in due ore io sapevo tutto di loro, comprese quelle che i giornali amano avvolgere in un alone di mistero. Gabriella è diversa. Se fosse di buon gusto fare una classifica delle donne che ho conosciuto o alle quali sono stato presentato, non avrei dubbi: la più interessante è la principessa.

«Negli ultimi tempi sono stato a Parigi tre volte, non una come è stato pubblicato. Sto combinando per un film e faccio delle scappate in aeroplano da dove mi trovo con la compagnia, dalla mattina alla sera. L'ultima volta, quella che m'è andata male, c'era il fotografo di un rotocalco ad aspettarmi; sono andato a Parigi da Venezia. Partito la mattina presto, sono rientrato nel tardo pomeriggio. Gabriella sapeva che, a metà giornata, avrei avuto un buco libero. Ci demmo appuntamento per fare quattro passi insieme. Lei doveva comprare un paio di occhiali da sole, io dovevo cercare certe lenti che solo a Parigi è facile trovare. A un certo punto ci venne voglia di un tè ed entrammo in un locale del centro per berlo. Ci raccontammo a vicenda quello che avevamo fatto dall'ultima volta che ci eravamo visti. Poi lei andò a casa della sorella, a Versailles, dove l'aspettavano per la cena, io saltai sull'aeroplano e rientrai in Italia».

«Uno degli interessi che mi legano a Maria Gabriella», ha proseguito Walter Chiari, «è quello per la letteratura. La principessa è molto colta».

«Altro punto d'ntesa è la pittura. Qui è Gabriella a saperne di più. Lei stessa dipinge, e non sono io il primo a dire che lo fa con parecchio talento. Infine mi piace stare accanto a lei (quando è di buon umore la chiamo «Sire», divertendola un mondo) perchè è una delle poche donne che sappiano ascoltare: interessarsi sul serio a un discorso, voglio dire, non pensare a tutt'altro e dire una parola di tanto in tanto per sembrare intelligenti. Di questi tempi può far sorridere dirlo, ma è egualmente così: Gabriella è una Principessa nel senso vero della parola».

In merito alle dichiarazioni rilasciate da Walter Chiari, da Ginevra, la governante di Maria Josè di Savoia, la signora Marie-Henriette Charton, ha definito l'intervista una «bella pagina di pubblicità gratuita che l'attore si sarebbe regalato». Inoltre, «bisognerà vedere — ha aggiunto la signora Charton — se un così grande amore è anche condiviso dalla Principessa». La signora Charton ha espresso in proposito i suoi dubbi, dicendosi certa che si tratta soltanto per Maria-Gabriella di una buona amicizia o, tutt'al più di un onesto affetto che è stato mal interpretato e mal sfruttato per ragioni personali.

La Casa dei Savoia a Merlinge non risponde agli appelli telefonici: i cancelli sono ermeticamente sbarrati, le imposte delle finestre chiuse e il personale di servizio si trova in vacanza. Maria Josè sarebbe in viaggio di studio nel sud della Francia; Maria Gabriella a Parigi o forse già a Bruxelles dove avrebbe dovuto recarsi nel corso della settimana per far visita alla nonna materna, la Regina Elisabetta; Vittorio Emanuele, accompagnato da Marina Doria, in qualche località della Francia. Egli dovrebbe però rientrare a Merlinge alla fine della settimana per riprendere il suo lavoro presso la Banca Finanziaria «Bache and Company».

RADIO e TELEVISIONE



Sul «Nazionale» TV alle 21.05 per la rubrica «Almanacco» vedremo come colò a picco la «Viribus Unitis», corazzata austriaca che il 31 ottobre 1918 venne colpita a morte a Pola da un apparecchio sospinto a nuoto dal tenente medico Paolucci e dal maggiore del Genio navale ing. Rossetti, fin sotto la chiglia della nave. Cinque giorni dopo entravano in porto le navi italiane agli ordini dell'Ammiraglio Cagni. Alle 22.45 seconda puntata di Geografia del divertimento: dopo Beirut è la volta di Bangkok in Tailandia. Sul Secondo, alle 21.15 prima puntata di «Delitto e castigo» di Dostoevskij con Ilaria Occhini (nella foto), Gianrico Tedeschi e Luigi Vannucci.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di francese; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: 46.o Giro d'Italia; 11.15: Due temi per canzoni; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.15: 46.o Giro d'Italia; 13.30: Italiane nel mondo; 13.55: 46.o Giro d'Italia; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Incontri tra musica e poesia; 18: Padova: XLI Fiera campionaria internazionale. Radiocronaca di V. Boccardi; 18.20: La crisi della famiglia; 18.40: Concerto del pianista Luciano Giarbella; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - 46.o Giro d'Italia; 20.35: Celebrazioni wagneriane: «Sigfrido». Direttore A. Cluytens - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta K. Ranieri; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Sangue blu; 10.30: Notizie; 10.40: Per voci e orchestra; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.30: Ritmo e melodia - 46.o Giro d'Italia; 17.30: Notizie; 17.45: Tartarino e la canzone; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: 46.o Giro d'Italia; 20: Il mondo dell'operetta; 20.30: Notizie; 20.35: La pubblicità: un indice dello sviluppo economico; 21: Pagine di musica; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche per chitarra; 9.55: Concerti grossi; 10.55: Musiche di F. J. Haydn; 12.40: Musiche di P. I. Ciaikowski; 13.30: Un'ora con M. Ravel; 14.30: Concerto sinfonico; 15.45: Musiche cameristiche di J. Brahms; 17: Virtuosismo vocale e strumentale; 17.30: Corriere dall'America; 18: Corso di francese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Breve storia delle emigrazioni meridionali; 19: Musiche di F. Margola; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Musiche di L. Hoiby e S. Barber; 21.40: Idee e problemi giuridici di oggi; 22.20: Musiche di G. Fauré; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi di successo con il Complesso di Franco Russo; 13.40: Trieste mediatrice di cultura: «Vita e opere di Theodor Däubler; 13.50: Concerto sinfonico diretto da Heitor Villa Lobos; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Musiche del Settecento; 7.45 (17.45): Compositori contemporanei; 8.15 (18.15): Sinfonie di F. Mendelssohn-Bartholdy; 9.50 (19.50): Suk: «Sinfonia in do min. op. 27»; 10.40 (20.40): Strumenti a solo; 11 (21): Un'ora con C. Debussy; 12 (22): «Pedro Malazarte», opera in un atto di C. Guarnieri - «El retablo de maese Pedro», di M. De Falla; 13.10 (23.10): Concerti per solisti e orchestra; 14.05 (0.05): Complessi strumentali da camera; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Dolce musica; 7.45 (13.45 e 19.45): I solisti della musica leggera; 8.15 (14.15 e 20.15): Tutte canzoni; 9 (15 e 21): Colonna sonora; 9.45 (15.45 e 21.45): Ribalta internazionale; 10.30 (16.30 e 22.30): «Rendez-vous»; 10.45 (16.45 e 22.45): Ballabili in blue jeans; 11.45 (17.45 e 23.45): Ritratto di autore; 12.15 (18.15 e 0.15): Archi in vacanza; 12.30 (18.30 e 0.30): Esecuzioni memorabili e celebri assoli; 12.45 (18.45 e 0.45): Napoli in allegria.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.30: 46.o Giro d'Italia - Eurovisione: Svizzera. Leukerbad: Telecronaca dell'arrivo della 12.a tappa Oropa Santuario - Leukerbad; 18: La TV dei ragazzi; 19: Telegiornale; 19.15: Segnalibro. Settimanale di attualità editoriale; 19.45: La TV degli agricoltori; 20.05: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Almanacco; 22.05: Cinema d'oggi; 22.45: Geografia del divertimento: Bangkok; 23.20: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: «Delitto e castigo», di F. Dostoevskij; 22.50: Giovedì sport. Riprese dirette e inchieste di attualità - 46.o Giro ciclistico d'Italia: Sintesi filmata - Notte sport.



A UN ANNO DA UN MEMORABILE «TONFO» IN BORSA

Wall Street ricorda con serenità il burrascoso «martedì nero» del 1962

Avevano torto i pessimisti, la ripresa è stata rapida e confortante
L'economia americana è oggi sana e dominata dalla sicurezza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 29

Wall Street ha celebrato oggi un anniversario, la prima ricorrenza di un episodio del quale avrebbe fatto volentieri a meno: il «martedì nero» del 1962. Qualcuno lo chiama «Blue tuesday», attenuando la definizione (ma «blue» vuol dire anche malinconico). Questo per dire che non fu una giornata tragica come quelle «nere» del 1869 e del 1929.

Tuttavia, il 29 maggio dell'anno passato, il mercato azionario di New York compì un «tuffo» che non aveva riscontro negli ultimi trentatrè anni: le quotazioni minime della giornata erano di ottanta miliardi di dollari in perdita, rispetto ai massimi del dicembre precedente. Cambiarono di mano quattordici milioni di titoli. Subito dopo ebbe inizio la ripresa. Ma alla chiusura del martedì nero, o blu che dir si voglia, le azioni avevano subito perdite gravissime. Il Paese era in preda all'ansia.

I prodromi si erano avuti il lunedì, in una giornata di intensa attività (9.350.000 azioni trattate). Il mercoledì 30 era festa — il 30 maggio ricorre il «Memorial Day» — ma le agenzie di cambio lavorarono a mettersi alla pari con il lavoro arretrato. Altra giornata pesante il 31, con 10.710.000 titoli trattati; ma il clima era ormai cambiato, i valori sulla carta erano tornati a livelli vicini a quelli che precedevano il crollo.

Oggi, un anno dopo il tonfo che, nel parere di molti, avrebbe dovuto scuotere la fiducia degli investitori per anni a venire, le medie sono in vista dei massimi assoluti, e vi sono indizi di un ritorno al mercato del piccolo investitore. Perchè occorre dire questo, che in effetti, a prescindere dall'andamento generale di Wall Street e dell'American Exchange, molti «piccoli» soffrirono notevolmente nel declino, e sparirono dal mondo della Borsa. Adesso una grande agenzia di cambio fa sapere che registra una media di cinquemila nuovi conti ogni giorno in tutto il Paese.

Va anche detto che gran parte degli investitori indipendenti agisce con molto maggior spirito di selezione che non un anno fa. Si va in cerca di solidi investimenti a lunga scadenza. Ma rimane il fatto che l'economia nazionale è oggi in condizioni assai migliori di quelle predette dai pessimisti dodici mesi fa. Occorse più di un decennio per metter riparo ai danni causati dal «crack» del 1929. Perchè mai questa volta è bastato un anno?

I motivi ci sono. In primo luogo sono state in gran parte rimosse le forze economiche e sociali che gravavano un anno fa sul mercato, in secondo luogo si è raggiunto un livello di «business» che non veniva predetto (e dove era pronosticato lo era nei settori sbagliati) quando il mercato si trovava ai massimi del dicembre 1961.

Dicono gli esperti che l'intervento governativo nella questione dell'acciaio — con il veto del Presidente all'aumento dei prezzi — influì negativamente sulla legge fondamentale del «business», quella della domanda e dell'offerta in libero gioco. Poi vi fu l'indagine, di obiettivo sconosciuto, sull'attività dei titoli. Infine il Governo lanciò un avvertimento dicendo che la inflazione, vale a dire la principale forza di sostegno del «boom», si stava spegnendo e poteva essere rimpiazzata da un'ancor più pericolosa deflazione, e intanto l'oro defluiva dagli Stati Uniti e faceva comparire all'orizzonte lo spettro della svalutazione.

Ora il Presidente ha approvato un aumento «selettivo» dei prezzi dell'acciaio; la commissione per i titoli e gli scambi si è limitata a una tenue critica; il Governo continua a emettere giganteschi bilanci, che tengono lontana la deflazione, e si è data assicurazione che il dollaro non sarà svalutato, mentre la situazione della riserva aurea va migliorando.

Si odono nuovamente voci che parlano di prezzi di listino eccessivi, di quotazioni artificiose e superiori alla realtà del momento. Ma vi è anche chi rileva le condizioni di fondo più sane, nota che gli investimenti sono condotti su una linea più sicura e meno speculativa, e dice che se vi saranno ulteriori guadagni, essi saranno ordinati e realistici, basati sui dati di fatto e non sulle promesse, come era avvenuto nel periodo che precedette il «martedì nero».

U. P. I.

Si cerca un villaggio sepolto da una frana nel 1618

Zurigo, 29

Un gruppo di archeologi, guidati dal prof. Hugo Schneider, sovrintendente al Museo nazionale di Zurigo, ha iniziato i lavori di scavo in una località in cui si presume esistesse il villaggio di Plurs, nella valle Bregaglia (Grigioni) che il 26 agosto 1618 fu distrutto da una frana distaccatasi dal Cinto.



(Telefoto al «Piccolo»)

Parigi — La signora De Gaulle, Re Gustavo di Svezia, il Presidente De Gaulle e la Regina Louise assistono ad uno spettacolo offerto in onore dei sovrani svedesi nel Palazzo dell'Eliseo

mal di testa?
reumatismi
mal di denti
nevralgie?



CACHET FIAT



IFI

NON FA MALE AL CUORE

AUT. N. 241

COLPA DI UN MARINAIO REDUCE DALL'INDONESIA

IL VAIOLO ALLARMA LE AUTORITÀ SVEDESI

Finora le vittime sono tre ma i casi accertati risultano sedici - Ripercussioni sfavorevoli per il turismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Stoccolma, 29

L'epidemia di vaiolo manifestatasi a Stoccolma circa un mese fa, non è ancora stata debellata: negli ultimi giorni si è anzi registrata una recrudescenza, non drammatica, ma comunque preoccupante del terribile male. In due giorni sono decedute di vaiolo altre due persone, facendo così salire a tre il numero complessivo delle vittime dell'epidemia. Sono stati inoltre accertati vari altri casi di vaiolo, e viene comunicato che nel padiglione dell'ospedale di Stoccolma, dove vengono curate le malattie infettive, si trovano attualmente ricoverati 16 vaiolosi.

In una clinica della capitale è deceduta l'altro ieri una donna di 70 anni, che era stata annoverata solo pochi giorni prima tra i casi di vaiolo «sospetti», gli esami post mortem effettuati sulla salma hanno poi permesso di stabilire con assoluta sicurezza che il decesso è da attribuirsi a vaiolo. La terza vittima del vaiolo si è manifestata ieri: si tratta di un giovane di 19 anni, nipote della prima vittima della malattia.

Secondo gli accertamenti sanitari, tutte e tre le vittime avrebbero contratto il terribile male attraverso lo stesso veicolo. L'ipotesi è cioè che il vaiolo sia stato introdotto in Svezia da un marinaio reduce dall'Indonesia, parente della prima vittima.

Il marinaio non è stato aggredito dalla malattia, ma sarebbe stato portatore del virus. Lo avrebbe trasmesso alla sua parente e quindi anche ad altre persone. Il Consiglio superiore della sanità di Stoccolma sostiene che i casi di vaiolo finora registrati sono stati scoperti soltanto in questo giro di persone.

Oltre ai sedici ammalati ricoverati all'ospedale alla periferia di Stoccolma, vi sono altre duecento persone che vengono tenute in isolamento, essendovi il sospetto che possano essere state colpite dal vaiolo. «Si tratta — ha dichiarato un portavoce del Ministero della Sanità — di un provvedimento assolutamente precauzionale, e quasi certamente tra pochi giorni, quando saranno stati compiuti gli opportuni esami clinici. Queste duecento persone saranno liberate dalla quarantena. Riteniamo che sia comunque assai meglio fare subire a duecento persone i disagi della quarantena piuttosto che rischiare di dover poi trovare ad affrontare un'epidemia di vaste proporzioni».

Le autorità sanitarie svedesi si sforzano insomma di stroncare ogni ingiustificato allarmismo, ma non nascondono l'esistenza di una situazione di disagio. L'interrogativo che ci si pone è se, effettivamente, il vaiolo è stato circoscritto, oppure se la «zona d'infezione» ha avuto campo di estendersi. Dai dati che vengono comunicati si direbbe che il male è stato isolato, ma per essere sicuri di ciò, bisognerà attendere almeno una settimana. La denuncia di nuovi casi di vaiolo ha fatto nascere il sospetto che il virus sia sfuggito al controllo delle autorità sanitarie.

Il Consiglio superiore della sanità non ha comunque ancora reso obbligatoria la rivaccinazione antivaiolosa (come è noto tutti gli svedesi vengono vaccinati da bambini). Il problema è stato esaminato in una riunione svoltasi ieri e si è deciso di continuare a favorire semplicemente le rivaccinazioni volontarie. Nelle ultime settimane, oltre un milione di svedesi si è fatto inoculare il siero antivaioloso negli speciali reparti del pronto soccorso.

Le notizie della lotta contro il vaiolo hanno avuto ripercussioni sfavorevoli sul turismo. Da molte nazioni europee ed anche dagli Stati Uniti, comitive di turisti che avevano prenotato alberghi di Stoccolma per un periodo estivo hanno fatto sapere di avere rinunciato al viaggio.

U. P. I.

Lo scrittore Ignazio Silone accolto in un ospedale di New York

New York, 29

Lo scrittore italiano Ignazio Silone è stato ricoverato nel «George Washington University Hospital» di Washington per un periodo di osservazione. Lo scrittore soffre di una affezione alle vie respiratorie che gli è stata provocata, a quanto sembra dagli sbalzi di clima e di temperatura cui ha dovuto sottostare nel corso del lungo giro attraverso gli Stati Uniti, da lui compiuto per tenere conferenze e per partecipare a varie attività culturali.

Silone ha avvertito i primi sintomi del malessere ad Atlanta, nella Georgia, ove si era recato per alcuni impegni accademici e per studiare la situazione della gente di colore di quello Stato. In un primo tempo lo scrittore non diede molto peso ai disturbi e anzi tranquillizzò i giornalisti, affermando di aver subito soltanto un colpo di sole durante il soggiorno nel Sud. Rientrato nella capitale, si è sottoposto ad una serie di visite specialistiche a conclusione delle quali gli stato raccomandato un periodo di cura. Le condizioni di Silone peraltro non destano preoccupazioni. La terapia che gli viene praticata comprende la somministrazione di antibiotici.

Nelle Filippine

Tre giovani decapitati dai cacciatori di teste

Manila, 29

La polizia ha comunicato che i cacciatori di teste filippini hanno decapitato due ragazze e un giovane che si erano recati per un «picnic» sui monti del Luzon settentrionale. Altre quattro persone del gruppo sono riuscite a porsi in salvo rifugiandosi nella fitta boscaglia quando i cacciatori di teste li hanno aggrediti.

UN DOCUMENTO CHE RICORDA L'OPPOSIZIONE DEL 1934 AL NAZISMO

Coraggiosa presa di posizione delle comunità religiose dell'Est

Nel proclama votato dalla chiesa protestante sottoposta al regime di Ulbricht si nega ai comunisti il diritto di interferire negli affari ecclesiastici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 29

In un documento sensazionale, le autorità religiose della Germania orientale hanno esortato i fedeli della Chiesa protestante ad opporsi ad ogni interferenza del regime comunista negli affari ecclesiastici. Il documento, adottato nel marzo scorso all'unanimità dalla conferenza della Chiesa protestante, è stato paragonato alla famosa «dichiarazione Barmen» del 1934, in cui la Chiesa annunciava la sua opposizione al regime hitleriano.

«Dieci tesi sulla libertà della Chiesa» è il titolo del coraggioso proclama che sarà emanato a giorni dalle comunità evangeliche della Germania orientale. Non se ne conosce, per ora, il testo completo, dato che la prima stesura del documento viene proprio in questi giorni dibattuta dalle singole comunità, ma per quanto finora è trapelato, si sa che le «tesi», pur riconoscendo il principio della obbedienza verso le autorità costituite, negano ai comunisti l'incontrastato dominio in tutte le sfere, anche in quelle che investono i principi etici.

«Contravverremmo al principio della obbedienza — si legge nella bozza del documento che viene dibattuta nelle chiese evangeliche della Germania orientale — se non intervenissimo a favore della verità, se tacessimo di fronte agli abusi di potere e se ci dichiarassimo pronti ad obbedire prima agli uomini che al Signore».

Secondo quanto viene espresso più innanzi dalla stessa bozza del documento, il riconoscimento dell'autorità dello Stato deve essere interpretato nel senso che gli attuali dirigenti comunisti sono anch'essi creature di Dio, pur se tendono a divenire «signori delle coscienze» e ad ingerirsi negli affari della Chiesa. Trasgredisce però i comandamenti del Signore colui che, pur professandosi cristiano al momento dello ufficio divino, si sottomette nella vita quotidiana alla «pretesa assolutistica di una ideologia».

Chi poi non contraddice alla affermazione, secondo cui i comandamenti divini e quelli della «morale socialista» sarebbero ispirati dagli stessi obiettivi umanitari, contribuisce allo smarrimento delle coscienze, e manca al suo dovere di cristiano. Ciò che va subito notato nella presa di posizione dei luterani tedesco-orientali, è lo accento meramente religioso e morale del manifesto e la sua abilissima tesi sulla imprescindibilità dell'impegno religioso del credente anche di fronte al potere politico, al quale comunque, sul piano della vita civile, va dovuto rispetto.

Il manifesto può perciò essere considerato una meditata risposta alla campagna antireligiosa scatenata dalle autorità di Pankow contro le due chiese, la evangelica e la cattolica nella Germania orientale. Per quanto riguarda i luterani, più ancora dei cattolici strettamente uniti in comunità chiuse, va ricordato infatti che i comunisti hanno tentato con tutti i mezzi un'opera di penetrazione e di sgretolamento, nell'intento di distruggere i loro tradizionali circoli, le società assistenziali a benefiche, i vari altri consorzi filantropici che vivono da centinaia di anni alla ombra dei campanili gotici.

La campagna ha raggiunto la sua punta massima nel '59, arrivando al risultato di allontanare alcune decine di migliaia di persone dalle chiese luterane. Dopo di allora comunque i tentativi urtarono contro l'impegno degli elementi più resistenti, senza conseguire più oltre risultato alcuno. In questa situazione, la presa di posizione del consiglio delle chiese evangeliche, acquista il significato di una precisa risposta.

Nel documento, tra l'altro, si afferma che la chiesa farà di tutto perchè il regime riconosca l'obiezione di coscienza per motivi religiosi, eventualità questa che non si vede come potrà entrare nel cerchio della realtà, data la intransigenza con cui il regime comunista della Germania orientale tratta qualsiasi problema militare non importa di quale portata. Scopo anche dichiarato del regime è quello di spingere la chiesa ai margini della vita pubblica, confinando le sue attività dietro le mura dei templi. Nel punto intitolato «le speranze della chiesa», il documento respinge l'ideologia comunista ed esprime il convincimento che il comunismo mondiale non è la meta dello sviluppo dell'umanità. «Qualsiasi cosa ci riserbi il futuro, la vittoria di Gesù Cristo è indubitabile».

Si tratta, come si osservava, della misura più sensazionale adottata dalle autorità religiose sottoposte al regime di Ulbricht, innanzi tutto perchè smentisce clamorosamente tutte le voci, le illazioni, secondo cui i capi della chiesa protestante orientale sarebbero stati pronti e propensi a collaborare, mani nelle mani, con i governanti di Pankow. Impossibile nascondersi l'importanza del contenuto di questo documento che viene paragonato da tutti i circoli politici e religiosi della Berlino occidentale alla famosa «dichiarazione Barmen» del 1934 in cui la chiesa annunciava la sua lotta contro il nazismo di Hitler. Rimane da vedere quale sarà la reazione comunista a questo documento che fino a questo momento, pur essendone a conoscenza, non è stato commentato da alcuna fonte governativa della Germania orientale.

Michele Pavissich

IL TROFEO D'ORO per la campagna pubblicitaria

Milano, 29

Presso il Circolo della Stampa di Milano, il sen. Renato Angiolillo, direttore del quotidiano «Il Tempo», ha consegnato alla Alitalia il Trofeo d'Oro, consistente in un'artistica riproduzione della Colonna Antonina di Roma; il Premio, istituito da «Tempo» con il patrocinio della Federazione Italiana Pubblicità, e destinato alla migliore campagna di pubblicità svolta sulla ne assegnato ogni anno da una stampa quotidiana italiana, vieapposita Commissione. Il «Tempo» ha assegnato, inoltre, tre targhe d'oro agli Uffici Pubblicità Bassetti, Olivetti, Rinascente, sempre per le campagne svolte sui quotidiani.

I premi per le campagne 1962 sono stati assegnati dalla Commissione giudicatrice presieduta da Ferruccio Lanfranchi, e composta da Giovanni Artieri, Vincenzo Carrese, Nico Ciccarelli, Mila Contini, Arnaldo D'Agostino, Giuseppe Lauro, Antonio Palieri, Gianni Pessione, Gregorio Sciltian, Dino Villani, segretario Alfredo De Lauro, con le seguenti motivazioni:

«Alitalia: per la campagna «Bambini e jet»; campagna che ha saputo suscitare non solo consensi, ma ammirazione dovuti alla genialità dell'iniziativa che ha contribuito alla propaganda del viaggio aereo, come fin'ora ben poche iniziative pubblicitarie erano riuscite, scegliendo come interpreti i bambini.

Bassetti: per l'originalità e il senso tutto nuovo imposti alla propaganda a mezzo della stampa quotidiana a favore dei suoi prodotti.

Olivetti: per la eccellente realizzazione grafica degli annunci.

Rinascente: per aver risolto brillantemente e con gusto moderno il modo di propagandare più di un prodotto.

Alla cerimonia per la premiazione, svoltasi nel Salone Napoleonico di Palazzo Serbelloni, erano presenti numerose autorità cittadine e una gran folla di invitati. Ferruccio Lanfranchi ha illustrato il significato dell'iniziativa e i motivi che hanno indotto a premiare l'Alitalia; il sen. Angiolillo ha sottolineato i legami esistenti tra giornalismo e pubblicità, identificando nel trinomio — tecnica, verità e poesia — le molle che devono animare lo sforzo propagandistico.

Percorri l'Europa
Sosta in Svizzera



... riscopriamo il diletto delle peregrinazioni tranquille, lontano dal trambusto delle folle.
... riscopriamo la gioia d'esser padroni del nostro tempo e di disporne a piacimento per un viaggio incantevole.

Ogni giorno di vacanza trascorso
in Svizzera
ritempra il fisico e ravviva lo spirito

Informazioni: Agenzie di viaggio e Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo
Milano: Piazza Cavour 4; Roma: Via Vittorio Veneto 36

IL DESTINO DI UNA GIOVANE DICIANNOVENNE

Morta in un banale incidente dopo una miracolosa guarigione

Le era stata sostituita l'aorta prelevata dal corpo di un deceduto

Milano, 29

Un'eccezionale operazione chirurgica eseguita alcuni mesi fa a Milano dal prof. Vittorio Staudecher, primario chirurgo del Policlinico universitario, è stata resa nota ora dal settimanale «Oggi».

Un'aorta tratta dal corpo di un uomo di 18 anni, morto in seguito a un incidente, fu trapiantata in una donna di 19 anni, Domitilla Passoni. Dopo essersi sottoposta all'intervento, che era perfettamente riuscito, la Passoni aveva chiesto ed ottenuto che attorno al suo caso fosse mantenuto il segreto.

Il 6 maggio Domitilla Passoni è morta in seguito ad un incidente; e solo ora vengono rese note le modalità dell'intervento chirurgico che, 5 mesi fa, aveva salvato la vita della ragazza.

Nata a Villanova di Bernareggio, in Brianza, la Passoni avvertì i primi sintomi della sua malattia nella primavera del 1962, quando si trovava a Londra, dove si stava perfezionando nello studio della lingua inglese. Rientrata in Italia, fu presa in cura dal prof. Staudecher, che accertò che la ragazza era affetta da una grave malformazione dell'aorta.

La vita della giovane era legata a un filo. Il prof. Staudecher riuscì ad ottenere il permesso di prelevare l'aorta dal corpo di un giovane deceduto in quei giorni, e procedette al trapianto.

L'intervento su Domitilla Passoni durò quattro ore. Assistevano Staudecher il dott. Lotto, cardiologo, il dott. Bevilacqua, anestesista, e uno stuolo di aiutanti e infermieri. Un esame radiologico, eseguito venti giorni dopo l'atto operatorio, ne confermò la perfetta riuscita.

Guarita, Domitilla Passoni tornò a casa, e ricominciò la sua vita di sempre. La mattina del 6 maggio scorso, Domitilla morì in seguito ad una caduta nel cortile di casa.

Un probabile Corot acquistato per 500 lire

Cherbourg, 29

Una ricamatrice di Flamanville, certa signora Binet, moglie di un muratore, ha acquistato per 4 franchi, pari a 500 lire, una «Marina» che potrebbe essere stata dipinta da Corot e che, in tale caso, varrebbe varie decine di milioni.

L'acquisto, avvenuto ad una vendita all'asta, risale a tre anni fa: la signora Binet, che era stata particolarmente attirata dalla luminosità del cielo della «Marina», aveva subito appeso il quadro ad una parete della sua sala da pranzo. Recentemente, su consiglio di un visitatore, la signora Binet ha ripulito con polpa di patata la parte inferiore della tela, che era assai annerita, ed ha avuto la sorpresa di vedere apparire, verso l'angolo destro, la firma di Corot.



Torino — Al Salone internazionale della Montagna che si inaugura oggi al Valentino, la Fiat espone pure questo trattore cingolato di media potenza con verricello e carrello portatronchi

«PROVOCA L'INTELLIGENZA DEI GRECI»

NON PIACE AD ATENE UNA STATUA DI TRUMAN

Atene, 29

Il Primo Ministro greco Constantine Caramanlis ha inaugurato oggi ad Atene il monumento all'ex Presidente americano Harry S. Truman, dono alla capitale ellenica dalla Ahepa, una associazione culturale ellenico-americana.

La statua, alta m. 3,6, è in bronzo dorato e rappresenta il Presidente eretto, con in mano una copia della «Dottrina Truman» che stabilì la linea politica americana che, verso la fine degli anni '40, salvò la Grecia dal comunismo. Opera dello scultore americano Felix De Weldon, la statua ha suscitato un pandemonio tra le associazioni culturali e artistiche della capitale ellenica. L'argomento degli uomini di cultura è che una statua di Truman non può aggiungere nulla ai capolavori artistici del periodo classico dell'arte greca.

La statua si leva su un pilastro di marmo greco, alto un metro e venti centimetri, e domina uno dei più bei viali della città, presso lo stadio Panatenaico, dove si svolsero le prime olimpiadi dell'età moderna nel 1896.

L'Associazione di belle arti della Scuola media aveva chiesto sino all'ultimo che l'erezione del monumento venisse annullata. «Avrebbe un aspetto anti-estetico e provocherebbe l'intelligenza dei greci in un momento in cui statue di grandi uomini della storia, quale Pericle, l'antico statista greco, non possono trovarsi nella capitale», diceva il documento.

Ha ripreso a guidare con il braccio «ricucito»

Parigi, 29

Un giovane camionista lionese, che quindici mesi fa ebbe il braccio destro staccato nettamente in un incidente, ha ripreso a guidare: un'eccezionale intervento operatorio eseguito dal dott. Aupeclè ha infatti «ricucito» l'arto e il camionista, Alain Vachey, di 23 anni, ne ha riacquistato integralmente l'uso.

Il 7 febbraio 1962 Alain Vachey stava scaricando del materiale di ferro quando seicento chili di sbarre caddero dal veicolo e lo colpirono al braccio. Quando il giovane venne trasportato all'ospedale, l'arto era attaccato alla spalla soltanto da un lembo di pelle.

Nuovi problemi ai tecnici dei carburanti

Brescia, 29

Il traffico tende oggi a differenziarsi sempre più nettamente fra le due condizioni estreme: quello cittadino, a bassissima velocità di circolazione, e quello su autostrada, con esercizio prolungato dei motori a piena potenza. Ciò pone nuovi problemi nello studio dei carburanti per autoveicoli, e particolarmente delle benzine. I problemi che i tecnici si trovano a dover affrontare sono stati esaminati al Congresso di Brescia dell'Associazione Tecnica Automobile in una relazione tenuta dall'ing. A. Vanni della Esso Standard Italiana. Questi riguardano principalmente la formazione di depositi sulle candele durante l'utilizzazione dei motori a bassissimo regime, che poi dà luogo durante l'utilizzazione a piena potenza a mancate accensioni; la formazione di depositi al carburatore durante i percorsi in pieno traffico, in atmosfera inquinata dai gas di scarico; la tendenza al verificarsi della detonazione a bassa velocità, per gli aumentati rapporti di compressione dei motori.

Nella sua relazione l'ing. Vanni ha esaminato le varie possibilità tecniche che le ricerche dell'industria petrolifera hanno messo a punto per la soluzione di questi problemi e ha sottolineato la necessità, per lo studio di nuove formulazioni dei carburanti, di una stretta collaborazione fra i tecnici dell'industria automobilistica.



La PHILIPS produce inoltre:
Lavabiancheria automatica - Lavastoviglie - Lucidatrici - Aspirapolvere - Termoventilatori - Condizionatori d'aria - Ferri da stiro - Frullatore - Macinacaffè - Sbattitori - Spazzola aspirante - Asciugacapelli - Ventilatori

CRONACHE SPORTIVE

BURRASCOSA LA UNDICESIMA FRAZIONE DEL GIRO D'ITALIA

AL TRAGUARDO DI OROPA TACCONE SOPPIANTA BALMAMION E ADORNI

Il giovane abruzzese manca a una promessa dopo essere venuto a vie di fatto con Pellicciari e la giuria lo multa - Convulsa la fase finale in salita - Ronchini conserva la maglia rosa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Santuario di Oropa, 29

Franco Balmamion è balzato al secondo posto della classifica e ha ridotto a mezzo minuto il distacco che lo divide dalla maglia rosa. Questo il risultato più importante scaturito dalla inedita riuscitissima tappa che ha portato il «Giro» ai 1180 metri del Santuario di Oropa, in cui Vito Taccone ha ottenuto un nuovo successo. Alla partenza da Asti per questa breve ma temuta tappa, il giovane canevasano si trovava a due minuti e mezzo da Ronchini. Questi è crollato lungo le severe impennate del finale e, terminando in trentesima posizione, ha perciò visto pressochè svanire il suo vantaggio nella graduatoria. Infatti, oltre a Balmamion che lo talona a ventinove secondi, c'è anche Zancanaro che gli è a soli 33" e, quasi ciò non bastasse, subito dopo viene De Rosso, a 46". Un terzetto di giovani. Balmamion, Zancanaro e De Rosso sono infatti, tutti e tre, del 1940 e questa ascesa di ragazzi delle ultime leve costituisce un buon segno per il nostro ciclismo.

Velocista ieri ad Asti, sulla cui pista aveva battuto in volata Ciampi, Fontana e Pellegrini, e scalatore oggi in un emozionante finale che ha «bruciato» Adorni e Balmamion, Taccone ha dunque realizzato un doppietto al quale pochi giorni fa nessuno, forse neppure lui, avrebbe creduto. Rimessosi dalla nota fistola gengivale che per poco non ne aveva provocato il ritiro nella tappa di Bari e accusata poi una preoccupante indisposizione ad Arezzo, dove era giunto febbricitante, l'ardente abruzzese ha sbalordito. Nella graduatoria si trova ancora in ritardo (quattordicesimo, a quasi dodici minuti), ma il suo recupero è stato davvero notevole e lascia prevedere ulteriori miglioramenti, adesso che la corsa è arrivata alle montagne. Oggi, però, Taccone non ha solamente fatto il camoscio che balza sulle impennate, ma... anche il pugile. Proprio così. E' accaduto che prima di Biella, mentre era proteso in testa ad una pattuglia inseguitrice, Pellicciari si è messo a punzecchiarlo incollandogli sulla ruota e rifiutando di «passare» a condurre. Seccato, l'abruzzese si è prodotto allora in repentine frenate, nell'intento di indurre l'avversario a superarlo e ad andare in testa. Ogni volta, però, Pellicciari ha evitato la manovra e, per di più, ha ironizzato lo stizzito Taccone dicendogli che il campione è lui e, perciò, il compito di inseguire doveva essere suo. E' a questo punto che sono volati pugni.

Pellicciari sostiene che per evitare di finire addosso allo abruzzese, che aveva frenato di colpo, gli si è appoggiato con una mano sulla schiena. Taccone ribatte che quello di Pellicciari non è stato un «appoggio» ma un pugno in piena regola e, che per questo ha reagito con un gran manrovescio, anche perchè il suo antagonista aveva frattanto afferrato la pompa per servirsene come arma. Fatto sta che all'arrivo Pellicciari presentava uno zigomo gonfio, appunto per il pugno ricevuto. E la giuria ha inflitto diecimila lire di multa a Taccone «per essere passato a vie di fatto» e lo ha inoltre deferito all'organo omologante.

Le avventure dell'ardente abruzzese non si sono però limitate a questo intermezzo pugilistico. Dopo l'arrivo, infatti Adorni lo ha apostrofato duramente, rivolgendogli parole grosse e accusandolo di essere scattato di sorpresa in vista del traguardo quando, viceversa, in precedenza si era impegnato a «non fare» la volata. Ciò perchè il peso dell'inseguimento al coraggioso Martinato, raggiunto in prossimità dell'arrivo, era stato sostenuto soprattutto da lui, Adorni.

Infine, in un... terzo round, anche Fontana è intervenuto, investendo Taccone con inviti a farsi avanti. L'abruzzese, brandendo una coppa consegnatagli per la sua vittoria, ha reagito: fortunatamente volonterosi paciери sono intervenuti cosicchè lo scontro è stato evitato e Taccone, energicamente, è stato fatto salire sul pullman che, con altri corridori, doveva condurlo all'albergo, a Biella.

Una tappa movimentata, dunque; e non solamente per la bella e davvero entusiasmante lotta che vi si è sviluppata soprattutto sulla scalata al monte della Madonna Nera e per il riavvicinamento di Balmamion, Zancanaro, De Rosso, Massignan, Adorni e Carlesi all'ormai provato spremuto Ronchini. Una tappa che, nonostante la dura salita finale, è stata condotta a quasi trentotto orari. Ciò perchè vi si sono verificati molteplici tentativi di fuga. Hanno cominciato Barale e Consigli, dopo che alle 13 i novantasei corridori avevano lasciato Asti agli ordini del Sindaco dott. Giraudi, e hanno continuato Benedetti, Ferrari, Sartore, Giorza, Fallarini e altri volonterosi, tutti protesi a mantenere elevato il ritmo sino al passaggio a Sassi, alla periferia di Torino. Altre evasioni di Tramontin, poi di Giorza, Zorzetti, Ferrari, Nitossi e ancora Fallarini, indi di Bailetti hanno continuato a rendere vivacissima la tappa. Persino Ronchini, Carlesi, Adorni, Zancanaro, Battistini, Balmamion, De Rosso e Massignan si sono poi inseriti in un tentativo sferrato verso Borgo d'Ale. Poi è stata la volta di Bailetti e Benedetti, a Cavaglià, sui quali si sono lanciati Pambianco, Mazzacurati, Bariviera e Magnani.

Infine dieci fuggitivi si sono avvantaggiati di un minuto, a Biella. Erano Martinato, italiano residente in Lussemburgo, Velucchi, Gentina, Magnani, Fornoni, Ferrari, Fezzardi, Garau, Partesotti e Giusti. Attaccata la salita Taccone, Adorni, Carlesi, Balmamion, Battistini, Zancanaro e De Rosso sono balzati, mentre Ronchini faticava alquanto per tenere loro dietro. Superata la ripida impennata di Favaro, a cinque chilometri dall'arrivo, uno per uno i fuggitivi hanno successivamente ceduto, Gentina è stato l'ultimo a staccarsi dal generoso Martinato (incoraggiato da Girardengo che oggi ha preso posto sull'«ammiraglia» della Gazzola, la squadra dei fuggitivo); e intanto, liberatisi di tutti gli altri, Adorni, Taccone e Balmamion stavano rosicchiando metro per metro il vantaggio dell'italo-lussemburghese. Ormai Oropa era lì, già si scorgeva la cupola della chiesa; più in alto troneggiava l'innevato monte Mucrone, imbronciato. Mancava sì e no mezzo chilometro al traguardo quando, mentre cominciava a cadere una pioggia fine e penetrante, Martinato è stato superato in tromba dall'implacabile terzetto inseguitore. Infine si è avuto il repentino scatto di Taccone che ha lasciato di stucco Adorni e Balmamion. E l'abruzzese ha vinto.

Domani il giro sconfina in Svizzera, a Leukerbad, attraverso un'altra dura tappa, di 209 chilometri. Come già oggi, anche domani ci sarà l'arrivo in salita, addirittura a 1411 metri. Prima di questa impennata finale si dovranno però superare i duemila metri del Sempione. Una tappa, dunque, da terremotare la classifica. Poi si guarderà al Gran San Bernardo nella successiva tappa che riporterà il giro in Piemonte, a Saint Vincent. Oggi questo valico era chiuso: giornalisti elvetici arrivati sin qui non hanno potuto transitarvi e sono stati costretti a compiere un lungo dirottamento. Gli organizzatori sono invece ottimisti e insistono nel dire che, nonostante i «muri» di neve alti persino otto metri, dopodomani il giro valicherà il Gran San Bernardo.

Raro

Ordine d'arrivo

1) **TACCONE VITO** (Lygie) in ore 3.26'42", media km. 37,734; 2) Adorni Vittorio (Cynar) 3.26'45"; 3) Balmamion Franco (Carpano) 3.26'53", 4) Martinato Bruno (Gazzola) 3.27'4", 5) Fontona Renzo (Ibac) e De Rosso 3.27'22", 7) Zancanaro e Fezzardi 3.27'28", 9) Brugnami 3.27'38", 10) Carlesi 3.27'47", 11) Ranucci e Partesotti 3.28'1", 13) Panicelli e Sabbadin 3.28'12", 15) Ferrari e Gentina 3.28'18", 17) Bono 3.28'23", 18) Baldini, Massignan e Bitossi 3.28'27", 30) Ronchini 3.28'51".

Classifica generale

1) **RONCHINI** in 62.9'19"; 2) Balmamion a 29", 3) Zancanaro a 33", 4) De Rosso a 46", 5) Brugnami a 1'14", 6) Massignan a 2'39", 7) Cribiori a 3'3", 8) Carlesi a 3'8", 9) Adorni a 3'57", 10) Bono a 6'11", 11) Chiappano a 6'24", 12) Battistini a 8'54", 13) Pambianco a 10'1", 14) Taccone a 11'42", 15) Fontana a 11'52", 16) Conterno a 26'8", 17) Fontona a 26'7", 18) Mealli a 26'37", 19) Ziglioli a 30'17", 20) Panicelli a 30'22".



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Taccone taglia vittorioso il traguardo dell'11.a tappa del Giro

Due giornate di squalifica al campo del Palermo

Milano, 29

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha squalificato per due giornate il campo del Palermo, in seguito a quanto avvenuto nella partita Palermo-Milan. Il giudice sportivo in merito alle gare di domenica scorsa ha inoltre squalificato per due giornate Carpanesi (Roma) e per una giornata Tesconi (Venezia), Taccola (Alessandria), Cicogna (Bari) e Corso (Inter).

Vince un tesoro

A un cavallo francese il Derby di Epsom

Epsom (Inghilterra), 29

Il cavallo Relko, di proprietà francese, ha vinto oggi la 184.ma edizione del Derby di Epsom. Relko, che vince le 2000 ghinee in palio è di proprietà del francese François Dupré. Secondo, l'inglese Merchant Venturer di proprietà di Sir F. Robinson e terzo l'irlandese Ragusa.

Relko ha vinto per sei lunghezze, mentre tre lunghezze separavano il terzo dal secondo arrivato. Fra il pubblico erano presenti la Regina Elisabetta, il Principe Filippo e la Regina madre.

Per la prima volta nella storia del Derby, che si corre dal 1780, non vi è stata falsa partenza. Al via si porta in prima posizione African Drum, seguito da Nern, Hyacinthe in terza e Iron Pig in quarta. Dopo 600 metri prende la testa Hyacinthe seguito da Iron Pig, Willies in terza e Relko in quarta posizione. Ad un miglio dal traguardo passa a condurre Iron Pig, mentre Hyacinthe viene assorbito e Corpora passa in terza posizione. Iron Pig conduce sempre alla curva Tottenham, seguito da Corpora, Credo e Happy Omen. A 800 metri Relko veniva dato 5-1, Merchant Venturer 18-1 e Ragusa 25-1, su un campo di 26 partenti, per un miglio e mezzo. Quarto si è piazzato Torgogan, «outsider» che veniva quotato 100-1. I cinque puledri americani sono terminati attardati. Tempo del vincitore: 2.29.4.

Relko è un baio figlio di Tanerko e di Relance III ed è stato montato dal fantino Yves Saint-Martin, campione di Francia. Il vincitore si aggiudica 35.338 sterline, il secondo 3981 e il terzo piazzato 1890.

A BUDAPEST PER LA COPPA EUROPA CENTRALE

Formazione rimaneggiata del Bologna che impone il pareggio all'MTK (1-1)

Mancavano Haller e Nielsen - La replica su autogol
I petroniani hanno imposto la loro tecnica superiore

Budapest, 29

Il Bologna ha concluso in parità con l'MTK un incontro che avrebbe potuto anche vincere. L'MTK di Budapest apre comunque la strada a quella che fin d'ora appare come una vittoria certa della squadra italiana nella partita di ritorno e quindi alla sua ammissione al secondo turno della Coppa Mitropa.

Nei primi 45 minuti, le due squadre si sono battute generosamente su un piede di parità; sono partiti prima gli ungheresi e Rado ha salvato con un tuffo spettacolare al 4' su tiro di Sipos. Gli italiani che badavano soprattutto a difendersi non si sono però lasciati sfuggire diverse occasioni per rapidi e insidiosi contropiede. Al 13' Renna ha sparato di un soffio a lato una palla che sembrava rete fatta. Appena un minuto dopo al 14' l'MTK ha segnato il suo gol. Szimcsak si è liberato in velocità di due difensori bolognesi e ha centrato alla perfezione sul centravanti Kuti che senza difficoltà ha sospinto la sfera in gol, da pochi passi.

Al 23' la reazione bolognese ha toccato il diapason e solo la bravura di Lanczkor ha impedito al bolide di Demarco di valicare la riga bianca. Al 33' azione pericolosa per la porta italiana: Laczkor si libera dei difensori ma cincischia davanti alla rete permettendo a Rado di sbrogliare la situazione. Gli ultimi dieci minuti del tempo hanno visto il Bologna spingersi all'attacco ma senza successo.

Nel secondo tempo, il Bologna ha assunto con decisione le redini della partita e per la difesa ungherese è cominciata una autentica danza. Gli italiani che erano privi dei titolari Haller e Nielsen e schieravano varie riserve, hanno fatto vedere cose egregie, ma non sono apparsi troppo felici nelle conclusioni. La rete del pareggio è venuta su autogol al 33' quando Lanczkor, intervenendo su mischia dopo una serie di rimpalli, ha sbagliato tempo deviando la sfera di pugno nella sua rete. L'ultima parte della gara ha visto un gioco veramente spettacolare, giocato dall'una e dall'altra parte in piena velocità e con ottima tecnica. Ma i bolognesi sono apparsi senz'altro superiori ai loro avversari.

I migliori nelle file italiane sono stati Rado, Janich, Tumburus, Pace e Demarco. Tra gli ungheresi hanno brillato Lanczkor, Nagy e Sipos.

L'incontro si è svolto in notturna, davanti a 25.000 spettatori, ed è stato arbitrato dall'austriaco Habelfelder. La partita di ritorno sarà giocata a Bologna in data che sarà annunciata successivamente.

Le squadre si sono schierate come segue: *Bologna:* Rado; Capra, Furlanis; Tumburus, Janich, Fogli; Corradi, Franzini, Pace, Demarco e Renna. *MTK:* Lanczkor; Keszei, Jenei; Nagy, Danszki, Sipos; Major, Boedoer, Kuti, Laczkor, Szimcsak I.

W. V. Timar
dell'A. P.

Ancor meno interessante è risultato il confronto nel secondo tempo. Inutile per i giocatori austriaci qualsiasi tentativo di penetrare nel «muro di cemento» eretto da sette, e a volte otto, giocatori granata arroccati in area di rigore. L'unica buona possibilità per i locali si è presentata quasi allo scadere del tempo, quando Koerner si è visto deviare miracolosamente da Vieri una cannonata sparata da media distanza. Per il resto la ripresa ha registrato una serie di inutili falli dall'una e dall'altra parte e qualche buona azione in cui i torinesi hanon dimostrato di essere superiori agli avversari per tecnica e velocità. La tattica difensiva adottata dai granata ha in certo modo falsato l'impressione sulla reale consistenza del loro giuoco.

In sostanza il Torino, meglio organizzato nei suoi reparti e con un giuoco più deciso, dovrebbe riuscire nell'incontro di ritorno a ricuperare l'esiguo svantaggio e a entrare nel turno successivo. I migliori tra i granata sono apparsi Vieri, Mialich, Locatelli e Crippa. Tra i viennesi hanno impressionato Kolarik, Sommer, Koschier e Koerner.

Le due squadre erano scese in campo, davanti a 5.000 spettatori nelle formazioni seguenti: ADMIRA: Draxlamayer; Kolarik, Sommer; Bodernik, Koschier, Breibert; Kaltenbrunner II, Reiter, Korner, Tracata e Hamerl. TORINO: Vieri; Teneggi, Buzzacchera; Mialich, Giraud, Piaceri; Cardillo, Ferrini, Hitchens, Locatelli e Crippa.

H. Waha
dell'A. P.

Sempre in difesa

Per 1-0 il Torino cede all'Admira

Vienna, 29

Un gol a freddo segnato dall'Admira è bastato a rispedire il Torino in patria con una sconfitta sostanzialmente immeritata. L'incontro valido per i quarti di finale della Coppa Mitropa non ha offerto molti spunti interessanti fatta eccezione per la rete e per l'ottimo comportamento del portiere granata Vieri. Dopo qualche schermaglia gli austriaci sono andati in vantaggio al 7'. Su un tiro di Bedernik, Vieri ha respinto troppo corto. Nella mischia che è seguita Kaltenbrunner è stato il più lesto e il più freddo e non ha avuto difficoltà a mettere nel sacco, a porta praticamente vuota.

Successivamente Vieri ha largamente riscattato l'errore della rete, soprattutto quando ha bloccato in tuffo un pericoloso bolide di Hamerl.

Il primo tempo ha visto in sostanza un gioco molto nervoso dall'una e dall'altra parte e una tattica estremamente guardinga. I granata hanno badato soprattutto a difendersi lasciando tre soli uomini all'attacco.

Per 5-0 il Vasas batte l'Ostrava

Budapest, 29

Il Vasas Ungheria, ha battuto il Banyik Ostrava, Cecoslovacchia, 5-0 (3-0) nell'incontro di andata valevole per la Coppa Mitropa.

Sarajevo-Austria 4-1

Sarajevo, 29

Il Zeleznicar di Sarajevo ha sconfitto oggi l'Austria di Vienna per 4-1 (2-1) nel primo incontro della Coppa dell'Europa Centrale.

Per 4-2 l'Inghilterra batte la Cecoslovacchia

Vienna, 29

La Nazionale calcistica inglese ha sconfitto oggi la Cecoslovacchia per 4-2 (2-0) in un incontro internazionale disputatosi a Bratislava. 50.000 persone hanno assistito all'incontro.

La squadra inglese ha disputato un'eccellente partita, forse la migliore degli ultimi due anni, mentre la Cecoslovacchia, che non ha mai vinto nelle ultime cinque partite internazionali, ha confermato di non attraversare un periodo di buona forma.

Ecco le formazioni: CECOSLOVACCHIA: Schroid; Lala, Novak; Pluskal, Popluhar, Masopust; Stibrany, Scherer, Kadraba, Kvasniak, Masek. INGHILTERRA: Banks; Shellton, Wilson; Milne, Norman, Moore; Paine, Greaves, Smith, Eastham, Charlton. ARBITRO: Bertil Loew (Svezia).

Le reti sono state segnate da Greaves (2), che è stato uno dei migliori in campo, da Smith e Charlton per l'Inghilterra; da Scherer e Kadraba per la Cecoslovacchia.

Rizzoli lascia la presidenza del Milan

Milano, 29

Andrea Rizzoli ha confermato la sua decisione di lasciare, dopo nove anni, la presidenza del Milan. In attesa della successione, sistemerà la società affidando a Liedholm la prima squadra, come allenatore, e acquistando due giocatori, un terzino-mediano e un attaccante da centro campo.

Si è riunito questa sera in seduta straordinaria il consiglio direttivo del Milan, il quale ha preso atto delle dimissioni rassegnate dal presidente Andrea Rizzoli.

Il successore, Felice Riva, giovane industriale tessile ha accettato in linea di massima, riservandosi però di dare la conferma ufficiale tra un paio di giorni. Il Consiglio direttivo tornerà a riunirsi il 20 giugno prossimo per esaminare altri casi di dimissioni.

Per 1-0 il Torino cede all'Admira

Vienna, 29

Un gol a freddo segnato dall'Admira è bastato a rispedire il Torino in patria con una sconfitta sostanzialmente immeritata. L'incontro valido per i quarti di finale della Coppa Mitropa non ha offerto molti spunti interessanti fatta eccezione per la rete e per l'ottimo comportamento del portiere granata Vieri. Dopo qualche schermaglia gli austriaci sono andati in vantaggio al 7'. Su un tiro di Bedernik, Vieri ha respinto troppo corto. Nella mischia che è seguita Kaltenbrunner è stato il più lesto e il più freddo e non ha avuto difficoltà a mettere nel sacco, a porta praticamente vuota.

Successivamente Vieri ha largamente riscattato l'errore della rete, soprattutto quando ha bloccato in tuffo un pericoloso bolide di Hamerl.

Il primo tempo ha visto in sostanza un gioco molto nervoso dall'una e dall'altra parte e una tattica estremamente guardinga. I granata hanno badato soprattutto a difendersi lasciando tre soli uomini all'attacco.

Per 5-0 il Vasas batte l'Ostrava

Budapest, 29

Il Vasas Ungheria, ha battuto il Banyik Ostrava, Cecoslovacchia, 5-0 (3-0) nell'incontro di andata valevole per la Coppa Mitropa.

Sarajevo-Austria 4-1

Sarajevo, 29

Il Zeleznicar di Sarajevo ha sconfitto oggi l'Austria di Vienna per 4-1 (2-1) nel primo incontro della Coppa dell'Europa Centrale.

Per 4-2 l'Inghilterra batte la Cecoslovacchia

Vienna, 29

La Nazionale calcistica inglese ha sconfitto oggi la Cecoslovacchia per 4-2 (2-0) in un incontro internazionale disputatosi a Bratislava. 50.000 persone hanno assistito all'incontro.

La squadra inglese ha disputato un'eccellente partita, forse la migliore degli ultimi due anni, mentre la Cecoslovacchia, che non ha mai vinto nelle ultime cinque partite internazionali, ha confermato di non attraversare un periodo di buona forma.

Ecco le formazioni: CECOSLOVACCHIA: Schroid; Lala, Novak; Pluskal, Popluhar, Masopust; Stibrany, Scherer, Kadraba, Kvasniak, Masek. INGHILTERRA: Banks; Shellton, Wilson; Milne, Norman, Moore; Paine, Greaves, Smith, Eastham, Charlton. ARBITRO: Bertil Loew (Svezia).

Le reti sono state segnate da Greaves (2), che è stato uno dei migliori in campo, da Smith e Charlton per l'Inghilterra; da Scherer e Kadraba per la Cecoslovacchia.

Rizzoli lascia la presidenza del Milan

Milano, 29

Andrea Rizzoli ha confermato la sua decisione di lasciare, dopo nove anni, la presidenza del Milan. In attesa della successione, sistemerà la società affidando a Liedholm la prima squadra, come allenatore, e acquistando due giocatori, un terzino-mediano e un attaccante da centro campo.

Si è riunito questa sera in seduta straordinaria il consiglio direttivo del Milan, il quale ha preso atto delle dimissioni rassegnate dal presidente Andrea Rizzoli.

Il successore, Felice Riva, giovane industriale tessile ha accettato in linea di massima, riservandosi però di dare la conferma ufficiale tra un paio di giorni. Il Consiglio direttivo tornerà a riunirsi il 20 giugno prossimo per esaminare altri casi di dimissioni.

Menichelli alla Juve Nicolè alla Roma

Torino, 29

La Juventus ha reso noto ufficialmente questa sera l'avvenuto acquisto dell'ala sinistra della Roma e della Nazionale, Menichelli.

La Juventus, in contropartita, ha ceduto alla Roma in via definitiva il centrattacco Bruno Nicolè, ed ha versato al sodalizio capitolino una somma la cui entità non è stata precisata.

VARZI O FANGIO IL PIU' GRANDE PILOTA DI OGNI TEMPO?

La prima corsa automobilistica fu vinta a 19 chilometri all'ora

In 48 anni il record a 635 - Perchè «Mercedes»? - L'era della Fiat «Mephistofeles»
Le valvole in testa adottate per la prima volta da Bugatti - Come è nata la Maserati

Madrina della prima vettura recante sul radiatore la stella a tre punte era una fanciulla esile e bionda dagli occhi sognanti. Suo padre, il barone Jellinek era uno dei più forti azionisti dello stabilimento Daimler, appunto lo stabilimento costruttore della nuova vettura germanica. La fanciulla si chiamava Mercedes e Mercedes fu chiamata la macchina. Questa è la etimologia, da pochi nota, del nome dato alla vettura che nel 1955 conquistò il campionato mondiale dei costruttori.

Dove si disputò la prima corsa automobilistica della storia? Da Parigi a Rouen, il giorno 22 luglio 1894, per iniziativa di un giornalista parigino. Vi parteciparono 21 «carrozze senza cavalli», la maggior parte munite di motori a benzina. Qualcuna però montava motore a vapore. Arrivò primo certo conte De Dion che pilotava una specie di trattore disegnato da lui stesso. Media del vincitore circa 19 chilometri orari.

I poveri 19 chilometri del conte De Dion fanno una ben modesta figura a petto dei 635.36 stabiliti ancora nel 1947 da John Cobb (inglese) che rappresentano l'insuperato record assoluto di velocità terrestre, ma ben prima di quel fatidico 1947 la media era salita e persino con una parabola ascendente di angolazione pazzesca. Già nel 1899 siamo al di là del muro dei cento orari, infatti il record assoluto, prima che si chiudesse il vecchio secolo, era esattamente di 105.85. Ma l'impennata continua: nel 1910 sale a 211.93 (Oldfield con macchina Benz), nel 1924 a 234.92 (Eldridge con Fiat Mephistofele), nel 1928 a 332.94 (Malcom Campbell con Napier) e così via fino agli attuali 635.

Che razza di vettura è la Fiat che onora la Casa torinese facendola figurare nel libro d'oro del record assoluto di velocità? E' una «10 litri» modello S. 76 meglio conosciuta come «Brooklland 300 HP» battezzata dagli inglesi «Mephistofeles» evidentemente per la sua diabolica potenza. Spesso al volante della indiavolata vettura stava il grande Felice Nazzaro.

Quando si dice «Alfa Romeo» si pensa alla versione greca della prima lettera dell'alfabeto; si tratta invece delle iniziali della ragion sociale «Anonima Lombarda Fabbrica Automobili» alla quale più tardi l'ing. Nicola Romeo, che diede impulso alla industria, ha aggiunto il proprio cognome. Fondatore dell'Alfa non è, come a tutta prima si pensa, l'ing. Romeo, bensì un francese di nome Darracq. Fondatore sfortunato, per la verità, infatti l'impresa del Darracq si è trovata ben presto in stato poco meno che fallimentare: l'ha salvata una banca milanese con un mutuo di 500 mila lire (1).

Modestissime origini ha pure la «Jaguar Cars Limited». Il suo creatore è un meccanico di nome William Lyons che nel 1922 fabbricava sidecars in una piccola officina sita in Blackpool (Lancashire). Ora l'ex meccanico può anteporre al proprio nome la particella nobiliare «sir».

Chi è il più grande pilota di automobili da corsa di tutti i tempi? Fangio dice «Varzi»; il povero Varzi diceva «Fangio». L'argentino Juan Manuel Fangio aveva per Achille Varzi una ammirazione sconfinata e un affetto quasi fraterno. Il 7 luglio 1948, al Bremgarten di Berna, Achille Varzi chiudeva tragicamente la sua vita. Durante il trasporto del feretro dalla Svizzera all'Italia un giovane è rimasto sempre vicino alla salma; quel giovane era Manuel Fangio. Oggi Fangio, che era stato definito «il Casanova degli HP», ha 51 anni. Si è ritirato dalle competizioni nel 1958. Ora Fangio ha due occupazioni: vende automobili e dedica il tempo libero a dissuadere il figlio Oscar che vorrebbe fare il pilota d'automobili.

Qual è il record del Gran Premio di Francia? Chilometri orari 212,113 (Brabham su Cooper, anno 1960). E del G.P. d'Italia? Chilometri 209,337 (Phil Hill su Ferrari, 1961). E del G.P. del Belgio? Chilometri 215,049 (Brabham su Cooper, 1960). Brooks su Ferrari detiene invece il limite del G.P. di Germania con 221,200 (1959), come Brabham su Cooper è il recordman del G.P. d'Inghilterra con 174,920 (1960).

Pochi ricordano che una volta si disputava il Giro automobilistico d'Italia; ne fu iniziatore il pioniere dell'automobilismo conte Biscaretti di Ruffia nel 1901. Quella prima edizione aveva uno sviluppo di 1600 chilometri; l'attuale Giro ciclistico d'Italia ha uno sviluppo maggiore.

Lo sportivo generico, che timidamente s'avvicina all'automobilismo da competizione, rabbrividisce quando legge o sente parlare di «formule» e inavvertitamente il suo pensiero ritorna a scuola, richiamato alle lezioni di chimica o di geometria. Di che diavolo mai di formule si tratta? Diremo allora, a scanso di equivoci, che l'automobilismo sportivo è oggi diviso in sette categorie, ciascuna delle quali hanno norme, regolamenti e limitazioni: viene praticato cioè secondo quanto sta scritto nel «libro» in altre parole è regolato dalle «formule».

Sarebbe interessante conoscere, sia pure soltanto lo spirito e l'essenza delle «formule» ma anche il solo estratto richiederebbe un certo impiego di spazio e noi dobbiamo rinunciarvi; rimandiamo però il lettore che volesse aggiornarsi alla pubblicazione dalla quale abbiamo ricavato questa e le altre informazioni; precisamente al libro «Automobilismo» edito da Sepel su commissione della «BP».

«Automobilismo» è un libro di 110 pagine ben stampato e riccamente illustrato. E' fatto a cura di Maxwell Boyd con la traduzione dall'inglese di P. Balsamo e aggiornamenti di una valorosa giornalista italiana, Febi Martinelli. Tutta la materia storica, biografica, tecnica dell'automobilismo da competizione vi è trattata in sette capitoli. Di tali capitoli riportiamo le testate: «Le corse automobilistiche», «I grandi dell'automobilismo», «Le grandi dell'automobilismo», «Il più veloce», «I principali circuiti», «Rallyes, raids e maratone», «Albi d'oro».

Come si può dedurre alla semplice lettura dei capitoli non vi manca nulla. Aggiungeremo che l'esposizione è piana, rapida, riccamente informativa, secondo una formula in voga nel giornalismo anglosassone che, obiettivamente, noi dobbiamo ammirare e invidiare.

E' da questa originale pubblicazione che abbiamo ricavato le informazioni riportate più sopra cogliendole alla prima sfogliatura, così come casualmente capitano sott'occhio, ma, per la verità, la curiosità del lettore viene attratta e appagata quasi ad ogni riga da informazioni che se non sono sempre e del tutto ignote, erano però cadute nel dimenticatoio.

Vogliamo quindi continuare, ancora per un po' il «test» della cultura specifica d'un automobilista?

E allora: chi ha adottato per primo le valvole in testa? Il milanese Ettore Bugatti nelle officine di Molsheim (Alsazia). Chi è considerato il più geniale disegnatore d'automobili? L'ing. Antony Colin Bruce Chapman, inventore della Lotus. Chi è attualmente alla testa della Casa Porsche? E' Ferry Porsche, il giovane figlio del celebre ing. Ferdinando. Chi è il capostipite della Casa Maserati? E' Alfieri Maserati, già pilota di una Diatto da lui tante volte modificata e così sostanzialmente da farne una macchina totalmente diversa, forse appunto la prima Maserati.

Ma l'esame potrebbe continuare a lungo perchè, come s'è detto, in «Automobilismo» le informazioni straripano da ogni riga. C'è solo da aggiungere che sul nostro tavolo di redazione la posta ha recato due volumi; l'altro, che s'intitola «Motociclismo», fa per il motorismo a due ruote lo stesso trattamento che «Automobilismo» fa per quello a quattro ruote.

M. G.

SUCCESSI DEGLI ITALIANI AGLI «EUROPEI» DI PUGILATO

Vince anche il «leggero» Fabbri al termine di un duro combattimento

Mosca, 29

Giuseppe Fabbri ha continuato questa sera la serie di successi italiani ai campionati europei dilettantistici di pugilato, battendo ai punti il romeno Florian Patrashku in un incontro della categoria dei leggeri, incontro emozionante e senza un attimo di pausa.

Fabbri ha cominciato causcuna ripresa attaccando con accanimento e colpendo l'avversario con ganci al corpo e larghi colpi al mento. Il romeno, tuttavia, ha replicato con coraggio ed ostinazione, riuscendo a fronteggiare alla meno peggio l'offensiva dell'azzurro.

Durante tutto l'incontro il pubblico ha seguito con entusiasmo l'azione dei pugili, che si sono battuti senza risparmio, colpendosi ripetutamente e finendo ambedue provatissimi e sanguinanti.

Trotto a luce artificiale

Convegno serale oggi a Montebello

Via ai convegni serali: questa sera con inizio alle 20.45, lo ippodromo di Montebello inaugurerà il ciclo estivo dei convegni illuminati dalla luce artificiale. Al centro del programma il Premio Barcola, un «trecentomila» che vedrà Armela, attualmente in ottime condizioni, rendere sulla distanza veloce trenta metri a Bisca, Melagrana, Torvajanica e cinquanta metri a Diba.

Nel Premio Miramare altro «trecentomila». Rigel tenterà la sorte sul miglio allungato dove dovrà rendere un nastro ad Asso, Nijnsky, Olinto, Elleno, Curzio e Marco Moko. Neanche per il figlio di Caproni ci sarà da stare allegri perchè allo «start» Asso e Olinto si presenteranno oltremodo insidiosi. Incerto il Premio Stramare dove Allier, in felice posizione potrebbe rendersi invulnerabile

Ecco i nostri favoriti: *Premio Prosecco:* Doriforo, Uosa Soubrette. *Premio Cedas:* Rombo, Davanzati, Guiderdone. *Premio Santa Croce:* Montebello, Abamy, Quisana. *Premio Miramare:* Asso, Olinto, Rigel. *Premio Grignano:* Homo, Jackson, Nadila. *Premio Barcola:* Armela, Bisca, Melagrana. *Premio Stramare:* Allier, Grancetta, Iraniano.

Il Trofeo Federale

Pallavolo di lusso domenica a Trieste

Nella palestra della Società Ginnastica Triestina si svolgeranno domenica gli incontri finali del Trofeo federale di pallavolo.

E' questa la prima volta che Trieste ospita una competizione di alto livello; vi prenderanno parte quattro formazioni, delle quali il «Ruini» di Firenze, il «Minelli» di Modena e l'«Esercito» di Napoli hanno appena concluso il campionato di Serie A in modo più che brillante mentre la quarta, quella dei nostri Vigili del fuoco, avendo finito il loro girone della «B», gareggeranno il prossimo anno nella massima categoria.

A Trieste si schiereranno in campo, fra gli altri, i più volte nazionali Barone, Buzzega, Grillenzoni e Nannini. I Vigili del fuoco cercheranno di difendersi: Pavlica, Zanmarchi, Dragan e Venturi sono gli atleti triestini sui quali si fa il maggiore affidamento.

Basket a Trieste

Wiener e Jesenice stasera al Castello

Dopo il collaudo, del pubblico e degli impianti, superato positivamente martedì con gli americani del «Little Rock» il magnifico campo all'aperto allestito nel Cortile delle Milizie è pronto ad ospitare i due grandi di torneo internazionali organizzati dall'ENAL Club Pallacanestro. Per quanto riguarda il torneo maschile «Castello di S. Giusto», sia il Simmenthal che il K. K. Zagabria hanno confermato la loro partecipazione a ranghi completi, compresi naturalmente tutti i reduci da Rio de Janeiro.

Stasera prenderà il «via» la «Coppa Primavera» femminile. Sia il Wiener Sport Club che il Jesenice sono già arrivati nella nostra città nelle formazioni preannunciate: le viennesi, forti di ben sette giocatrici nazionali, sono fermamente decise a riconquistare la Coppa che già fu loro nel 1961, mentre le jugoslave, facendo perno sulla fortissima Mrak (centro della nazionale alta m. 195) hanno espresso la convinzione di mantenere il trofeo da loro attualmente detenuto.

Ecco il tabellino degli incontri di stasera. Ore 19 Haubrandt - Little Rock (incontro di precedenza valido quale finale del «Torneo dell'Amicizia»); ore 20.30, Wiener Sport Club - ENAL Club Pallacanestro; ore 22 Jesenice - Acegat. In caso di maltempo le partite avranno luogo nella Palestra di via della Valle; domani con inizio alle 20.30 si svolgeranno le finali precedute alle 19.30 da un concerto dell'orchestra americana del Little Rock.

AMICHEVOLE TRA DUE SQUADRE RIMANEGGIATE

Manchester-Juventus 1-0

La mezz'ala Law esclude un suo ritorno in Italia

Torino, 29

Nella partita amichevole di questa sera, svoltasi alla presenza di 5000 persone, il Manchester United ha piegato la Juventus per 1-0.

Non è stata, una gran partita. Il gioco si è svolto in prevalenza a metà campo, e soltanto di rado i portieri sono stati chiamati ad interventi impegnativi. La Juventus mancava del suo elemento più rappresentativo, Sivori, oltre che di Castano, infortunato in allenameto (è molto ben sostituito dal giovane Caocci); i britannici erano privi d'uno dei loro giocatori di maggior spicco, Bobby Charlton, impegnato in Cecoslovacchia con la Nazionale d'Inghilterra.

Denis Law l'ex granata del Torino, frequentemente «beccato» dal pubblico durante la partita, interrogato negli spogliatoi ha escluso un suo eventuale ingaggio da parte di una squadra italiana. «Non ho alcuna intenzione di lasciare il Manchester United — ha detto — società in cui mi trovo bene e dove tutti mi vogliono bene».

L'Inter la cede al Portuguesa (3-2)

Milano, 29

Il Portuguesa ha disputato una bella partita questa sera a San Siro battendo l'Inter per 3-2. La squadra brasiliana ha mostrato un'ottima coesione tra i vari reparti.

DAL 31 MAGGIO AL 13 GIUGNO LA 41.a SUPERBA EDIZIONE

ALL'INSEGNA DI INVIDIABILI RECORDS LA FIERA INTERNAZIONALE DI PADOVA

Esempio di crescente vitalità

La Fiera di Padova si presenta alla sua 41.a edizione particolarmente viva e protesa verso il futuro. La rassegna che oggi si apre rappresenta un ulteriore e sensibile progresso rispetto alle precedenti: un maggior numero di espositori e di Nazioni estere partecipanti ufficialmente la caratterizza. Inoltre, un programma di Mostre speciali e di manifestazioni congressuali quanto mai denso è destinato a suscitare l'interesse di numerose categorie economiche, non solo dal nostro Paese, ma anche d'oltrefrontiera.

Sul piano concreto dirò che dei 110.000 mq. costituenti la superficie del quartiere, siamo riusciti a sfruttarne circa 80.000 per le esposizioni, e tutti i miglioramenti che sono stati apportati alle attrezzature si debbono oltrechè all'opera del Consiglio d'amministrazione della Fiera, al concreto apporto degli Enti fondatori: il Comune, l'Amministrazione provinciale e la Camera di commercio.

Come è noto, la concentrazione degli espositori alla Fiera Internazionale di Padova è elevatissima, il che favorisce sensibilmente il rapporto di affari. Ormai però il quartiere fieristico non basta più a soddisfare le richieste di partecipazione provenienti da ditte specializzate di ogni settore produttivo e di ogni parte del mondo. Entro il prossimo quinquennio, quindi, la sede fieristica sarà trasferita su un'area molto più vasta.

Quando la Fiera di Padova avrà un nuovo, più ampio quartiere essa sarà la prima Fiera italiana a trasferirsi spinta dalle esigenze organizzative, così come era stata la prima in Italia ad avere una propria sede stabile nel lontano 1921.

La nostra Fiera deve essere considerata — oltrechè la decana delle Fiere moderne italiane, essendo stata fondata nel 1919 per prima nel nostro Paese — anche la convincente espressione di un esemplare modulo mercantile molto spesso seguito da altre manifestazioni consimili in Italia e all'estero. Direi che questa è la sua dote peculiare, confermata in moltissime circostanze attraverso la realizzazione di iniziative merceologiche ed economiche che hanno spesso anticipato i tempi, offrendo alla discussione — non platonica, ma pratica — argomenti produttivi e scientifici la cui urgenza fu poi ampiamente confermata. In questa sua funzione la nostra Fiera intende perseverare nella convinzione di conseguire il più importante fra gli obiettivi di un mercato prestigioso, rispondente alle proprie finalità.

Pertanto, i nostri sforzi saranno in futuro concentrati verso un continuo processo di perfezionamento e di sviluppo dei mezzi organizzativi, così da garantire un sollecito adeguamento alle esigenze delle Aziende produttrici, oltrechè del mondo del consumo.

Già da quest'anno — felicemente definito l'«anno della Fiera di Padova» — noi proponiamo alla attenzione degli ambienti mercantili e politici interessati, problemi sostanzialmente economici ma anche di squisita natura sociale. Mi riferisco alle due Rassegne altamente specializzate che, dal 14 al 20 ottobre, verranno ospitate nel nostro quartiere fieristico.

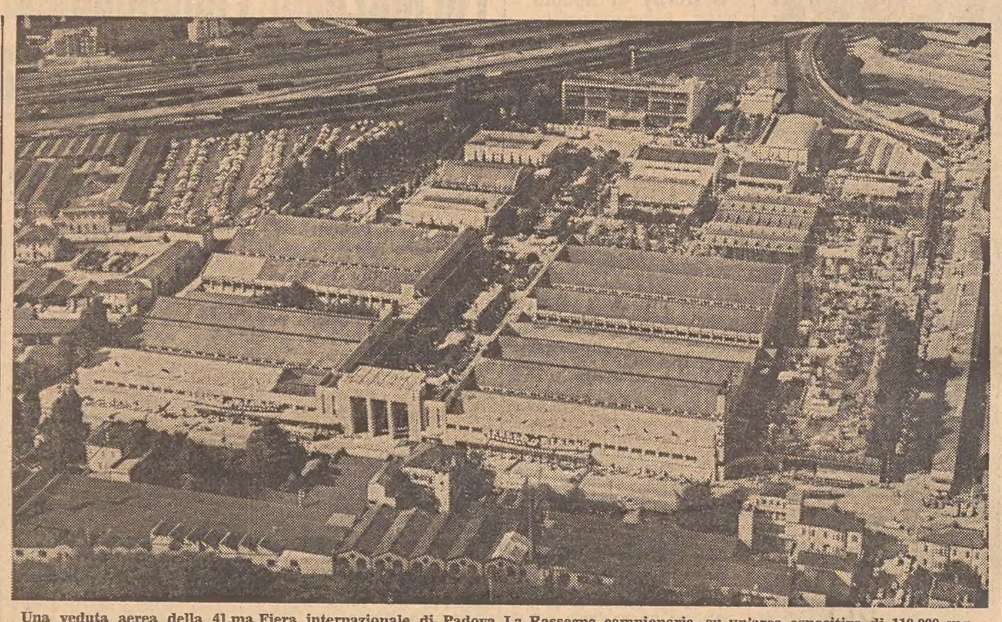
Con la Mostra-Convegno dei Servizi pubblici «La città moderna» si intende stimolare un concreto approfondimento delle conoscenze sull'importanza delle infrastrutture che regolano il settore dei servizi di pubblica utilità. Vuole essere, dunque, un invito al progresso, una sollecitazione ad affrontare — dal punto di vista strettamente tecnico — problemi che è urgente affrontare e doveroso risolvere per il bene delle comunità.

La Mostra-Convegno dei trasporti interni e del magazzinaggio, che la affiancherà, è destinata ad orientare le sfere produttive e gli ambienti commerciali sulla opportunità di accelerare i processi di moderna trasformazione aziendale così da sveltire i cicli produttivi, riducendone i relativi oneri con conseguente alleggerimento dei costi al consumo.

La nostra Fiera, dunque, sostiene una precisa funzione-guida che la distingue, guadagnandole quella stima e quel prestigio che le vengono ampiamente riconosciuti non solo nel nostro Paese, ma anche all'estero, dove sempre più essa va perfezionando la propria penetrazione, attraverso rapporti ad alto livello con ambienti governativi ed economici.

La Fiera di Padova si è ormai definitivamente inserita fra i più prestigiosi mercati campionari internazionali, esercitando una obiettiva intermediazione fra i vari sistemi economici attuali.

Avv. Luigi Merlin
Presidente della Fiera di Padova



Una veduta aerea della 41.ma Fiera internazionale di Padova. La Rassegna campionaria, su un'area espositiva di 110.000 mq., offre nei vari settori merceologici il meglio della produzione nazionale ed estera (Foto Giordani)

Qualificazione di prim'ordine

La Fiera durerà quest'anno quattordici giorni effettivi anzichè sedici come tradizionalmente avveniva in passato. Il provvedimento rientra nel quadro del processo evolutivo e di caratterizzazione assunto dalla Fiera negli ultimi anni, e si ispira ai moduli fieristici indicati dalla Union des Foires Internationales (U.F.I.) di Parigi, la quale ha in un primo tempo sollecitato le Fiere aderenti a stabilire un periodo fisso di effettuazione e quindi ha suggerito un dimensionamento della durata, secondo un criterio legato più strettamente ai canoni mercantili ed alle funzioni tecnico economiche delle rassegne campionarie.

Così la Fiera di Padova, dopo aver adottato una data annuale fissa per ogni propria edizione, ha provveduto a ridurre il proprio periodo di apertura allineandosi in questo con altre Fiere Internazionali, soprattutto dello scacchiere del Mercato comune europeo. Il nuovo periodo di apertura, oltre ad imprimere alla rassegna un significato economico ancor più preciso, risolverà non pochi problemi che interessano le aziende espositrici, per le quali spesso i consueti sedici giorni di Fiera costituivano un appesantimento organizzativo rilevante.

Significative adesioni

Ed ora analizziamo la 41.a Fiera Internazionale di Padova, che verrà ufficialmente inaugurata oggi alle ore 17.30. Essa costituisce dal punto di vista merceologico la logica continuazione della linea programmatica tracciata nelle scorse edizioni della Rassegna, dando rilievo ad alcuni settori, ai quali è riservato un particolare impulso organizzativo ed uno speciale sostegno propagandistico. Senza trascurare la consueta e tradizionale struttura merceologica, la 41.a Fiera pone in evidenza tutta la produzione legata alla edilizia pubblica e privata, alla agricoltura, alle macchine per la raccolta di foraggi e alla zootecnia, alle industrie meccaniche, ai mobili e agli arredamenti per la casa e per l'ufficio, e all'industria dei pubblici esercizi, alle gestioni delle comunità e degli Enti assistenziali.

La superficie del quartiere fieristico è rimasta invariata (110 mila mq.), è l'effettiva superficie espositiva risulta di 87.000 mq. con uno sviluppo lineare delle mostre pari a 27 chilometri.

L'importanza e la validità della Rassegna sono dimostrate dall'elevato numero di adesioni: alla 41.a Fiera di Padova partecipano oltre 3550 ditte espositrici, delle quali più di 1100 provenienti dall'estero. Nell'edizione del 1962 parteciparono alla Fiera 3541 espositori, dei quali 1065 provenienti dall'estero. I visitatori furono 1.129.264, dei quali 17.737 esteri. A proposito della partecipazione delle ditte estere, alla 41.a Fiera internazionale di Padova sono presenti quest'anno prodotti provenienti da 45 Paesi: Austria, Belgio, Brasile, Bulgaria, Canadà, Cecoslovacchia, Ceylon, Cina nazionalista, Cina popolare, Corea, Danimarca, Francia, Germania occ., Germania or., Giappone, Granbretagna, Grecia, Hongkong, India, Israele, Liberia, Indonesia, Jugoslavia, Messico, Norvegia, Nuova Guinea, Nuova Zelanda, Olanda, Paraguay, Polonia, Portogallo, Perù, Romania, Spagna, Stati Uniti, Sudan, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Ungheria, Unione Sud Africa, URSS, Uruguay, Venezuela.

Oltre che dalla partecipazione merceologica, l'impostazione chiaramente internazionale della 41.a Fiera di Padova, risulta quest'anno dalla partecipazione ufficiale al Centro affari della Rassegna di 20 Paesi europei ed extra-europei, tra i quali figurano per la prima volta: Norvegia, Danimarca, Uruguay, Unione Sud Africa.

Il Centro affari presenta quest'anno una grossa novità: durante il periodo della Fiera di Padova infatti, il Centro informazioni e studi sulle Comunità europee (CISCE) vi terrà aperto un proprio Ufficio di informazioni sul Mercato comune europeo, nel quale saranno presenti in permanenza funzionari della Comunità economica europea di Bruxelles, esperti per i settori della produzione industriale ed agricola, e degli scambi.

Nel 1962 è continuata l'espansione del movimento turistico, che si è quindi confermato una delle fonti valutarie più importanti dell'economia nazionale progredendo con uno slancio tale da superare i limiti di ogni più ottimistica previsione. Ben 20 milioni e 300.000 stranieri circa, secondo alcuni calcoli attendibili, sono entrati in Italia nel 1962, contro 18 milioni 935 mila dell'anno precedente con un aumento in valori assoluti di un milione e 365 mila unità ed in valori percentuali di oltre il 7 per cento.

Per aggiornare le conoscenze degli albergatori in tema di attrezzature, arredamenti e mezzi di comforts in genere, notevolmente importanti appaiono le rassegne campionarie ed in particolare la Fiera internazionale di Padova che da anni va perfezionando il proprio settore espositivo dedicato all'industria alberghiera. Al riguardo va sottolineato che Padova ha tutte le caratteristiche per diventare il più importante mercato campionario italiano del settore, poichè si trova al centro di una zona particolarmente interessante dal punto di vista turistico. Il suo «hinterland» comprende infatti zone balneari, collinari, montane e lacuali, molto frequentate, senza trascurare il vicino ed ampio comprensorio termale di Abano, Montegrotto e Battaglia, stazioni di cura ormai famose in tutto il mondo.

Il notevole sviluppo edilizio nelle Tre Venezie pone la Fiera di Padova in una posizione di primo piano in questo sforzo creativo. Da anni la rassegna offre ad imprenditori e tecnici un panorama molto ampio della produzione internazionale di impianti, macchine e prodotti per l'edilizia su un'area di 12.000 mq. Numerose novità sono presenti alla 41.a edizione, sia per quanto riguarda le macchine pesanti, come per tutte le altre attrezzature da cantiere. Un notevole sviluppo ha assunto, poi, negli ultimi anni la sezione destinata ad ospitare macchinari ed impianti per l'edilizia stradale. Parecchie richieste di partecipazione da parte di ditte produttrici, sono state respinte, poichè molte aziende hanno aumentato le loro esigenze di spazio rispetto al passato.

Nel settore dell'edilizia vengono presentate macchine in genere, gru, escavatori, centrali di betonaggio, vagli, impastatori, silos, frantoi, granulatori, dosatori, argani elevatori, carrelli, attrezzi per l'edilizia, macchine stradali, macchine bitumatrici, rulli compressori, locomotori, autoribaltabili, caldaie per asfalto, utensili pneumatici, martelli perforatori, gruppi elettrogeni, elettropompe.

Il concetto di pre-fabbricazione è senz'altro molto esteso e si riferisce sia alla possibilità di costruire edifici completi, sia alla costruzione di elementi componenti i complessi edilizi che possono ancora definirsi tradizionali, ma per i quali il concetto di pre-fabbricazione si attua in fase di produzione e di assemblaggio.

La Fiera ha dato nuovo impulso anche ad altri settori, in modo particolare a quello che che si riferisce allo sport il cui padiglione fin dal 1962 è stato raddoppiato e portato a 1500 mq. Le Mostre permanenti della nautica, del turismo leggero e del campeggio, risulteranno quindi ulteriormente potenziate ed accoglieranno gli ultimi modelli elaborati dalle ditte costruttrici. Una novità assoluta è costituita dalla Mostra permanente della villetta prefabbricata.

Sempre di cospicuo interesse apparirà la Mostra del freddo industriale e, soprattutto per il pubblico femminile, i settori riservati all'abbigliamento, alle macchine per cucire e per maglieria, agli articoli casalinghi in genere.

Compiti nuovi

Gli aspetti più salienti che fanno della Fiera di Padova un centro di portata internazionale per ogni tipo di produzione industriale, agricola e artigianale possono essere così enunciati:

1) istituito nel 1952, il Centro affari della Fiera di Padova — organo tecnico-commerciale a carattere permanente — stimola e favorisce l'interscambio economico nei due sensi fra operatori e produttori di ogni Paese;

2) 100.000 aziende industriali e artigianali, 25.000 grandi e medie aziende agricole, 20.000 esercizi pubblici ed alberghieri, 200.000 negozi, costituiscono la ossatura dell'hinterland economico della Fiera;

3) una eccellente rete stradale e autostradale, rapidi collegamenti ferroviari, l'immediata vicinanza del porto di Venezia e dell'aeroporto internazionale «Marco Polo» di Tessera, inseriscono Padova nelle grandi linee di traffico;

4) le Mostre permanenti della nautica, della roulotte, della villetta prefabbricata, destano un interesse continuo verso la Fiera di Padova durante tutto l'anno;

5) i Congressi ad alto livello, organizzati nell'ambito della Rassegna, riuniscono a Padova l'élite degli ambienti scientifici ed industriali, e dànno luogo a dibattiti di grande interesse pratico, portando un decisivo contributo alla soluzione di molti problemi che investono i vari settori di indagine;

6) la Fiera di Padova gode di considerazione e di stima in ogni ambiente economico europeo ed extraeuropeo, presso la stampa di informazione e di settore, presso gli enti radiofonici e televisivi di ogni parte del mondo.

Ora, con le Mostre altamente specializzate di ottobre (SEP e TRAMAG), e di dicembre (MAv), la Fiera di Padova si appresta ad assolvere i nuovi importanti compiti economici e sociali per quanto si riferisce: 1) alla divulgazione delle più progredite tecniche operative nei settori dell'industria; 2) alla presentazione delle più attuali fra le soluzioni di pubblica utilità sociale; 3) all'esame degli aspetti economico-tecnici cui è vincolato lo sviluppo della moderna avicoltura.

FIERA - CIAK

Quest'anno la Fiera di Padova, dopo essere stata la prima rassegna europea a creare e diffondere un proprio radio-giornale, ha voluto realizzare un nuovo servizio d'informazione per il pubblico sugli avvenimenti d'attualità e di colore che accadono durante la intensa «vita» della manifestazione. Non più, quindi, Radio-Fiera, secondo il consueto modulo tipicamente radiofonico, ma Fiera-Ciak, che sostituirà con immagini visive le parole. La Fiera Internazionale di Padova — in collaborazione con l'ENAL che ha messo a disposizione uno speciale automezzo dotato di proiettore cinematografico, schermo e impianti di diffusione sonora — curerà l'edizione di un cine-giornale di attualità sugli avvenimenti fieristici di ciascuna giornata.

L'automezzo speciale inizierà la sua attività informativa alle ore 18 del 31 maggio per proseguire quotidianamente durante tutto il periodo d'apertura della Fiera (31 maggio - 13 giugno). Dopo lo itinerario in città, dalle 21.30 alle 24 di ogni giorno, le proiezioni continueranno per i visitatori nel quartiere della Fiera.

Al mattino e nel primo pomeriggio Fiera - Ciak verrà proiettato nei più grossi comuni della provincia di Padova e del Veneto.

Vademecum manifestazioni

VENERDI' 31 MAGGIO
Premio giornalistico 1963 — 2.o Concorso di pittura estemporanea per allievi di Accademie e di Istituti artistici — Convegno di giovani e donne rurali.

SABATO 1 GIUGNO
12.o Congresso nazionale del freddo — Giornata di studi sulla prefabbricazione — Giornata degli economi degli ospedali e delle convivenze — Giornata nazionale della grappa — Riunione giornalisti cattolici.

DOMENICA 2 GIUGNO
12.o Congresso nazionale del freddo — 15.o Raduno triveneto radioamatori — Giornata delle foraggere — 4.a Mostra nazionale bovine di razza pezzata rossa — Raduno vespistico «Fiera - Centenario».

LUNEDI' 3 GIUGNO
Convegno dei gelatieri artigiani — 4.a Mostra nazionale bovine di razza pezzata rossa.

MARTEDI' 4 GIUGNO
3.o Convegno nazionale del riscaldamento e della ventilazione — Giornata dei consiglieri e degli addetti commerciali esteri.

MERCOLEDI' 5 GIUGNO
3.o Convegno nazionale del riscaldamento e della ventilazione — Giornata dei consiglieri e degli addetti commerciali esteri — Giornata dei pubblici esercizi — Concorso nazionale del riso, riservato ai cuochi — 6.o Convegno europeo delegati IFYE — 11.o Mercato nazionale giovani bovine di razza pezzata rossa.

GIOVEDI' 6 GIUGNO
Giornata dei pubblici esercizi — Mostra-concorso di composizioni floreali — 11° Mercato nazionale giovani bovine di razza pezzata rossa.

VENERDI' 7 GIUGNO
Mostra-concorso di composizioni floreali.

SABATO 8 GIUGNO
Giornata di informazione sul MEC — Convegno interregionale sui problemi dell'esercizio delle macchine agricole per conto terzi — Mostra mercato bovini di importazione da allevamento.

DOMENICA 9 GIUGNO
Giornata degli alimentaristi — Convegno dell'Unione artigiani — Assemblea delle Casse rurali — Convegno dei periti industriali — Cerimonia di chiusura del corso professionale «Operatori del libro» — Mostra mercato bovini di importazione da allevamento.

LUNEDI' 10 GIUGNO
Convegno dell'Istituto veneto per il lavoro.

MARTEDI' 11 GIUGNO
6.a Mostra allevamenti iscritti agli albi avicoli — 31.a Mostra-concorso nazionale animali da cortile — 3.a Esposizione di razze e incroci per la produzione di uova da consumo.

MERCOLEDI' 12 GIUGNO
Visita dei presidenti e dei segretari generali delle Camere di commercio delle Tre Venezie — 6.a Mostra allevamenti iscritti agli albi avicoli — 31.a Mostra-concorso nazionale animali da cortile — 3.a Esposizione di razze e incroci per la produzione di uova da consumo — Torneo nazionale dei campioni di biliardo.

GIOVEDI' 13 GIUGNO
Giornata avicola — Convegno della cooperazione e mutualità — 6.a Mostra allevamenti iscritti agli albi avicoli — 31.a Mostra-concorso nazionale animali da cortile — 3.a Esposizione di razze e incroci per la produzione di uova da consumo — Concorso di pittura estemporanea — Torneo nazionale dei campioni di biliardo.

103 Jets Pan Am alla settimana Europa U. S. A.

La Pan Am vi offre molti più Jets per gli Stati Uniti di qualsiasi altra Compagnia aerea! 103 Jets ogni settimana dall'Europa agli U.S.A.! Mai è stato così facile volare da un Continente all'altro.

Ora, con il Rateoviaggi Pan American, potete volare in ogni parte del mondo versando solo un mòdico acconto del 10 % — e avrete tutto il tempo, SINO A 24 MESI, per saldare il resto. Profittate dell'occasione: per la prima volta in Italia si vola subito, si paga dopo.

Viaggiate in Gruppo — viaggiate Pan Am! Nel decidere l'epoca del viaggio, tenete presente che la Pan American pratica tariffe stagionali, escursionistiche, speciali per gruppi o per famiglia, in certi periodi dell'anno e per determinate destinazioni. Prima di fissare la data o la stagione dell'anno, consultate perciò, anche in merito ai prezzi, la Pan American.

La vacanza comincia in mezzo all'azzurro. Volare con la Pan Am è già una splendida vacanza: ottimo servizio, cordiale ospitalità, cucina di gran classe. Potete scegliere fra la Prima Classe *President Special* e la famosa *Rainbow* di Classe Economica.

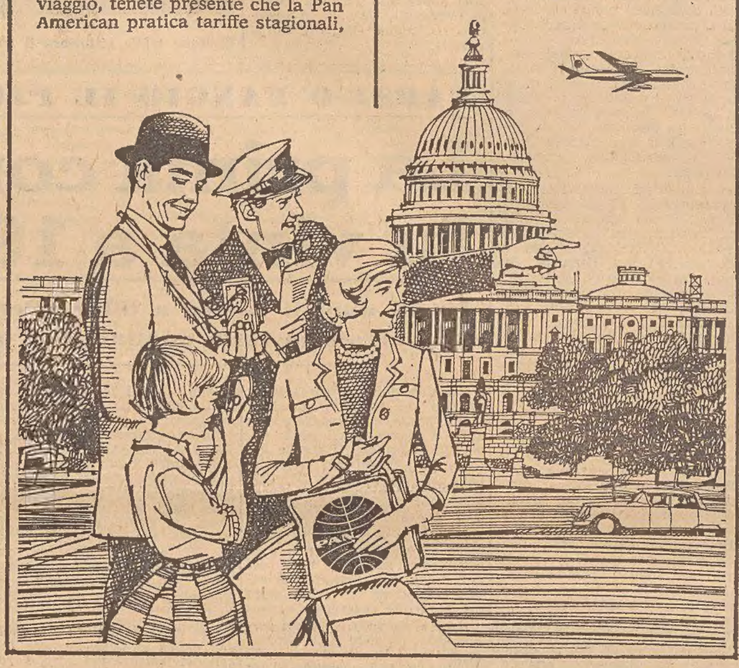
...e il vantaggio che non ha prezzo! Accompagna il vostro volo l'amico migliore per chi viaggia: l'esperienza Pan Am — un vantaggio che non ha prezzo. Dal 1939, la Pan Am ha effettuato più di 107.000 voli transatlantici!

Per prenotazioni rivolgetevi al vostro Agente di viaggio o direttamente alla Pan Am:

Milano 877.241 — Genova 687.541
Roma 470.181 — Firenze 282.716
Napoli 323.061

LA PRIMA SULL'ATLANTICO
LA PRIMA SUL PACIFICO
LA PRIMA NELL'AMERICA LATINA
LA PRIMA ATTORNO AL MONDO

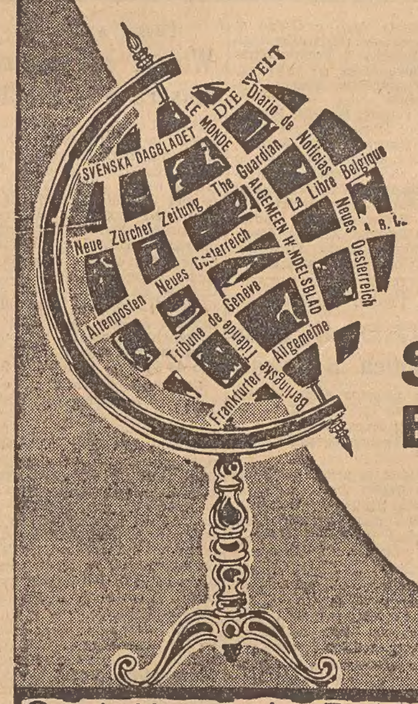
PAN AM



vi troverete meglio con la Pan Am — la più esperta Compagnia aerea del mondo

* in vigore dal 1° giugno.

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia
Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano - Parigi
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.22 DD Milano - Parigi - Bari (3)
17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.40 R Venezia (5)
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
10.40 R Venezia (1)
11.35 R Venezia
11.45 DD Parigi - Milano (2)
12.50 D Parigi - Venezia (3)
13.30 D Bari - Venezia (4)
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna - Venezia (*)
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
2) R 490 A Si effettua dal 2 settembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.21 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Monaco
12.00 A Tarvisio - Udine
15.09 A Udine
17.37 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06 DD Fiume - Lubiana - Zagabria (*)
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.28 D Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.02 A Poggioreale
17.10 DD Zagabria - Fiume
19.35 D Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.40 A Poggioreale

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SOTTO L'ACCUSA DI AVER AIUTATO LA SPIA PENKOVSKY

DESTITUITO NELL'U.R.S.S. IL CAPO DELL'ARTIGLIERIA

Altri due ufficiali superiori puniti per «mancata vigilanza»
Secca smentita alle voci che il delatore non sia stato fucilato

Mosca, 29

Secondo notizie di buona fonte, il Maresciallo Sergei Varentsov, di 62 anni, distintosi durante la seconda guerra mondiale, pluridecorato ed insignito del titolo di «Eroe dell'Unione Sovietica», è stato rimosso dalla carica di comandante dell'artiglieria, a causa dei legami di amicizia con l'ex colonnello Oleg Penkovsky. Questi, come noto, fu condannato a morte e giustiziato recentemente sotto l'accusa di spionaggio. Al termine dello stesso processo, l'uomo d'affari Greville Wynne venne condannato ad otto anni di carcere della libertà.

Varentsov non era stato direttamente implicato nella vicenda. A lui si farebbe, tuttavia, carico di essere stato amico di Penkovsky, di essersi fidato di costui quando già altri lo sospettavano e di avere addirittura protetto lo stesso Penkovsky ritardando la scoperta tempestiva delle attività spionistiche svolte. Più in generale, gli si farebbe carico di non avere dato prova di adeguata vigilanza. E' opinione diffusa che il nome di Varentsov sia stato fatto durante l'udienza a porte chiuse del processo svoltasi il 9 maggio.

Negli stessi ambienti si crede di sapere che Varentsov sia stato privato della sua carica già diversi mesi or sono, poco dopo l'arresto di Penkosky, che risale all'ottobre 1962. Corre anche voce che due colonnelli dell'Esercito russo siano stati colpiti da provvedimenti disciplinari per «mancanza di vigilanza», nel quadro della stessa vicenda. Non si sa se una nuova carica sia stata affidata a Varentsov, ma si crede che egli sia stato retrocesso di grado. Membro del partito comunista fin dal 1951, egli fu eletto membro sostituto del comitato centrale del partito stesso nel 1961.

Il quotidiano «Izvestia», portavoce del Governo, ha confermato questa sera che il Maresciallo Varentsov è stato destituito dalla sua carica per aver protetto Penkovsky e ha precisato che altri due ufficiali superiori, il magg. gen. Poznovny ed il colonnello Buzinov, sono stati colpiti da provvedimenti disciplinari, per avere mostrato allo stesso Penkovsky materiale connesso con la loro attività.

La conferma è contenuta in una intervista concessa al giornale del ten. gen. Gorny della giustizia militare, il quale fu Pubblico Ministero al processo contro Penkovsky a Wynne. Gorny confuta, tra l'altro, le voci secondo le quali Penkovsky non sarebbe stato giustiziato dopo la condanna, ed afferma: «Egli è morto, ha affrontato la morte come uno spregevole codardo». L'alto ufficiale della giustizia miltare precisa, poi, che l'ex maresciallo capo dell'artiglieria, Varentsov, è stato retrocesso di grado e di posizione», mentre gli altri ufficiali coinvolti nella vicenda «sono stati sottoposti a severi provvedimenti sia amministrativi sia disciplinari in seno al partito».

Il gen. Gorny afferma inoltre che diversi amici di Penkovsky non sapevano che questi era una spia e, pertanto, non sono stati processati; tuttavia il loro comportamento «merita un severo giudizio pubblico». Il gen. Gorny rileva ancora che Varentsov, pur essendo in possesso di un rapporto su Penkovsky, contenente qualifiche negative, aiutò l'interessato ad entrare nel Comitato statale per il coordinamento della ricerca scientifica.

Il Procuratore generale al processo Penkovsky fa, inoltre, due messe a punto: i dati trasmessi da Penkovsky ai servizi segreti britannico ed americano non potevano arrecare un grave pregiudizio alla difesa dell'URSS; l'imputato, contrariamente a certe voci, non era il genero del maresciallo Nedelin, già comandante delle artiglierie sovietiche, morto in una sciagura aerea avvenuta nel 1960.

Negli ambienti di Mosca si conferma che l'ex maresciallo Varentsov era una delle figure del mondo militare russo durante e dopo la seconda guerra mondiale. Comandante dell'artiglieria dal 1955, egli divenne, nel maggio 1961, «Maresciallo capo dell'artiglieria» e fu incaricato anche del comando delle unità armate con missili tattici.

Finora sono stati citati, in margine alla vicenda Penkovsky i nomi di tre personalità militari di primissimo piano: Varentsov, il defunto Maresciallo Nedelin ed il Maresciallo Zakharov, il quale ultimo, nel marzo scorso, lasciò la carica di capo dello Stato maggiore generale delle forze armate.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Lisbona — Uno scorcio della stazione con pensilina crollata che ha provocato la morte di 50 persone e il ferimento di una quarantina. Una commissione di inchiesta ha già iniziato i lavori per appurare le cause che hanno prodotto il grave sinistro

LA POLITICA DI KENNEDY
in tema di integrazione razziale

New York, 29

La decisione del Presidente Kennedy di attuare una politica di fermo intervento federale per avviare a soluzione i problemi razziali è ormai un fatto compiuto e i dubbi superstiti riguardano soltanto il metodo. Kennedy ha convocato per martedì prossimo alla Casa Bianca cento dirigenti di grandi aziende commerciali con interessi nel Sud. E' stato poi reso noto che la Casa Bianca ha in preparazione una legge che renderebbe obbligatoria l'integrazione negli impieghi e nell'ammissione dei clienti, in tutti i negozi e gli esercizi pubblici che vendono prodotti provenienti da altri Stati. La struttura dell'approvvigionamento dei beni negli Stati Uniti è tale che non vi è negozio che non venda un qualche articolo, magari la sola carta di cellofan in cui sono avvolti i prodotti, che sia stato fabbricato altrove. La legge di Kennedy equivarrebbe perciò ad un ordine federale di integrazione in tutti i negozi, la cui pratica segregazionista rappresenta un aspetto della discriminazione contro i negri del Sud.

Il noto editorialista Walter Lippman, commentando i fermenti e le proteste, ha scritto che «non vi è dubbio che la nuova generazione di negri americani si sta liberando della mentalità degli schiavi e non è disposta ad accettare tranquillamente una forzata inferiorità nell'istruzione, negli impieghi, nelle abitazioni e nei servizi pubblici».

In un articolo che riflette una opinione assai diffusa di un vasto settore della stampa e del pubblico, Walter Lippman ha inoltre affermato che la politica del Governo in materia razziale deve cambiare: «La causa dell'integrazione — egli ha scritto — deve cessare di essere un movimento dei negri, benedetto dagli uomini politici bianchi degli Stati del Nord. Essa deve diventare un movimento nazionale per l'attuazione delle leggi nazionali, condotto e diretto dal Governo nazionale».

Appello anglo-sovietico per la pace nel Laos

Londra, 29

La Granbretagna e l'Unione Sovietica hanno oggi rivolto un appello congiunto al Primo Ministro laotiano Suvanna Phuma chiedendo a tutti i partiti laotiani di riunirsi per discutere il ristabilimento della pace nel Laos e per cooperare con la Commissione internazionale di controllo. Lo ha annunciato un portavoce del Foreign Office. Come è noto, Granbretagna e Unione Sovietica sono copresidenti della conferenza ginevrina per il Laos.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UNA DELEGAZIONE DI SCIENZIATI ED ESPERTI

...arrivato a Mosca il genero di Macmillan

Non escluso dal programma di Amery un incontro con Kruscev per un sondaggio circa il «vertice»

Mosca, 29

E' giunto stamane a Mosca il Ministro dell'Aviazione britannica, Julian Amery, il quale ha espresso il desiderio di vedere tutto quanto i dirigenti sovietici gli permetteranno, ma non ha voluto dire se la sua visita preluda a quella del suocero, il Primo Ministro Macmillan, per sondare la possibilità di un incontro al vertice con Kruscev. Il Ministro, che è arrivato assieme alla moglie (figlia, appunto, di Macmillan) è stato ricevuto all'aeroporto dal Presidente della Commissione statale per la tecnica aviatoria Dementiev e dal progettista della maggior parte degli aerei sovietici Andrei Tupolev.

A un giornalista che gli chiedeva se il suo viaggio preluda a una visita di Macmillan, nell'URSS, il Ministro dell'aviazione britannica non ha risposto direttamente ma ha detto di essere stato invitato nell'Unione Sovietica già molti mesi orsono. Rispondendo ad altre domande, Amery ha detto di non essere venuto per condurre negoziati specifici ma per discutere ogni aspetto delle relazioni anglo-sovietiche nel campo aeronautico. Infine, a un giornalista sovietico, ha così risposto: «Io sono pronto a parlare con chiunque».

Al momento della partenza, il Ministro dell'Aviazione, Julian Amery, il quale è accompagnato da una delegazione di 14 fra scienziati ed esperti aeronautici, ha definito la sua visita «un gesto di buona volontà» da parte dei due Governi interessati ma non ha fatto alcun accenno alle eventuali implicazioni politiche della sua visita nell'URSS. Amery ha affermato che l'invito sovietico era giunto qualche tempo fa. Rispondendo a una domanda, non ha escluso una sua visita di cortesia al Primo Ministro Kruscev. Il Ministro Amery ha aggiunto che la delegazione potrebbe occuparsi di questioni commerciali ma ha tenuto a precisare che essa è soprattutto una delegazione di tecnici e di progettisti. Gli inglesi, ha detto, vogliono informarsi anche dei piani spaziali sovietici.

Qualche giorno fa, quando fu annunciata la visita di Amery nell'URSS, da varie parti vennero avanzate talune ipotesi sulla possibilità che la visita di Amery, il quale è genero del Primo Ministro Macmillan, possa avere un particolare significato politico e cioè possa essere interpretata come un passo britannico per sondare le possibilità di un vertice con il Primo Ministro sovietico. Naturalmente, non si è avuta alcuna conferma di queste informazioni, ma non si esclude a Londra che nel corso della visita che quasi certamente Amery farà a Kruscev la possibilità di un vertice possa essere sondata.

Oggi varie fonti giornalistiche e politiche accennano alla probabilità di un incontro, il mese prossimo tra il Presidente Kennedy ed il Primo Ministro Macmillan, in occasione della visita, in Irlanda, del Capo della Casa Bianca. Si dice che un incontro del genere sarebbe stato favorito dall'indifferenza francese e dalla non ostilità del Governo di Parigi a un incontro anglo-americano. Tuttavia, fonti molto vicine al Governo, continuano a smentire le voci di un vertice anglo-americano. Oggi queste fonti hanno affermato che non vi è alcun piano per un incontro del genere. Le stesse fonti rilevano che, in media, il Primo Ministro britannico ed il Presidente americano si incontrano due volte all'anno e che se, negli ultimi sei anni Macmillan ha incontrato il Presidente americano 16 volte quest'anno non vi è stato alcun incontro.

L'ULTIMO ANELLO SAREBBE COSTITUITO DALLA SPARATORIA DI MILANO

37 PERSONE DENUNCIATE PER UNA CATENA DI DELITTI

Nel Palermitano vengono loro attribuiti fra l'altro sei omicidi azioni dinamitarde, rapine - Tredici arresti di cui due a Roma

Palermo, 29

37 persone, di cui 13 in stato d'arresto, sono state denunciate alla Procura della Repubblica di Palermo per associazione a delinquere e per una serie di delitti, avvenuti nel Palermitano negli ultimi anni. La denuncia, accompagnata da un voluminoso rapporto, è stata presentata dal dirigente della Squadra Mobile dott. Madia e dal maggiore Favali, Comandante del Nucleo di polizia Giudiziaria dei carabinieri, a conclusione di un primo ciclo di complesse indagini alle quali hanno collaborato la Compagnie carabinieri dei gruppi interno ed esterno ed i Commissariati di P. S. Resuttana, Zisa, Castellammare, Orto Botanico, Duomo e Partinico.

I delitti che vengono attribuiti alle persone denunciate sono sei omicidi, quattro tentativi di omicidio, due attentati dinamitardi, la scomparsa di 4 persone ed alcune rapine. La sequenza di delitti, compresi nella denuncia all'autorità giudiziaria, comincia il 14 novembre 1959 con il tentativo di omicidio nei riguardi del palermitano Vincenzo Maniscalco avvenuto in via Aurispa, in seguito scomparso; viene poi l'uccisione di Filippo Drago, accaduta tre giorni dopo in via Messina Marine; la scomparsa di due commercianti palermitani, Natale Carollo e Giulio Pisciotta, denunciata dai familiari il 20 ottobre 1960; l'uccisione di Calcedonio Di Pisa, avvenuta in piazza Principe di Camporeale il 26 del dicembre dello stesso anno.

Gli altri delitti sono tutti di quest'anno: 8 gennaio: in via Lancia di Brolo tentativo di omicidio nei riguardi di Raffaele Spina; due giorni dopo, attentato dinamitardo in danno di Giusto Picone in via Perpignano; 17 gennaio: scomparsa del commerciante Salvatore La Barbera, lo stesso giorno attentato dinamitardo contro Salvatore Greco; 7 marzo: rapina al mattatoio di Isola delle Femmine; 19 aprile: sparatoria alla pescheria «Impero» con ferimento di due persone; 21 aprile: uccisione di Vincenzo D'Accardi in via S. Agostino; tre giorni dopo, uccisione di Rosolino Gulizzi in via Principe Belmonte; dopo due giorni, uccisione del facoltoso agricoltore Cesare Manzanella e del fattore Filippo Vitale a Cinisi e, ultimo delitto in ordine di tempo, e unico fatto compreso nella denuncia avvenuto fuori della provincia di Palermo, il tentativo di omicidio di Angelo La Barbera, avvenuto il 24 scorso in via Regina Giovanna a Milano.

Il complesso lavoro investigativo ha preso le mosse da un misterioso episodio avvenuto la sera del 14 settembre 1959 in via Giovanni Aurispa, allorchè numerosi colpi di arma da fuoco furono sparati contro l'ebanista Vincenzo Maniscalco. Costui, ferito leggermente e fatto segno, qualche tempo dopo, ad un altro attentato, non volle mai fornire alcun particolare sulla identità degli aggressori. La sua reticenza spinse il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Pasquale Lo Torto, a spiccargli contro un ordine di cattura per favoreggiamento.

Rimesso in libertà provvisoria dopo qualche tempo, il Maniscalco scomparve improvvisamente dopo che aveva detto ai familiari di doversi recare in Calabria per un imprecisato affare di legname. La sua auto, una vecchia «Topolino», fu trovata con gli sportelli aperti sullo stradale di Bellolampo. Il Maniscalco sarebbe stato un sicario e la sua scomparsa sarebbe avvenuta ad opera dei fratelli Salvatore e Angelo La Barbera.

A distanza di qualche anno fu denunciata alla polizia la scomparsa di Natale Carollo e Giulio Pisciotta, quest'ultimo assai conosciuto nel rione Papireto. Su questo episodio non si è mai saputo nulla di preciso. Dopo la scomparsa del Maniscalco e quella susseguente del Carollo e del Pisciotta una vera e propria frattura si sarebbe venuta a creare fra il gruppo capitanato da Salvatore Greco dei Ciaculli, pericoloso pregiudicato legato al latitante Luciano Liggio di Corleone, e il gruppo facente capo ai fratelli Salvatore e Angelo La Barbera. In una riunione, alla quale avrebbero partecipato numerosi esponenti della malavita anche della provincia, il Greco e i La Barbera sarebbero venuti ad aperto contrasto.

Da questo momento ha inizio la lunga sequela di rappresaglie fra gli elementi dei due gruppi. Il 17 gennaio scorso scomparve Salvatore La Barbera: i rottami della sua «Giulietta sprint» furono trovati bruciati sulla strada di Santo Stefano Quisquina, in provincia di Agrigento. Nello stesso giorno fu compiuto un attentato dinamitardo contro la casa di Salvatore Greco nella borgata Ciaculli. Circa la natura dei contrasti che hanno determinato la cruenta rivalità tra i gruppi delinquenziali nulla è dato sapere. Non è tuttavia da escludere che tali contrasti abbiano ad oggetto i proventi dei vasti traffici ai quali molti esponenti dei gruppi sono interessati.

Le indagini relative alla sparatoria di venerdì scorso a Milano nel corso della quale rimase gravemente ferito il siciliano Angelo La Barbera, hanno avuto i primi sviluppi romani con l'arresto di un commerciante e di un ragioniere, siciliani anch'essi, i quali sono ritenuti implicati nei fatti milanesi. Si tratta del ragioniere Giuseppe Di Mauro e del commerciante Ernesto Marchese. Secondo le risultanze delle indagini condotte dai carabinieri del nucleo, ambedue farebbero parte di una associazione a delinquere la cui attività sarebbe culminata appunto nel ferimento del La Barbera.

Due contusi

Precipita un aereo con 65 militari

Manhattan, 29

Un «Constellation» noleggiato dall'Esercito americano per il trasporto di 65 militari è precipitato e si è incendiato mentre atterrava all'aeroporto di Manhattan. Soltanto due militari sono rimasti contusi.

MENTRE SI CONFERMA LA VISITA DI DE GAULLE NEGLI STATI UNITI

La Francia insiste per avere il ruolo di guida dell'Europa

Couve de Murville ha chiesto a Washington il rispetto dell'autonomia politica del Paese - Intanto si allarga il solco con gli anglosassoni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 29

De Gaulle si recherà negli Stati Uniti per incontrarsi con Kennedy, lo ha annunciato il titolare delle Informazioni, Peyrefitte, al termine dell'odierno Consiglio dei Ministri, anche questa volta dedicato in larga misura all'esame dei problemi internazionali. «Il Generale si considera debitore di una visita a Kennedy e alla sua signora» — ha detto Peyrefitte, ricordando che il Presidente americano era stato in visita ufficiale a Parigi nel maggio del '61, poco dopo il suo insediamento alla Casa Bianca — la visita sarà restituita al momento più opportuno». Quando? Non subito. L'emmeno nell'immediato futuro. De Gaulle deve recarsi in luglio a Bonn e in ottobre nell'Iran, e fra i due viaggi effettuerà una duplice tournée in provincia. La visita a Kennedy, dunque, sarà per la fine dell'anno, o per i primi mesi del '64. Verosimilmente collegata con il viaggio presidenziale che il Quai d'Orsay prepara nei Paesi della America latina.

Il calcolatissimo annuncio di Peyrefitte conferma che il soggiorno di Couve de Murville a Washington ha introdotto importanti elementi di distensione fra i due Paesi, ma che Parigi subordina il viaggio di De Gaulle negli Stati Uniti e la conseguente normalizzazione dei rapporti al compimento di certe condizioni. Couve De Murville (il quale ha riferito al Consiglio dei Ministri sui colloqui di Washington e sulla Conferenza atlantica di Ottawa) ha chiesto a Kennedy di provare in concreto la volontà americana di rispettare l'autonomia politica della Francia, sui piani europeo e atlantico.

Più precisamente l'Amministrazione americana dovrebbe: a) cessare di opporsi alla «Force de frappe»; b) non ostacolare il raggruppamento europeo previsto da De Gaulle (piano Fouchet per una Confederazione dei Paesi della CEE); c) non sollecitare l'evoluzione atlantica del Mercato Comune e non esercitare pressioni sugli Alleati europei finchè non saranno note le reazioni dei Paesi della CEE alle proposte di De Gaulle. La visita del Generale alla Casa Bianca dovrebbe insomma sanzionare — secondo la diplomazia gollista — la «leadership» europea della Francia.

De Gaulle, dunque, continua a non fare concessioni. «La Francia gollista, — ha osservato „Le Monde" — sta ottenendo, con metodi da tutti criticati, risultati per essa soddisfacenti. Si limita a fare, come è accaduto ad Ottawa, qualche piccola concessione, per calmare le acque, e per il resto tira diritto. Tutti protestano, ma a Parigi ci si disinteressa delle proteste per interessarsi soltanto ai risultati concreti. E' così, ad esempio, che viene trascurato il preambolo del Trattato franco-tedesco, per riprendere in considerazione soltanto il risultato positivo rappresentato dalla sua ratifica alla quasi unanimità. Si tratta di una politica concreta e realistica, resa possibile dalle debolezze degli alleati.

Senza sbocchi fino a ieri, non lo è più oggi, anche perchè i conservatori inglesi, dominati dalle preoccupazioni elettorali, offrono a De Gaulle nuovi organismi per resistere sulle sue posizioni. Fino a che punto il gioco di De Gaulle riuscirà? Qual è il prezzo che gli alleati europei dovrebbero pagare? Le risposte si troveranno nelle vicende diplomatiche dell'estate e dell'autunno prossimi. Intanto De Gaulle continua a scavare il solco che, a suo giudizio, dovrebbe dividere gli «europei» dagli «anglosassoni». Il recente annuncio, fatto a Vienna dal Ministro dell'agricoltura francese Pisani, che «la Francia è favorevole all'ingresso dell'Austria nel MEC», e l'accento che De Gaulle ha messo sulla «vocazione europea» della Svezia nel rendere omaggio al Re Gustavo VI, attualmente a Parigi, rientrano in questa linea di condotta.

Ugo Ronfani

VITTIME E DANNI CAUSATI DAI TEMPORALI

Pioggia di fulmini Due contadini uccisi

Parma, 29

Un fulmine ha causato la morte di un colono e ne ha ferito leggermente la figlia nel corso di un temporale abbattutosi oggi nella zona di Solignano, presso Parma. La folgore, dopo aver demolito una grossa quercia ha sfiorato Artemisia Golfini, di 25 anni, che spargeva nel cortile il becchime per le galline, provocandole leggere ustioni ad una gamba, è entrata nella stalla poco lontana, colpendo e uccidendo il colono Pietro Golfini di 53 anni, mentre stava rifacendo il giaciglio alle bestie.

Un analogo incidente è accaduto presso Brescia, ove un contadino è stato ucciso dalla folgore mentre coglieva ciliegie.

Una serie di furiosi temporali con violenti acquazzoni e fulmini si è abbattuta nel pomeriggio anche sulla provincia di Ferrara. A Jolanda di Savoia, nel fondo Crispa, un fulmine è piombato su un fienile, provocando l'incendio di 200 quintali di foraggio e la distruzione del tetto e di parte del fabbricato.

A Formignana una folgore è penetrata, attraverso l'antenna del televisore, nell'abitazione di Gino Bugelli di 56 anni mettendo fuori uso il televisore, l'apparecchio radio, il frigorifero, frantumando i vetri delle finestre e provocando il distacco dell'intonaco in alcune stanze.

Un violento temporale, accompagnato da scariche elettriche e da un vento fortissimo, si è abbattuto nel primo pomeriggio anche sulla Spezia e dintorni. Un fulmine ha colpito l'antenna del ripetitore della televisione sul monte Parodi, facendo danni che sono stati riparati in due ore.

PROTESTA CONTRO L'INCUBO DEI LICENZIAMENTI IN LORENA

Marciano su Parigi le mogli dei minatori

Parigi, 29

Cinquecento mogli e figlie di lavoratori delle miniere di ferro della Lorena hanno effettuato oggi una «marcia su Parigi» per esporre alle autorità competenti le loro preoccupazioni circa l'avvenire del bacino minerario lorenese. Numerose delegazioni femminili, provenienti dai centri minerari dei dipartimenti della Mosella e di Meurthe-et-Moselle, si erano date convegno all'alba a Piennes, la cittadina dalla quale, il 13 marzo scorso, erano partiti i seicento minatori che parteciparono alla prima «marcia su Parigi».

La folta delegazione era condotta dalla signora Caro, moglie del Sindaco di Piennes e presidentessa del comitato di mogli dei minatori per la difesa del bacino di ferro lorenese. «Siamo venute a difendere il nostro pane — ha dichiarato la signora Caro all'arrivo a Parigi — siamo sempre state al fianco dei nostri mariti quando erano in sciopero, ma oggi abbiamo ritenuto che spettasse a noi di condurre l'azione. Non si tratta di semplici rivendicazioni salariali: vogliamo respingere la minaccia di disoccupazione e di licenziamenti che pesa sulla nostra regione».

Il gruppo è giunto nella capitale in fine di mattina. A bordo dei pullman le donne hanno attraversato la città e nel primo pomeriggio si sono riunite davanti agli Invalides. Là il corteo si è sciolto e si sono formate varie delegazioni che si sono dirette verso i Ministeri dell'Educazione nazionale e dell'Industria e commercio e verso l'Assemblea nazionale.

E/19-QE

Noi vogliamo che il vostro prossimo appuntamento sia ancora con una Stazione di Servizio Esso. Per questo vi diamo l'assistenza più attenta ed esperta e siamo attrezzati per fornirvi tutto quanto vi occorre sulla strada. Quando ripartite da una Stazione Esso la vettura è a posto e scatta veloce e sicura con **Esso Extra, il supercarburante che eleva a potenza il rendimento del motore.**

alla Esso è tutto extra

prodotti - servizi - assistenza

Esso

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3.30 per cento.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A.A.A. CUOCA per casa riposo cercasi. Cologna 29. 64306 B
DOMESTICA stabile per 2 persone cerco. Donota 1, tel. 35032. 24942. B
DOMESTICA stabile con referenze cercasi. Siderini, via S. Caterina 5. 44523 B
PRESTASERVIZI referenziata ottima retribuzione, cercasi. Rivolgersi via Romagna 15. 64299 B
PRESTASERVIZI mattino ore da combinarsi cercasi. Telefonare 56062. 64320 B
PULITRICE ore da combinare cercasi. Desimon, v. Rossetti 67 44514 B
STABILE massimo 35enne cercano coniugi con bambina. Serietà e trattamento garantiti. Telefonare 31609. 44534 B
STABILE referenziata cercasi. Presentarsi Tommaseo 4. 24952 B
STABILE cerca famiglia adulti. Telefonare 90595. 24937 B
STABILE cercasi, ottimo stipendio. Telef. 44451. 24938 B
STABILE tuttofare escluso bucato cerca famiglia tre adulti. Telefono 36440. 64337 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 44526 C
A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 24899 C
A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 723823. 44501 C
GIOVANE militesente serio volonteroso ben preparato culturalmente offresi lavori ufficio, magazzino o altro per incarichi fiducia disposto cauzionare. Cassetta 24595 C, UPI.
IMPIEGATA pratica settennale tutti lavori ufficio offresi mezza giornata. Cass. 44487 C, UPI.
INFERMIERA offresi. Telefonare 28625. 64272 C
INFERMIERA media età referenziata praticissima in tutte infermità offresi distinta famiglia. Tel. 91386. 64326 C
RISCUOTITORE serio 38enne bella presenza offresi anche a ore. Telef. 74256 dopo le 21. 24957 C
STENODATTILOGRAFA, anni 18, secondo impiego offresi. Telefono 35452. 44316 C
19ENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio assolte biennali offresi. Tel. 98710. 24892 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA diplomata pedicure occhi pollini unghie incarnate riceve signore e signori Ginnastica 20 telef. 51065. 64183 CC
CONFEZIONANSI per magazzini vestaglie gonne lenzuola tovaglie. Cassetta 44488 CC, UPI.
LABORATORIO specializzato impianti antenne I e II programma e riparazioni televisori. Interventi immediati. Telefonare 75233. 24933 CC
PERMANENTI e tinture splendide e messa in piega rinforzata, a scopo reclame, a prezzi veramente vantaggiosi nel nuovo Salone Lizy, via Ghega 3, tel. 68742. 64 CC
TAPPETI puliture lavature restauri riparazioni manutenzione esegue unica impresa esistente. Telef. 95341. 24920 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A. APPRENDISTI ambosessi volonterosi cercansi. Bar Garibaldi. 64302 D
A. BAR D'Annunzio 11, cerca apprendista riposo domenicale. Tel. 90608. 987 D
A DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 111 N SPI, Milano. 5839 D
ABBIGLIAMENTO richiede esperta venditrice qualificata. Cassetta 24894 D, UPI.
AIUTO banconiere-ra cercasi. Presentarsi subito. Buffet Rico. 64336 D
AIUTO banconiera 17-20 anni, cercasi per bar nuova apertura. Tel. 44068. 44500 D
APPRENDISTA banconiera cerco, buon orario. Telef. 58225. 44517 D
APPRENDISTA parrucchiera volonterosa ottima paga. Salone Nedda, strada di Fiume 47. 24955 D
APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Tel. 28671. 24948 D
APPRENDISTA bar orario diurno cercasi. Tel. 732209. 44510 D
APPRENDISTA barista pratico cercasi prontamente. Bar Si, Roma 18. 44527 D
APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Bar Elixir, viale D'Annunzio 27. 64335 D
APPRENDISTA fotografa cercasi. Foto de Rota, largo Barriera Vecchia 9. 44497 D
APPRENDISTE banconiere e banconiere donne cercansi. Presentarsi Torrefazione La Portizza, p.zza della Borsa 5, ore 18-20 24918 D
ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Scrivere Cassetta 4013 SPI, Torino. 5896 D
BANCONIERE e aiuto banconiera cercansi. Gran Bar, Carducci 8. 24945 D
BRACCIANTE giovane cercasi. Aries, F. Severo 1988, tel. 50596. 64315 D
COMMESSA abbigliamento desiderosa migliorare paga superiore sindacale. Offerte sub cassetta 24939 D, UPI.
DEGUSTAZIONE cerca apprendista banconiera orario lavoro 8-12 - 15-17 festività domenicale eventuale sabato pomeriggio. Telefonare 27993 mattinata. 64333 D
DISEGNATORI edili esperienza disposti trasferirsi Milano cercansi. Indicare curriculum pretese referenze. Scrivere Casella 200 C SPI Milano. 5928 D
FALEGNAMI, mezzilavoranti e apprendisti cercansi. Falegnameria Vitrani, via Pindemonte 9, telef. 76360. 44507 D
GARAGISTA pratico cercasi. Presentarsi via Feltre 9. 64330 D
GIOVANE geometra disposto dedicarsi preventivi computi metrici trasferirsi Milano cercasi. Indicare curriculum pretese referenze. Scrivere Casella 201 C SPI Milano. 5929 D
IMPORTANTE organizzazione libraria cerca ambosessi maggiorenni, serietà, presenza, iniziativa, dinamismo, studi medio superiori. Ampie possibilità. Offerte dettagliate manoscritte. Cassetta 24958 D, UPI.
IMPORTANTE industria cerca per conduzione filiale vendita elementi giovani dinamici disposti trasferirsi preparati campo vendita organizzazione governo venditori. Scrivere SPI cassetta 70 A Padova. 5920 D
INTERNISTA pratica cercasi. Caffè San Marco, Battisti 18. 64304 D
LAVORANTE fissa e lavorante mezza giornata cercansi. Sartoria Valente, via San Nicolò 12, telefono 31715. 64284 D
LAVORANTE o mezzalavorante pratica manicure cercasi. Salone Annamaria, tel. 96711. 64296 D
LAVORANTE parrucchiera capace cercasi. Tel. 68361. 64327 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera pratica manicure 5000 paga cerco urgente. Telef. 96711. 24893 D
PARRUCCHIERA mezzalavorante capace manicure cercasi. Via dell'Istria 116. 64292 D
PASTICCIERE finito e aiuto pasticciere cercansi; lauto stipendio. Via S. Lazzaro 5, tel. 38046. 24911 D
PELLICCIAIA lavorante macchinista cercasi. Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 64301 D
PROPAGANDISTE abili esperte per negozi alimentari cercansi. Telefono 41840. 64310 D
RAGAZZA giovane capace ore 8-18 cercasi. Presentarsi S. Nicolò 12, negozio automobili Simca. 24968 D
RAGAZZA 14-15enne per negozio cercasi. Tel. 24315. 64298 D
RAGAZZETTA 15-16 anni desiderosa imparare mestiere pelliciaia cercasi. Mazaroli, largo Barriera Vecchia 11. 64301 D
RAGAZZO 16-18enne per stazione servizio auto cercasi. Total, viale Miramare 233/1. 44496 D
RAGAZZO per macelleria cercasi. Pacor, piazzale Rosmini. 64270 D
RAGAZZO macelleria cercasi. Telefonare 55201. 64323 D
RAGAZZO aiuto officina 18enne cercasi. Vidali 4. 64328 D
STIRATRICI capaci per vestiti a mano, sarte e garzone portatrici per negozio cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 1930 D
STIRATRICI per stiratura a macchina cercansi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4 (San Giovanni). 64295 D
TORREFAZIONE caffè cerca esperto venditore stipendiato ben conosciuto alimentari, bar. Telefono 37952. 64310 D

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTASI stanza matrimoniale casa lussuosa, paraggi C. Marzio, tel. 31878. 150 F
CAMERA mobiliata semplice ambiente signorile, donna seria affittasi. Tel. 56733. 44514 F
MOBILIATA bella tranquilla senza comodo cucina affittasi a distinta impiegata. Telef. 90154. 64308 F
MOBILIATA escluso donne affittasi. Via Roma 23, II, sinistra ore 8-15. 24954 F
MOBILIATA affittasi persona occupata. Telefonare 59892 ore 8-10, 13-15. 24949 F
STANZA ariosa con bagno presso due signori affittasi distintissimo. XX Settembre 86, tel. 52314. 24967 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ SCHOOL accettansi iscrizioni nuovo ciclo corsi estivi a vario livello. Inglese, francese, tedesco, spagnolo, sloveno e croato. Tel. 23121, piazza Ponterosso 2. 163/4 G
ESTETISTE, massaggiatrici, indossatrici, esperte moda, eleganza corsi Centromoda, Battisti 8. 24901 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

GATTA siamese smarrita paraggi vie Fabio Severo, Coroneo, Ospedale militare. Pregasi telefonare 64880; mancia. 64312 H
OROLOGIO polso Lip caro ricordo smarrito. Pregasi rinvenitore telefonare 372848; mancia 24950 H
PAPPAGALLETTO piccolo smarrito paraggi via Kandler. Pregasi telefonare 49105. 64324 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2-3-4-5 camere cucina bagno centro città. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 163 I
A.A.A. APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta via Flavia. Altro 2 stanze stanzetta cucina bagno poggioli centralnafta ascensore stessa zona affitta IMMOBILIARE GIULIANA, p. Dalmazia 3. 28300. 64309 I
A.A. APPARTAMENTI bistanze soggiorno servizi centralnafta Revoltella, altri 3-4 stanze Scorcola, XX Settembre, Barriera, Pietà, Rossetti, affitta Atec Goldoni 1. 87 I
A.B. AGEP, passo Goldoni 2 affitta: SANGIACOMO, bistanze tinello bagno poggioli centralnafta ascensore. CENTRALE, 4 stanze autoriscaldamento adatto studio. VIALE, lussuoso 4 stanze biservizi centralnafta ascensore. 8376 I
APPARTAMENTI zona COLOGNA, prossima consegna, 2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno gabinetto separato poggioli ripostiglio ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8382 I
APPARTAMENTINO paraggi Marina, 2 camere stanzetta cucina gabinetto 20.000 mensili affittasi. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 64331 I
APPARTAMENTO zona TIGOR, 3 stanze stanzetta cucina gabinetto completamente rinnovato affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 8384 I
APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 8390 I
APPARTAMENTO in villa zona MONTEBELLO, 4 stanze cucina bagno poggioli centralnafta affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8391 I
APPARTAMENTO zona MARINA con vista mare, 4 stanze cucina gabinetto affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8392 I
APPARTAMENTO paraggi Dreher, 2 camere cucina 20.000 mensili affittasi. Paduina 3. 24961 I
APPARTAMENTO stanza stanzetta cucina camerino 20.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 24962 I
APPARTAMENTO (nuovo stadio), 2 stanze soggiorno cucinino centralnafta 27.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 24962 I
APPARTAMENTO signorile S. Andrea, 2 stanze salone riscaldamento centrale cantina doppi servizi terrazza soleggiata libero dicembre affittasi. ACIT, S. Lazzaro 3, 68810. 8394 I
APPARTAMENTO salone bistanze doppi servizi centralnafta zona Hermet altro mobiliato centralissimo 3 stanze stanzetta servizi altro paraggi D'Annunzio libero 1.o luglio 3 stanze cucina bagno affittiamo. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 64319 I
APPARTAMENTO 5 stanze riscaldamento autonomo bagno affittasi 30.000. Tel. 68888. 64307 I
APPARTAMENTO Baiamonti, 3 stanze soggiorno centralnafta 35.000, altro salone bistanze terrazza Rozzol 40.000 affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 64314 I
APPARTAMENTO paraggi Alfieri, rinnovato, 3 stanze bagno cucina cantina ripostiglio poggioli autoriscaldamento ascensore, libero affittasi. Tel. 37703. 64297 I
CAMERA cucina gabinetto 12 mila mensili poche spese affittasi. Amministrazione Paduina n. 3. 24961 I
LOCALE d'affari affittasi qualsiasi attività paraggi Garibaldi mq. 35. Cassetta 64318 I, UPI.
LOCALE ottima posizione adatto bar, 80 mq. con WC zona ottimo sviluppo affitta prontamente IMMOBILIARE «CIVICA», piazza Sangiovanni 4, 61712. 8385 I
LOCALE in via A. Emo, mq. 100, 3 fori, adatto qualsiasi attività, affittasi. Tel. 68010. 24638 I
LOCALE nuovo via dell'Istria 80 mq. pronto ingresso. Altri vie Settefontane, Sanzio, Piandemonte, Sinico, Industria, Pollaiuolo, adatti attività varie affitta IMMOBILIARE GIULIANA. 28300. 64309 I
LOCALETTO affittasi per calzolaio e diverse attività artigianali. Telef. 34786. 64293 I
QUARTIERE tre stanze grande soggiorno cucina bagno riscaldamento panoramico affittasi. Telefonare 91121. 64338 I
STANZA con focolaio; altro stanza cucina affittansi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa n. 4. 24963 I

L Rich appart bott. L. 30

A.A. CERCASI appartamento in affitto paraggi Marina, 3 stanze accessori. Referenze ottime. Telefonare 62670. 8375 L
APPARTAMENTO 2 stanze bagno o senza cercasi affitto. Telefonare 55732. 24940 L
APPARTAMENTO 2 stanze cucina riscaldamento termonafta, centro, cercasi affitto. Telefonare 96954. 64294 L
MONFALCONE cercasi affitto appartamento o villetta 5 stanze più servizi riscaldamento. Cassetta 1876 L, UPI. Trieste.

M Vendite d'occas. L. 40

A.A. ASSORTIMENTO vasto troverete al Mobilificio «Gianna» via Nordio 4, di matrimoniali, camere pranzo, soggiorni, salotti, divanletto, cucine, guardaroba, camere scapolo, entrate, attaccapanni, pezzi singoli. Prezzi imbattibili; facilitazioni.
A. ELETTRODOMESTICI primarie fabbriche. Lavabiancheria. Frigoriferi. Cucine. Concessionario Ditta Zennaro, deposito S. Lazzaro 16. 44480 M
CUCINA gas Zoppas, lampadario, vestiario seminuovo vendonsi. Tel. 45560. 24971 M
CUCCIOLI pastori tedeschi, cocker spaniels fulvi. Pedigrée LOI. Leo, via Faiti 76 A, Gorizia. 435 M
LAMPADARI moderni ed in stile. Concessionario delle migliori fabbriche italiane da Mario Bonifacio, via Roma n. 20, Servizio Butangas. 1738 M
MACCHINA Singer lussuosa 36.000 zigzag occasione; altre 9.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate. Rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 24969 M
MACCHINA Singer 15.000, rientrante bellissima 20.000, nuove ottime marche, automatiche zigzag, vari modelli mobiletti eleganti. Riparazioni, scambi. Cosulli, Manzoni 4, telef. 96925. 44405 M
MACCHINA Singer lussuosa, altra 19.000 zig-zag automatica. Nuove convenienti garantite elettriche valigia. Assortimento mobiletti. Rimodernature riparazioni. Gramaccini, Barriera 10. 24944 M
MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 24904 M
PELLICCERIA Ziliotto. Casa specializzata per qualità lavorazione vendita del persiano. Troverete vasto assortimento visoni lontre ocelot messicani peludas africani castori castorini breitschwanz cavallini ratmusqué foche. Prezzi confrontateli giudicherete. Ziliotto, via Milano 16, tel. 29374. 64322 M
TELEVISORI tedeschi vendonsi. Ritiro TV usato valutazione 100.000. Telefonare 75233. 24933 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 64325 N
A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 64316 N
A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

NN Mobili e pianof L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Tel. 28551 oppure 63751. 24890 NN
A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telef. 30358. 64325 NN
A. ARMADI 15.000, attaccapanni 9000, poltroncletto 18.000, panchetteletto 30.000, brandine 4900, lettini con materasso 12 mila, carrozzine pieghevoli 3800, due usi 13.000, salotti 48.000, matrimoniali 120.000, tinelli 85 mila, cucine tutto formica prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 24919 NN
CUCINE. Assortimento nuovi modelli esecuzione perfezionata tutto formica. Americane colorate, svedesi teak uso soggiorno: componibili, angolo, singoli per cucinino. Garanzia illimitata. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN
MATRIMONIALI comuni lussuosissime prezzi bassissimi massima garanzia ratealmente. Piccardi 49. 24818 NN
PIANINO incrociato piastra tedesco vendo occasione. Via Ginnastica 41, Svagelj. 64329 NN
POLTRONA letto vendesi 12.000 Paulatto, p. Ospedale 3, I piano 24951 NN
SALOTTO triangolare gomma piuma e mensola modernissimi vendonsi. Tel. 62266. 24972 NN

O Commerciali L. 40

BETONIERA litri 350 cercasi affitto oppure acquistasi usata. Cassetta 64321 O, UPI.
GRU braccio minimo 25 metri cerca noleggio Impresa. Cassetta 64321 O, UPI.

P Rappr. piazzisti L. 35

A.A.A. PRODUTTORI ambosessi cercansi immediatamente. Presentarsi Euroman-Smid, via Udine 87, II. 104 P
AFFIDO gratis campionario confezioni tessuti vendita rateali privati. Scrivere cassetta 527 R SPI Firenze. 5833 P
BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubbliman 159/35 Biella. 1940 P
CERCANSI rappresentanti tessuti vendite rateali. Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 5898 P
IMPORTANTE industria farmaceutica cerca laureato farmacia chimica militesente massimo 35 anni per propaganda medica Trieste, Udine, Gorizia. Cassetta SPI 5/A Verona. 5923 P
INDUSTRIA vernici importanza nazionale cerca zone libere rappresentanti esperti, introdotti industria, edilizia, rivenditori. Ottimo trattamento comprovando pratica introduzione referenziando. Scrivere cassetta 4015 SPI Torino. 5914 P
PROPAGANDISTA farmaceutico, auto propria, buona esperienza, introdotto province Gorizia-Udine, scopo migliorare esamina proposte, anche eventuale abbinamento. Fermoposta Monfalcone, patente 545962. 432 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

ATTENZIONE è arrivato il motoscooter Aermacchi Brezza 150 cc. Un capolavoro di linea e finitura e costa soltanto lire 139 mila. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, v. Machiavelli 28. 62 Q
KATAMAR seminuovo vendesi o scambiasi con motoscooter. Telefonare 29604. 1941 Q
MOTOGILERA presenta il nuovo scooter 50 4 tempi senza targa senza patente. Provatelo. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 24909 Q
SPYDER Innocenti '62, Spyder 103 TV '56, 103 '58-'56, 600 '56, 500 A, 1900 '57 Super, Belvedere 54. Anche a rate, Ginnastica n. 60-c. 24973 Q
VESPAGENZIA S. Francesco 44 telefono 28940. Consegna pronta dei nuovi quattro modelli. Rateazioni senza anticipi. Scooters e motofurgoni usati. 23944 Q
600 e Belvedere vendonsi. Via Campanelle 106. 44548 Q
600 furgone vendo a privato. Giuliani 11, tel. 55221. 64305 Q
1100 53 ottimo stato bicolore vendesi occasione. Telef. 27376 ore 13-14.30. 44515 Q
«1200» '60, 1200 Vignale '58, 103 '58-'57, 600 '58-'57-'56, 500 N '58. A rate. Valle 6. 24975 Q
«1900» Super ottimo stato vende privato permutando o rateizzando. Tel. 68706. 24974 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A.A. FINANZIAMENTI a commercianti artigiani stipendiati anche sino 24 mensilità concedonsi rapidamente. ComFai, telefono 61520. 64313 R
A. CESSIONI stipendio parastatali privati migliori condizioni otterrete attraverso Finanziaria Ausiliaria Piemontese, via Garibaldi 20, Torino. 5891 R
A. FINANZIAMENTI in genere incremento attività massima rapidità discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8371 R
AFFARONE! Trattoria fortissimo lavoro vasta licenza macchina espresso gelati grandissimo giardino vendo 4.000.000. Telefonare 37703. 8372 R
ALIMENTARI vendesi o affittasi. Via Fornace 11. 64317 R
FRUTTA erbaggi vendo per ragioni di famiglia, Rossetti 31. Telef. 90398. 64303 R
FRUTTA VERDURA affittasi-vendesi condominio. Telefonare 28109 ore 10-14. 24970 R
TRATTORIA grande giardino modernamente arredata con appartamento 2 camere accessori vendesi causa ritiro. Salone parrucchiere centrale vendesi 650 mila. Cartoleria vasta licenza vendesi 600.000 rara occasione. Agenzia, corso Garibaldi 11. 24953 R
5-6 MILIONI, buon interesse, solidissime garanzie, cercansi. Scrivere cassetta 64315 R. UPI.

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1298. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, una-quattro stanze, ogni comfort, doppi servizi, disponibilità vari piani, poggioli vista mare, linee 14, 17, consegna PRIMAVERA '64. GIUSTINELLI 6, ogni comfort, disponibilità 2 stanze, servizi: PIANO ATTICO, QUINTO, AMMEZZATO, consegna LUGLIO. 162 S
A.A.A.A.A.A.A. VENDONSI appartamenti lusso, città, 4-5-6 camere cucina servizi. Altro casa padronale con annesso terreno per costruzione. Agenzia Aurora, Ginnastica 1 primo. 164 S
A.A.A.A.A.I. CORONEO - Ronco iniziata costruzione edificio condominiale appartamenti 3 stanze cucina servizi separati poggioli ascensore centralnafta. Al VII piano stupendo attico sette stanze grande terrazza. REVOLTELLA costruenda palazzina condominiale posizione panoramica appartamenti 2-3 stanze servizi poggioli ascensore centralnafta finiture accurate accettansi prenotazioni. FLAVIA appartamento nuovo soleggiato pronto febbraio stanza soggiorno cucinino bagno poggioli ripostiglio ascensore centralnafta ottimo investimento capitale I piano, vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 64309 S
A.A.A.A.A.I. LOCALI affari in costruendo complesso condominiale via Gambini-Manzoni prenotansi vendite. RIGUTTI - D'ANNUNZIO prossima consegna locale 57 mq. nuovo vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 64309 S
A.A.A.X. CONDOMINIO SOLE inizio costruzione seconda palazzina, appartamenti 1 stanza soggiorno cucinino lire 3.500.000; 2 stanze soggiorno lire 4.300.000; 2 stanze cucina tutti i comforts poggioli VISTA MARE facilitazioni di pagamento vendonsi. Informazioni: IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8373 S
A.A.A.X. INVESTIMENTO capitale, appartamenti nuovi imminente consegna, 1 stanza cucina; 2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta. Affittuario disponibile, reddito 9 per cento vendonsi. IMMOBILIARE NISTRI, Orologio 6. 8374 S
A.B. CENTRALISSIMI. Prossimo inizio costruzione stabile signorile. Appartamenti tristanze biservizi centralnafta ascensore. ATTICI, bistanze terrazza. Ampi LOCALI adatti varie attività. Visione progetti, prenotazioni AGEP, passo Goldoni 2. 8380 S
A.B. GHIRLANDAIO. Costruzione stabile 7 piani centralnafta ascensore. Appartamenti 1-2-3 stanze soggiorni bagno poggioli. Altro 4 stanze salone. Facilitazioni pagamento. Sicuro investimento capitali. AGEP, passo Goldoni 2. 8377 S
A.B. MEDIA (Garibaldi). Costruzione 2 stabili signorili. Appartamenti 1-3 stanze soggiorni biservizi centralnafta ascensore. ATTICI, 4-5 stanze terrazze. Rifiniture accurate. Accessori lusso. Ampi LOCALI affari, AGEP, passo Goldoni 2. 8379 S
A.B. PIEMONTE (Impresa LIONETTI & RAGONE). Costruzione edificio signorile, posizione soleggiatissima, tranquilla. Zona verde. Rifiniture massimo lusso ogni comforts. Servizi doppi-tripli, due ascensori, poggioli. Appartamenti da: stanza soggiorno; tre-quattro stanze salone. Vendite dirette conto Impresa: AGEP, passo Goldoni 2, dott. Zotti, Fizi 10. 8378 S
A.B. SANGIACOMO (Industria). Iniziata costruzione stabile condominio. Appartamenti bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 8381 S
A. COMPLESSO SIGNORILE zona PICCARDI, 2-3 stanze stanzetta cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8387 S
A. ZONA industriale terreno mq. 8000 recintato muro con capannoni vicinanza via Flavia adattissimo fabbrica libero vendesi anche parzialmente. Offerte Cassetta 24956 S, UPI.
AFFARONE a Udine! Lussuosi appartamenti in graticielo di vetro, 5 stanze doppi servizi poggioli ascensore centralnafta vendonsi. Telefonare n. 94873, Trieste. 8325 S
AFFARONE! Vendo oppure permuto 2 palazzine nuove di 11 appartamenti con terreno. Telefonare 94873. 8318 S
AFFARONE! Locali nuovi Opicina, Rozzol, Marina (magazzini paraggi Stazione, Boccaccio, Sangiacomo) vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare n. 94873. 8320 S
AFFARONE! Nuovi appartamenti 1 fino 5 stanze, locali, ville vendonsi facilitazioni pagamento, Opicina, via Doberdò 8. Visitare ore 9.30-13 oppure telefonare 94873. 8326 S
AFFARONE! Terreno 2200 mq. per area 80 appartamenti vendo oppure permuto con appartamenti pronti. Telefonare n. 94873. 8321 S
APPARTAMENTI zona Roiano, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8383 S
APPARTAMENTI centralissimi 2-3-4 stanze servizi comforts signorili vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8389 S
APPARTAMENTI signorili zona ROSSETTI, 3 stanze servizi centralnafta ascensore terrazze soleggiatissimi vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8388 S
APPARTAMENTI in palazzina VICOLO SCAGLIONI, 3-4 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore garage giardino vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 61712. 8386
APPARTAMENTI per tutti i la meravigliosa spiaggia di gnano Sabbiadoro, Pineta e da L. 1.850.000 in su. Vil gozi, aree fabbricabili, si. Rivolgersi Bar Dan Fungo», Lignano. Tel.
APPARTAMENT pato con stanza liber beri vendonsi Tel.
APPARTAMENTO c nuovo. Salone tristanz ta doppi servizi g proprio centralnafta Altri 2-3 stanze vecchi vi. Informazioni Agenz ciardello, Sanlazzaro 5.
APPARTAMENTO bistanz quistasi contanti esclusi mediari. Cass. 24946 S, UPI.
CASA via Molino a Ver adatta rifabbrica tre facciate perimetrali mi 64 superficie mq. 275 vendesi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 24966 S
CONDOMINIO Gretta, 2 camere cucina bagno vendesi 3 milioni 200.000 facilitazioni pagamento. Paduina 3. 24961 S
FONDO recintato 2000 metri 1000 capannoni muratura 1000 metri scoperto, zona centrica adattissimo industria o forte ditta commerciale, libero vendesi. Offerte Cassetta 24956 S, UPI.
LIGNANO Sabbiadoro - Pineta e Sud, aree fabbricabili, ville, appartamenti, anche lungomare Trieste vendonsi. Rivolgersi Ristorante Dancing «Fungo» - Lignano, telef. 72120. 8900 S
OPICINA, Grignano vendesi casa tipo villa. Informazioni tel. 35503. 44493 S
QUARTIERINI (tre) via Giulia, una e due stanze di cui uno fitto libero vendonsi. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 24964 S
QUARTIERINO via Udine, stanza cucina libero 30.6.'64 vendesi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4 24965 S
STANZA soggiorno cucinino centralnafta anche occupato acquistasi. Tel. 92181 ore 16-18. 44485 S
TERRENO adatto notevole costruzione civile acquisterebbesi. Offerte Cass. 64300 S, UPI.
TERRENO panoramico grande occasione mq. 3300 vendesi. Telefonare 35634. 44536 S
TERRENO zona centrica 2200 metri zona B.E. vendesi. Offerta Cassetta 24956 S, UPI.
TERRENO vasto recintato con pista gokart regolarmente attrezzata zona Prosecco vendesi o affittasi. Tel. 23475. 24909 S
TERRENO massimo 300 metri acquistasi Barcola-Roiano escluso intermediari. Offerte Cassetta 64334 S, UPI.
VILLA SANLUIGI con due appartamenti da 3 stanze cucina bagno centralnafta garage giardino primingresso. IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712 8393 S

T Villeggiature L. 60

ALBERGO Centrale Abano nuovo grande complesso cure termali grande piscina coperta e scoperta solarium cucina internazionale regionale dietetica. Chiedere forfaits telefono 90-052 Abano Terme. 5854 T
CONIUGI cercano ammobiliata eventuale pensione luglio agosto vicinanze Giardino Pubblico. Cassetta 64332 T, UPI.
GRADO, Matrimoniale uso cucina giardinetto affittasi 30.000 mensili. Crispi 26, I. 64359 T

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE vantaggiosamente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante rivista internazionale contenente alcune migliaia di annunci matrimoniali. «La Famiglia», Casella postale 3184, Milano. 13422 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.



ma si! ci vuole

api

Sprint e Supersprint
le famose benzine
del cavallino nero,
prodotte dalla Raffineria di Ancona,
che con il **primato sensitivity**
vantano
il più elevato ottano strada

(API)

